

BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2009

Forlì,
Consiglio di
Amministrazione
del 28.06.2010



Romagna Acque
Società delle Fonti^{s.p.a.}

BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2009

società di revisione **KPMG S.p.A.**

Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A.

sede legale:

Piazza del Lavoro 35 - 47122 Forlì

tel. (+39) 0543 38411 - fax (+39) 0543 38400

capitale sociale i.v. € 375.422.520,90

REA Forlì/Cesena n. 255969

C.F. e Iscr. Registro Imprese di Forlì/Cesena

n. 00337870406

sede impianti:

Isola Capaccio 77 - 47018 Santa Sofia

www.romagnacque.it

mail@romagnacque.it

ambiente@romagnacque.it

Enti Soci

Provincia di Forlì-Cesena,
Provincia di Ravenna,
Provincia di Rimini,
Camera di Commercio di Forlì-Cesena,
Consorzio di Bonifica
della Romagna Centrale,
Comune di Alfonsine,
Comune di Bagnacavallo,
Comune di Bagno di Romagna,
Comune di Bellaria - Igea Marina,
Comune di Bertinoro,
Comune di Borghi,
Comune di Castrocaro Terme
- Terra del Sole,
Comune di Cattolica,
Comune di Cervia,
Comune di Cesena,
Comune di Cesenatico,
Comune di Civitella di Romagna,
Comune di Coriano,
Comune di Cotignola,
Comune di Dovadola,
Comune di Faenza,
Comune di Forlì,
Comune di Forlimpopoli,
Comune di Fusignano,
Comune di Galeata,
Comune di Gambettola,
Comune di Gatteo,
Comune di Gemmano,
Comune di Longiano,
Comune di Lugo,
Comune di Meldola,
Comune di Mercato Saraceno,
Comune di Misano Adriatico,

Comune di Modigliana,
Comune di Mondaino,
Comune di Monte Colombo,
Comune di Montefiore Conca,
Comune di Montegridolfo,
Comune di Montescudo,
Comune di Montiano,
Comune di Morciano di Romagna,
Comune di Poggio Berni,
Comune di Portico e S. Benedetto,
Comune di Predappio,
Comune di Premilcuore,
Comune di Riccione,
Comune di Rimini,
Comune di Rocca S. Casciano,
Comune di Russi,
Comune di Saludecio,
Comune di Santarcangelo,
Comune di S. Clemente,
Comune di S. Sofia,
Comune di S. Giovanni in Marignano,
Comune di S. Mauro Pascoli,
Comune di Sarsina,
Comune di Savignano sul Rubicone,
Comune di Sogliano al Rubicone,
Comune di Torriana,
Comune di Tredozio,
Comune di Verghereto,
Comune di Verucchio,
Amir spa,
Area Asset spa,
Ravenna Holding spa,
S.I.S. spa,
TE.AM. spa,
Unica Reti spa

Cariche sociali

Presidente **Ariana Bocchini**
Vice Presidente **Tonino Bernabè**
Amministratore Delegato **Carlo Pezzi**
Consiglieri
Giovanni Paglia, Valdes Onofri

Collegio Sindacale

Presidente **Federico Fidelibus**
Membro effettivo **Daniela Venturi**
Membro effettivo **Carlo Lugaresi**



Indice

Lettera degli Amministratori	4	Performance sociale	67
Nota metodologica	7	Risorse umane	69
Identità aziendale	13	Finanziatori	84
Chi siamo	15	Fornitori	84
I valori di riferimento	19	Clienti	85
La missione	21	Soci	86
La storia	21	Istituzioni e Collettività	87
Il contesto di riferimento	22	Altre forme di comunicazione con la collettività	93
La strategia	24	Performance ambientale	95
Profilo aziendale	26	Territorio di Forlì-Cesena	97
Governo della sostenibilità	35	Territorio ravennate	112
Le tappe verso la sostenibilità	37	Territorio riminese	116
Tappe principali del Governo d'impresa	37	La rete distributiva	119
Tappe delle certificazioni conseguite	39	Rete distributiva - aspetti ambientali identificati	123
Sistema dei valori di Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A.	41	Analisi e controlli	125
Ulteriori sistemi di supporto alla diffusione della responsabilità sociale	42	Obiettivi di miglioramento 209	130
Situazione Piano degli investimenti	45	Appendici	133
Il dialogo con gli Stakeholder	52	Relazione della società di revisione	139
Strumenti e metodi	53	Glossario	143
Performance economica	59	Questionario di valutazione	147

Lettera degli Amministratori

Cari lettori,

giungiamo con questa edizione al sesto Bilancio di sostenibilità di Romagna Acque-Società delle Fonti Spa. Uno strumento ormai abituale, tramite il quale la Società intende continuare a rendicontare anno dopo anno – in maniera trasparente – i buoni risultati conseguiti in materia di ambiente e responsabilità sociale.

Il 2009 è stato un anno particolarmente importante per l'azienda, che porta a completamento il progetto Società delle Fonti: in base al quale, oggi, Romagna Acque gestisce interamente tutte le fonti idropotabili del territorio romagnolo. Non più solo Ridracoli – che resta la fonte più importante, fornendo circa la metà del fabbisogno idrico del territorio romagnolo – ma anche il potabilizzatore di Ravenna (a cui se ne aggiungerà un secondo nel giro di pochi anni), la diga del Conca, e tutte le fonti di produzione di acqua di superficie e di falda delle tre province romagnole.

Questa scelta, voluta dai soci di Romagna Acque-Società delle Fonti Spa, è strategicamente significativa, perché esprime la volontà delle istituzioni romagnole di mantenere il controllo pubblico sulla produzione e gestione di una risorsa fondamentale (come l'acqua) per la vita dei cittadini e per la crescita economica e sociale delle comunità.

Si rafforza in questo modo anche la “Mission” di Romagna Acque-Società delle Fonti Spa, poichè il governo di tutta la produzione di risorsa idrica, consente di garantire acqua di buona qualità, in quantità adeguata in ogni momento dell'anno e in tutto il territorio romagnolo, garantendo impatti tariffari contenuti.

Il 2009 è stato un anno che ha implicato cambiamenti e riorganizzazioni in vari settori della vita aziendale, con particolare riferimento a tutto ciò che attiene l'ambito della produzione e della gestione operativa. Il bilancio di questo primo anno è decisamente positivo, tutto ciò grazie alla disponibilità e alla competenza della nostra struttura.

Dal punto di vista meteorologico, anche il 2009 – come già l'anno precedente – non ha registrato particolari criticità. Ciò non toglie l'attualità (e il proseguimento in termini attuativi) di un piano quinquennale degli investimenti che resta basato sulla necessità di diversificare le fonti di approvvigionamento idrico, utilizzare maggiormente le acque di superficie rispetto a quelle di falda, anche in uno scenario di medio-lungo periodo.

Romagna Acque-Società delle Fonti Spa opera costantemente perseguendo la sostenibilità ambientale, economica e sociale della propria attività. Elementi strategici ne sono la salvaguardia e la tutela ambientale, di cui elemento fondamentale è la risorsa idrica. Siamo consapevoli che per conseguire gli obiettivi aziendali di cui sopra è importante una stretta collaborazione fra tutti i settori della struttura; così come siamo consapevoli dell'importanza della comunicazione e del dialogo con tutti gli interlocutori aziendali, con gli Stakeholders presenti sul territorio: è nostra intenzione proseguire con loro un rapporto costante, aperto e franco, con la certezza che ciò possa aiutarci a migliorare costantemente il nostro operato.

Questo Bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione prima dell'approvazione assembleare del Bilancio di esercizio.

Segnaliamo infine che il Bilancio è verificato e certificato in base agli standard internazionali della GRI. Quest'anno l'attività di verifica è stata in capo a KPMG.

La Presidente **Ariana Bocchini**

Il Vice Presidente **Tonino Bernabè**

L'Amministratore Delegato **Carlo Pezzi**



NOTA METODOLOGICA

NOTA METODOLOGICA

Il Bilancio di Sostenibilità 2009 - di seguito chiamato il “Bilancio” - rappresenta l’elaborazione di uno strumento di comunicazione del processo di gestione della Responsabilità Sociale d’Impresa (RSI) che punta a fornire la corretta rappresentazione dei valori, delle strategie e dello scambio di informazioni quali-quantitative con i principali Stakeholder della Società.

Il 6° Bilancio conferma la volontà di comunicare con trasparenza, verso tutti i portatori di interesse, la scelta di operare in piena coerenza con le politiche di sviluppo sostenibile vigenti in Azienda; inoltre, permette agli stessi Stakeholder di valutare la coerenza tra obiettivi e risultati, attraverso un'analisi delle tre componenti della sostenibilità:

- > **Economica**, per accrescere e consolidare la posizione di unico produttore di risorsa idrica nel territorio romagnolo;
- > **Sociale**, per agire secondo le attese dei propri Stakeholder;
- > **Ambientale**, per minimizzare gli impatti diretti e indiretti delle proprie attività sull'ambiente, contribuendo in maniera attiva alla sua tutela.

Il Bilancio di sostenibilità di Romagna Acque Società delle Fonti Spa è stato predisposto secondo le “Linee guida per il reporting di sostenibilità” elaborate dal Global Reporting Initiative (GRI) nel 2006 (G-3); il livello conseguito nell'applicazione delle linee guida del GRI è A, soddisfacendo il livello massimo di informativa richiesto dalle stesse (così come sintetizzato nello schema seguente) e sottoponendo a verifica da parte di un soggetto terzo i contenuti del Bilancio medesimo. Per la redazione del documento, la Società ha inoltre tenuto in considerazione:

- > l'“AccountAbility 1000 (AA 1000) Framework” per la definizione del processo di reporting della sostenibilità;
- > i “Principi di redazione del Bilancio Sociale” elaborati dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS), in particolare come riferimento per la predisposizione del prospetto di determinazione e riparto del valore aggiunto.

I dati e le informazioni contenute nel documento, sono di natura qualitativa e quantitativa e offrono una misura, in alcuni casi diretta, in altri stimata.

Anche per il corrente anno il Consiglio di Amministrazione di Romagna Acque-Società delle Fonti Spa, ha confermato l'interesse nel continuare nell'adozione di tale strumento, dando mandato al Servizio Supporto Processi e Comunicazione di coordinare la redazione del documento e approvandolo nella se-

Livelli di applicazione		C	C+	B	B+	A	A+
Informativa standard	Profilo	Rendicontare su: 1.1 2.1-2.10 3.1-3.8, 3.10-3.12 4.1-4.4, 4.14-4.15	Bilancio verificato esternamente	Rendicontare su tutti i criteri previsti per C e su: 1.2 3.9, 3.13 4.5-4.13, 6.16-4.17	Bilancio verificato esternamente	Stessi requisiti previsti per il livello B	
	Modalità di gestione	Non richiesto		Informativa sulla modalità di gestione di ogni categoria di indicatori		Informativa sulla modalità di gestione di ogni categoria di indicatori	
	Indicatori di performance	Rendicontare su un minimo di 10 indicatori di performance, comprendendo almeno un indicatore su: economico, sociale e ambientale		Rendicontare su un minimo di 20 indicatori di performance, almeno uno su: economico, ambientale, diritti umani, lavoro, società, responsabilità di prodotto		Rendicontare tutti gli indicatori di performance core del G3 e dei supplementi settoriali applicabili con riguardo al principio di materialità. Spiegare le eventuali omissioni	

duta del 23 giugno 2010. Per l'impostazione ed elaborazione del Bilancio di sostenibilità 2009 la Società si è avvalsa anche di una collaborazione con ricercatori e laureati dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna attive da anni nel campo della rendicontazione di sostenibilità. Attraverso tale collaborazione è stato in particolare accresciuto il livello di coinvolgimento degli Stakeholder nella fase di rendicontazione.

Il documento è organizzato secondo le seguenti sezioni:

- > l'Identità Aziendale, in cui sono presentati l'Assetto Istituzionale, le caratteristiche di Romagna Acque-Società delle Fonti Spa, gli elementi conoscitivi che rendono possibile l'identificazione oggettiva dell'Azienda, i principali elementi che ne definiscono la storia e l'evoluzione, la dimensione e l'assetto organizzativo; in tale sezione inoltre, sono descritte la politica e la strategia dell'Azienda che, attraverso il legame tra la missione ed i valori di riferimento, definiscono gli obiettivi politici che la Società si è data, coerentemente con le scelte proiettate verso uno sviluppo sostenibile;
- > il Governo della Sostenibilità, dove sono resi espliciti i principi etici ed i codici deontologici che guidano l'Azienda nelle sue scelte, le linee politiche ed i comportamenti operativi di coloro che contribuiscono alla gestione e le principali risultanze conseguenti le attività di dialogo con le principali categorie di Stakeholder. Infine sono riportate le principali risultanze conseguenti l'analisi delle tematiche ritenute più significative;
- > il capitolo relativo alla Performance Economica rappresenta il principale tramite di relazione con il bilancio di esercizio e struttura un modello di formazione e ripartizione del Valore Aggiunto, che consente di misurare il valore economico prodotto dall'Azienda e monitorare la ripartizione del medesimo agli Stakeholder;
- > nel capitolo dedicato alla Performance Sociale, si è rendicontato sia in termini qualitativi che quantitativi circa i risultati ottenuti dall'Azienda, in relazione agli impegni assunti ed ai programmi realizzati ed agli effetti prodotti sugli Stakeholder, inoltre sui portatori di interesse si sono prodotte altre utilità che sono descritte in questa sezione, in modo da costruire un quadro esauriente.
- > Proposte di miglioramento, indicazione programmatica degli orientamenti per la gestione futura.

In particolare, per l'elaborazione del Bilancio si è tenuto conto dei seguenti Principi:

- > materialità: la rilevanza delle informazioni inserite nel Bilancio è stata definita considerando gli impatti e le responsabilità in ambito economico, sociale e ambientale della Società, i valori chiave dell'azienda, il contesto normativo e le specificità dei settori in cui opera, nonché le esigenze e le aspettative degli Stakeholder;
- > inclusività: in base alle risultanze delle attività di coinvolgimento degli Stakeholder svolte nel corso dell'anno, il Bilancio 2008 ha recepito i suggerimenti e gli spunti di miglioramento proposti dai portatori di interesse coinvolti, accrescendo la rispondenza delle informazioni rendicontate alle loro esigenze e necessità;
- > completezza: il Bilancio rendiconta le principali azioni e le attività svolte dalla Società,

riportando le informazioni relative agli avvenimenti più significativi registrati nel corso del 2009 e presentando, laddove possibile, i dati quantitativi del triennio 2007 - 2009;

- > equilibrio: nella definizione dei contenuti del Bilancio, si è cercato di fornire un'immagine imparziale delle performance della Società, rendicontando sia gli aspetti positivi che quelli negativi, al fine di permettere una valutazione ragionata delle performance nel loro complesso;
- > chiarezza: la struttura del documento è stata pensata per rendere agevole la lettura e la ricerca delle informazioni all'interno del Bilancio. Il linguaggio utilizzato mira a rendere comprensibili al lettore i contenuti del documento, aggregando i dati quantitativi al livello più significativo rispetto alle aspettative degli Stakeholder;
- > comparabilità: i dati sulle performance riportati nel Bilancio sono presentati in modo da consentire ai lettori di confrontarli con quelli degli anni passati e valutarli rispetto agli obiettivi prefissati. Gli eventuali casi di rettifiche di dati sono espressamente segnalati e motivati nel testo;
- > accuratezza: al fine di dare una corretta rappresentazione delle performance della Società, è stata privilegiata l'inclusione di informazioni quali-quantitative direttamente misurabili, evitando il più possibile il ricorso a stime, le quali, ove necessario, sono fondate sulle migliori metodologie disponibili. Per i dati ritenuti più significativi vengono fornite le fonti e le indicazioni sulle metodologie di calcolo utilizzate;
- > tempestività: in conformità a prassi consolidate, Romagna Acque pubblica il bilancio di sostenibilità con cadenza annuale, fornendo in tal modo un'informativa sempre aggiornata sulle proprie performance.

Tutti i dati e le informazioni contenuti nel presente documento sono ascritti, salvo diverse indicazioni, a Romagna Acque-Società delle Fonti Spa e non riguardano le Società controllate e partecipate, comunque elencate e descritte nel documento. I dati, inoltre, sono relativi al 31.12.2009, salvo diverse indicazioni.

Nella stesura del Bilancio di Sostenibilità 2009, si sono riscontrate le seguenti limitazioni:

- > Impossibilità di fornire i dati del 2007 e 2008 relativi alle Nuove Fonti, in quanto queste ultime sono passate in gestione a Romagna Acque- Società delle Fonti Spa solo a partire dal 1° gennaio 2009;
- > Impossibilità di rappresentare in modo aggregato alcuni indicatori ambientali, a causa della gestione di alcune strutture ancora in capo ad Hera S.p.a. tramite contratti di servizio con Romagna Acque-Società delle Fonti Spa che si protrarranno fino al 31.12.2010; in particolare per le strutture del territorio riminese non è stato possibile reperire la totalità delle informazioni;
- > Per le Nuove Fonti sono stati rendicontati solo i principali impianti, in termini dimensionali e produttivi.



IDENTITÀ AZIENDALE

IDENTITÀ AZIENDALE

Romagna Acque - Società delle Fonti Spa
è il gestore e fornitore all'ingrosso
di tutte le fonti di produzione di acqua
potabile del territorio romagnolo.

Chi siamo

La società, il cui capitale è detenuto integralmente da enti pubblici del territorio, opera nella gestione degli impianti, delle reti e dei serbatoi costituenti il complesso denominato “Acquedotto della Romagna e Nuove Fonti” (di seguito indicato come Acquedotto della Romagna).

L’acquedotto trae origine dalla derivazione di acque pubbliche presenti nel territorio ed è costituito da opere, infrastrutture, impianti di rilievo intercomprensoriale, interprovinciale e/o interregionale. Tali impianti sono utilizzati per la raccolta (*captazione*), il passaggio dai punti di prelievo dell’acqua ai serbatoi (adduzione), il passaggio al successivo trattamento (*potabilizzazione* o altro processo intermedio), il trasferimento dai punti di prelievo dell’acqua ai serbatoi di accumulo (*adduzione*) ed infine la consegna dell’acqua ai gestori del servizio idrico integrato (Hera e l’Azienda Autonoma di Stato per i servizi pubblici di San Marino), i quali provvedono alla successiva distribuzione all’utente finale.

Dall’1 gennaio 2009 Romagna Acque-Società delle Fonti Spa gestisce, oltre all’Acquedotto della Romagna, alimentato dalla Diga di Ridracoli, anche tutti gli altri principali impianti idrici romagnoli situati nelle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, che in precedenza erano gestiti da Hera Spa. Attraverso tali impianti la Società garantisce ad Hera la copertura dell’intero fabbisogno¹ per usi civili dell’intero territorio romagnolo.

Principali impianti gestiti da Romagna Acque - Società delle Fonti (situazione dal 1.1.2009)

Forlì - Cesena

Diga di Ridracoli

Impianti di trattamento

Centrale di Montaspro
Centrale Pandolfa
Centrale Romiti
Centrale Neruda
Alberazzo
Quarto Impianto

Ravenna

Impianti di trattamento

Impianto NIP (Bassette)
Impianto Lugo

Rimini

Diga del Conca

Impianti di trattamento

Bordonchio (Bellaria)
Centrale S. M. del Piano
Centrale Raggera
Centrale Sarzana
Centrale Dario Campana
Centrale Via Erta

¹ Rimane attualmente in capo ad Hera solo la gestione delle Nuove Fonti di secondaria importanza (che ricoprono l’1% del fabbisogno idrico ai fini civili), che passeranno alla gestione diretta di Romagna Acque - Società delle Fonti dall’1 gennaio 2011.

Il fabbisogno idrico complessivo del territorio romagnolo ad uso civile viene coperto dalla risorsa idrica generata dalle fonti presenti nelle tre province secondo diverse proporzioni e forme.

La risorsa idrica principale è rappresentata dall'invaso artificiale di Ridracoli, che soddisfa circa il 50% del fabbisogno totale, e viene derivata dagli alti corsi dei fiumi Bidente (bacino imbrifero diretto e i bacini laterali dei torrenti Rio Bacine, Bidente di Campigna, Bidente di Celle), Rabbi (fiume minore) e da bacini idrografici ricadenti all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. Oltre a Ridracoli, nel territorio della provincia di Forlì-Cesena, sono presenti altre fonti derivanti prevalentemente da falde (cioè acque che circolano nel sottosuolo), le quali contribuiscono a coprire un ulteriore 10% di fabbisogno idrico, attraverso 48 pozzi dislocati sia nel cesenate che nel forlivese.

Il territorio ravennate contribuisce invece a coprire un volume idrico pari al 13% del fabbisogno totale, prevalentemente attraverso acque di superficie derivanti dal fiume Lamone, dal fiume Reno (in periodi particolarmente siccitosi) e dal CER (Canale Emiliano-Romagnolo). Tali acque vengono poi trattate nel Nuovo Impianto di potabilizzazione (NIP) situato nella zona Bassette; mentre a Lugo è presente un impianto di trattamento di acque provenienti da 3 pozzi situati in zone limitrofe, in funzione solo in determinati periodi dell'anno e in caso di siccità.

Infine, la provincia riminese concorre alla produzione idrica del restante 27% facendo ricorso principalmente ad acqua di falda, estratta da 105 pozzi dislocati in varie zone del territorio provinciale. Le due principali fonti di alimentazione delle falde sono rappresentate dalla conoide del Marecchia e da quella del Conca, nella quale è presente l'omonima diga (Diga del Conca).

L'acqua così prelevata dalle varie fonti è successivamente sottoposta a diversi trattamenti in specifici impianti, al fine di essere potabilizzata. Tra i principali processi realizzati negli impianti di trattamento figurano l'*aerazione*, che consiste nella diffusione di ossigeno attraverso tubi, volta ad allontanare sostanze volatili presenti nell'acqua, e la *clorazione a break point*, che permette la completa ossidazione dell'ammoniaca presente in acqua grazie ad una quantità controllata di ipoclorito di sodio.

I numeri chiave

Territorio servito Province di Forlì-Cesena, Ravenna, Rimini, marginali forniture extra

Fonti di alimentazione dell'acquedotto

Invaso di Ridracoli, pozzi, acque superficiali (CER, Lamone, Reno), sorgenti, invaso Diga del Conca

Distribuzione di acqua nel 2009 108.675.833 mc

Percentuale sul fabbisogno civile totale

nelle 3 province romagnole: 99% (il restante 1% comprende i comuni di Tredozio, Modigliana, Verghereto e alcuni nuclei abitati minori dove la produzione idrica rimarrà in capo ad Hera fino al 31.12.2010).

Produzione massima giornaliera erogata 435.000 mc

Produzione media giornaliera erogata 297.742 mc

Lunghezza della rete 320 Km

Acquedotto della Romagna caratteristiche tecniche



Clienti 2

Popolazione residente servita

1.000.000 oltre alle presenze turistiche

Numero dipendenti al 31/12/2009 136

Valore della produzione 41.807.263 €

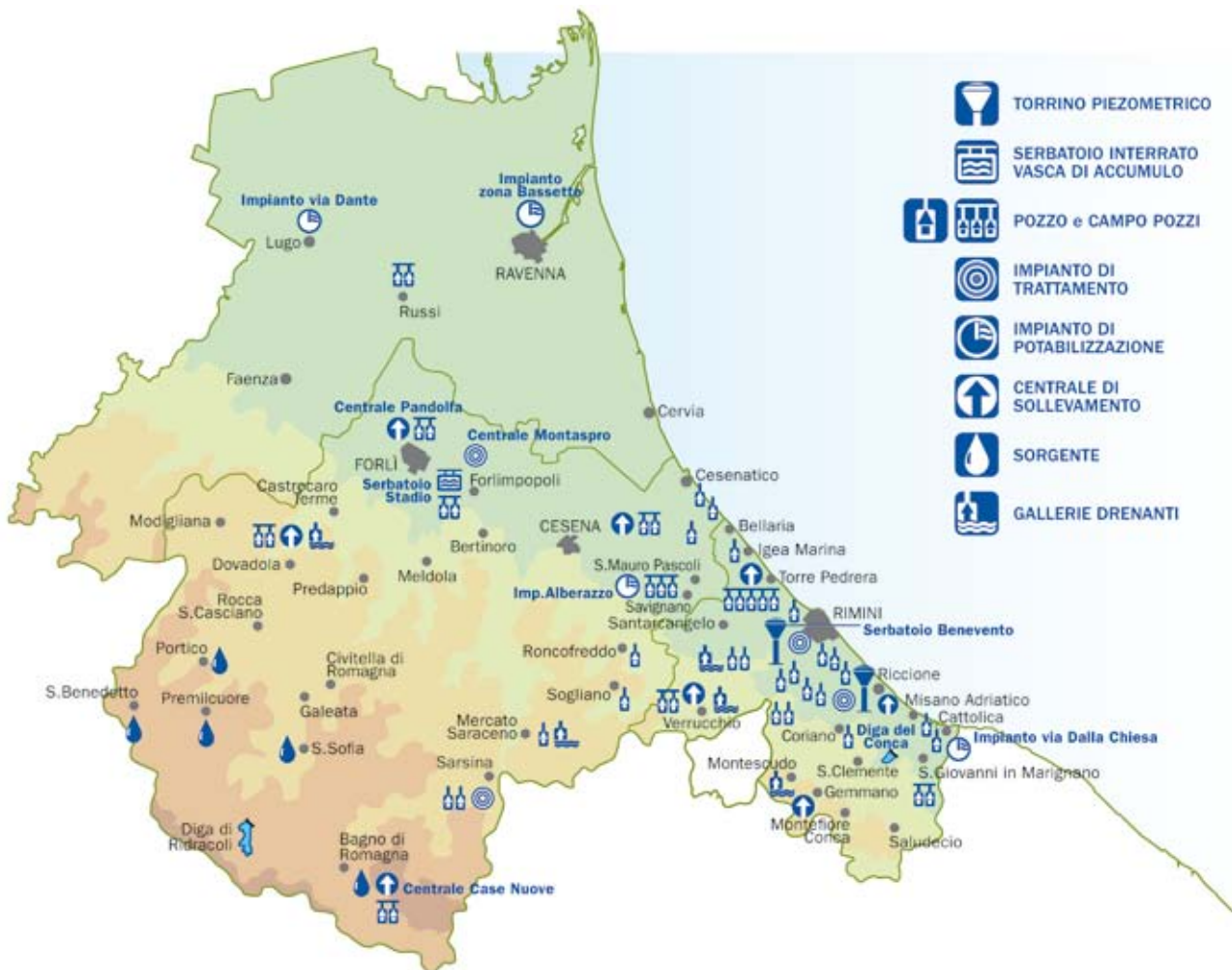
Numero soci 68

Capitale sociale interamente versato 375.422.521 €

Costi ambientali 503.920 €*

* Romagna Acque-Società delle Fonti Spa destina il 3% delle sue entrate derivanti dalla vendita dell'acqua prodotta con l'invaso (bacino) artificiale di Ridracoli, ai Comuni montani di Santa Sofia, Premilcuore e Bagno di Romagna, ove sono ubicati gli impianti di trattamento delle risorse idriche: tali disponibilità sono destinate allo sviluppo di programmi ed iniziative di valorizzazione ambientale, crescita culturale ed equilibrato sviluppo economico e sociale del territorio. Inoltre, fino al 2008, la Società ha accantonato un ulteriore 3% delle entrate derivanti dalla vendita dell'acqua prodotta con l'invaso artificiale di Ridracoli, per la costituzione di un fondo destinato a sostenere interventi di tutela delle aree di salvaguardia di tali risorse idriche, utilizzate e destinate al consumo umano. Nel 2009, tale accantonamento è stato sospeso in applicazione del metodo tariffario regionale. In attesa della decisione del servizio idrico regionale in merito, per attuare gli interventi di tutela necessari nelle aree di salvaguardia, la Società sta attualmente utilizzando il fondo precedentemente costituito.

Fonti locali acquisite in proprietà



Oltre a curare la gestione delle fonti idriche locali, Romagna Acque-Società delle Fonti Spa produce energia elettrica rinnovabile e negozia certificati verdi.

Attività di Romagna Acque - Società delle Fonti

- > **Gestione idrica delle Fonti Locali**
- > **Produzione di energia rinnovabile**

Dalla Diga di Ridracoli, attraverso la caduta dell'acqua dovuta al dislivello altimetrico presente tra il luogo di raccolta e il luogo di distribuzione, la Società produce energia elettrica rinnovabile, avvalendosi di una propria centrale idroelettrica situata a Monte Casale di Bertinoro e consente inoltre la produzione di energia elettrica ad Enel attraverso una centrale localizzata ad Isola. Nel 2009 la quantità di energia rinnovabile complessivamente prodotta è stata pari a 141.414 Giga Joule. Attraverso la produzione di energia rinnovabile, nel 2009 alla Società sono riconosciuti 6.846 certificati verdi.

I valori di riferimento

Come approfondito all'interno del proprio codice etico, Romagna Acque-Società delle Fonti Spa considera valori fondamentali nello svolgimento della propria attività:

Centralità della Persona. In Romagna Acque-Società delle Fonti Spa la centralità della persona si esplica attraverso:

- > la valorizzazione e la tutela della risorsa umana interna, in quanto questa rappresenta un fattore fondamentale per lo sviluppo e la crescita delle attività aziendali, pertanto la Società ne tutela e ne promuove la crescita professionale;
- > il rispetto e il coinvolgimento di tutti gli interlocutori che si interfacciano con la struttura;
- > l'attenzione rivolta verso le necessità e le aspettative di tutti i portatori di interesse (soci, clienti, fornitori, pubblica amministrazione, ecc).

Spirito di servizio. Gli amministratori, i dipendenti e quanti collaborano nel perseguimento della missione aziendale, si attengono a comportamenti conformi all'obiettivo di fornire un servizio di alto valore sociale e di utilità alla collettività, che deve beneficiare dei migliori standard di qualità alle più eque condizioni economiche e senza alcuna arbitraria discriminazione.

Efficienza. La Società ricerca un continuo miglioramento dell'efficienza nei propri processi aziendali, attraverso l'economicità della gestione delle risorse impiegate.

Romagna Acque-Società delle Fonti Spa si assume inoltre l'impegno di offrire un servizio adeguato rispetto alle esigenze del cliente e secondo gli standard più avanzati.

Sviluppo sociale e tutela ambientale. La Società, consapevole dell'incidenza delle proprie attività sullo sviluppo economico-sociale e sulla qualità della vita del territorio di riferimento, è particolarmente attenta, nello svolgimento delle proprie mansioni, alla salvaguardia e valorizzazione ambientale e al sostegno dello sviluppo economico-sociale dei territori dove essa opera.

Correttezza e riservatezza. Nella realizzazione della propria missione aziendale Romagna Acque-Società delle Fonti Spa è impegnata affinché gli amministratori, i dipendenti e i collaboratori esterni, nei loro comportamenti, rispettino le prescrizioni normative e siano ispirati dall'etica della responsabilità. In ottemperanza a tale principio in nessun caso è ammesso a chi opera in Romagna Acque-Società delle Fonti Spa, di perseguire o realizzare l'interesse della Società in violazione delle leggi e dei principi etici.

Sotto il profilo della riservatezza tale impegno si esprime attraverso la tutela della privacy, ovvero dei dati personali e sensibili in possesso della Società.

Trasparenza. Romagna Acque-Società delle Fonti Spa, nel suo insieme (amministratori, dipendenti e collaboratori esterni), si impegna a fornire, sia all'esterno che all'interno, informazioni complete, corrette e tempestive avvalendosi di modalità di comunicazione chiare e di immediata comprensione.

“La mission della Società consiste nel garantire acqua in qualità e quantità adeguata in ogni momento dell’anno, a tutto il territorio romagnolo, salvaguardando l’ambiente e la risorsa e garantendo impatti tariffari contenuti”.

La missione

Romagna Acque - Società delle Fonti Spa, in un'ottica di sviluppo sostenibile e consapevole di produrre un bene di prima necessità, è particolarmente attenta ed impegnata sul fronte della sostenibilità. La Società pertanto considera l'acqua una risorsa da utilizzare in modo tale da salvaguardare le aspettative e i diritti delle generazioni future, senza pregiudicare il patrimonio idrico e la sostenibilità ambientale.

La Società è impegnata nella ricerca delle azioni finalizzate a garantire la migliore risposta al fabbisogno idropotabile della Romagna e si impegna a mantenere e ottimizzare il controllo pubblico di un bene primario e indispensabile come l'acqua.

In tal senso Romagna Acque - Società delle Fonti Spa persegue:

- > La garanzia nel tempo della continuità, della qualità e della sicurezza del rifornimento idrico, in ogni situazione e frangente climatico;
- > L'ottimizzazione dell'uso delle risorse finanziarie e degli investimenti;
- > La sostenibilità del prelievo idrico in particolare in relazione agli ecosistemi coinvolti.

Riconoscendo la propria responsabilità in termini di sostenibilità, Romagna Acque - Società delle Fonti Spa dal 2004 ha deciso di realizzare un bilancio di sostenibilità, che rendiconta in modo chiaro e trasparente a tutti i soggetti interessati le modalità con cui la Società opera e mette in pratica i propri valori nella gestione quotidiana.

La storia

L'Acquedotto della Romagna ha una storia di oltre quaranta anni:

- 1966** costituzione del Consorzio Acque per le Province di Forlì e Ravenna.
- 1976** Inizio dei lavori di costruzione della diga di Ridracoli, quale serbatoio di accumulo del futuro Acquedotto della Romagna.
- 1982** Ultimazione dei lavori della diga, e avviati i lavori di realizzazione dell'intera rete acquedottistica; alla fine del 1987 fu possibile attivare l'Acquedotto della Romagna;
- 1994** Trasformazione del Consorzio Acque in Romagna Acque Spa.
- 2004** Avvio del progetto "Società delle Fonti", con il conferimento in Romagna Acque-Società delle Fonti della proprietà dei principali impianti di produzione dell'acqua potabile della Romagna.
- 2008** 31 dicembre. Acquisizione della gestione delle fonti locali, Romagna Acque Società delle Fonti è così l'unico produttore di acqua potabile per gli usi civili in Romagna.
- 2009** Primo anno di gestione delle principali Fonti idriche del territorio romagnolo.

Il contesto di riferimento

Premessa

Con la sottoscrizione della “Convenzione per la regolamentazione della gestione dei sistemi di captazione, adduzione, trattamento e distribuzione primaria e della fornitura del servizio idrico all’ingrosso negli ambiti territoriali ottimali di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, ex art. 14, comma 4, della L.R. 6/9/1999 n. 25”, avvenuta il 30/12/2008, che regola la gestione della produzione all’ingrosso da parte di Romagna Acque fino al 31/12/2023, è giunto a definizione il progetto della Società delle Fonti, dando avvio alla gestione integrata di tutte le fonti da parte di Romagna Acque.

La Convenzione suddetta rappresenta l’elemento fondamentale del quadro amministrativo-regolatorio relativo alla Società e congiuntamente al “Piano di prima attivazione per l’organizzazione e la gestione del servizio di fornitura all’ingrosso della risorsa per il periodo 2009-2012” (parte integrante della Convenzione stessa), definisce le condizioni, le modalità e i vincoli di svolgimento dell’attività nonché le modalità di applicazione del metodo tariffario per la fornitura idrica all’ingrosso.

Dal 1 gennaio 2009, la Società gestisce tutte le principali fonti di produzione di acqua potabile del territorio romagnolo.

Contesto normativo di riferimento

Il quadro normativo di riferimento per le autonomie locali e per il settore dei servizi pubblici in particolare è in continuo divenire e influenzato da pronuncie giurisprudenziali interpretative di norme statali e regionali. Questo aspetto rende particolarmente complesso l’inquadramento della attività principale della Società (e in generale la sua “natura giuridica”), stanti le sue caratteristiche peculiari e sostanzialmente uniche nel panorama nazionale e la rilevanza decisiva di norme di rango regionale che ne inquadrano e ne disciplinano puntualmente l’ambito di azione.

L’evoluzione normativa ha riguardato numerosi aspetti del sistema organizzativo degli Enti Locali e delle loro partecipate, non solo relativamente ai settori specifici di attività delle società, ma anche introducendo direttamente e/o indirettamente ulteriori e più incisivi vincoli e limitazioni a carico di tali società.

In un contesto tuttora in attesa dei regolamenti attuativi, e anche per questo di difficile interpretazione e applicazione, sono stati introdotti anche in capo alle società partecipate vincoli e obblighi indirizzati in via principale agli Enti Locali; si richiamano per la loro rilevanza gli adempimenti richiesti e i vincoli posti in materia di assunzione di personale, di tetti di spesa per determinate attività e di rispetto di patti di stabilità.

Vanno segnalati per la particolare rilevanza nei settori di interesse il D.L. 135/2009 cosiddetto “decreto Ronchi” che modifica tra l’altro il D.L. 112/2008 (come convertito dalla L.133/2008) in materia di servizi pubblici e modalità di affidamento e il D.L. 2/2010 “interventi urgenti in materia di enti locali e regioni” che introduce misure riorganizzative di alcune funzioni degli enti locali.

Per quanto di più diretto interesse, l'art. 1, comma 1 – quinquies del D.L. n. 2 del 25/01/2010 (convertito in legge n. 42 il 26/03/2010) ha introdotto la soppressione delle AATO a decorrere dal 1/1/2011; in tale contesto si evidenzia che spetta alle Regioni attribuire con legge le funzioni attualmente esercitate da tali Autorità, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza. Questo aspetto accresce ovviamente il quadro di incertezza, prevedendo la cessazione delle funzioni in capo agli attuali principali interlocutori della società, e riservando al Legislatore Regionale la riattribuzione di tali funzioni, con esiti al momento non facilmente prevedibili.

L'art. 15 del D.L. 135/2009, prevede modifiche alla pur recentissima L.133/2008, in particolare per quanto riguarda le modalità e la durata degli affidamenti in essere nel settore dei servizi pubblici locali. L'articolo 15 "Adeguamento alla disciplina comunitaria in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica" ritorna sulle modalità di conferimento della gestione di tali servizi, e stabilisce la cessazione degli affidamenti in corso, cosiddetti transitori, con scadenze differenziate in base alla tipologia di affidamento.

Si è ritenuto opportuno promuovere approfondimenti di natura legale e istituzionale al fine di verificare la previsione di sostanziale continuità della attività della Società, sulla base degli atti convenzionali recentemente sottoscritti e che regolano gli aspetti fondamentali della produzione e fornitura all'ingrosso della risorsa fino al 31/12/2023.

La legislazione vigente in tema di società partecipate dagli enti locali distingue il regime giuridico cui le stesse sono sottoposte a seconda della natura dell'attività svolta; risulta quindi fondamentale, al fine di stabilire quale normativa si applichi alle singole fattispecie, l'individuazione giuridica dell'attività svolta dalla Società; in particolare, nel caso di Romagna Acque, se si applichi, e nel qual caso in che termini, la normativa sui servizi pubblici locali di rilevanza economica.

Romagna Acque, società con vincolo della totale partecipazione pubblica locale, è proprietaria di opere e sistemi di captazione, adduzione e distribuzione primaria di acqua ad uso potabile, realizzate e gestite sulla base di corrispondenti concessioni di derivazione e prelievo.

Romagna Acque, al pari di qualsivoglia concessionario di derivazione di acqua pubblica, ha la missione di gestire le opere idrauliche di sua proprietà per svolgere l'attività di derivazione idrica, attività diretta, nel caso di Romagna Acque, alla produzione di acqua potabile.

Quanto detto trova conferma nella legislazione regionale in materia, in particolare all'art. 14, comma 4 della legge regionale Emilia-Romagna 6 settembre 1999, n. 25, che definisce assetti organizzativi che si possono appunto ritenere di competenza regionale ("...in presenza, alla data di entrata in vigore della presente legge, di un soggetto a partecipazione maggioritaria degli enti locali proprietario di sistemi di captazione, adduzione e distribuzione primaria, fornitore all'ingrosso del servizio idrico integrato di più ambiti territoriali ottimali, le Agenzie degli ambiti interessati coordinano tra loro le misure unitarie da assumere nei confronti di tale soggetto. Il soggetto proprietario dei medesimi sistemi può effettuare, previa deliberazione degli enti locali assunta in sede di Agenzia, la gestione delle reti e degli impianti funzionali alle attività previste nel presente comma...").

Nei confronti del fornitore all'ingrosso del servizio idrico integrato contemplato da questa norma, non è previsto un vero e proprio atto di affidamento da parte delle Autorità d'ambito, ma una

semplice assunzione, da parte delle stesse, di «misure» volte a determinare la «ripartizione della risorsa» e la «relativa tariffa», altresì a tale “grossista” è poi senz’altro consentito, «previa deliberazione degli Enti locali assunta in sede di Agenzia», di effettuare «la gestione delle reti e degli impianti funzionali» all’attività di fornitura idrica all’ingrosso. Tale previsione si è concretizzata con la definizione della più volte citata Convenzione sottoscritta il 30/12/2008.

Romagna Acque, costituita per effetto della trasformazione di un originario consorzio di diritto pubblico (ai sensi della L.142/1990), è stata eminentemente voluta dagli enti locali soci a garanzia della presenza pubblica nel governo delle fonti idriche; essa è pertanto un apparato pubblico specializzato nel settore idropotabile e finalizzato a garantire che le derivazioni e i prelievi d’acqua pubblica nel territorio della Romagna avvengano in modo coordinato ed ambientalmente compatibile.

La lettura della normativa nei termini suddetti porterebbe pertanto ad escludere, in base ad un’interpretazione sistematica, l’applicabilità in capo alla Società, che gestisce beni di sua proprietà destinati alla sola produzione all’ingrosso della risorsa idrica, delle norme suddette in materia di affidamenti.

A conferma di quanto sopra vanno registrate da un lato una decisa presa di posizione in tal senso da parte del Coordinamento Soci (posizione rimarcata nella seduta del 15/12/2009) sulla base di valutazioni ad oggi autorevolmente confermate, e dall’altro la assenza di qualsivoglia comunicazione alla Società, da parte dei soggetti regolatori previsti dalla legge regionale n°10 del 2008 (norma che attribuisce alle Autorità d’Ambito e alla Regione distinte e specifiche competenze in materia), che possa mettere in discussione l’inquadramento suddetto e quindi contemplare soluzioni diverse da quanto prospettato.

Il bilancio 2009 è stato sviluppato quindi, in base alle informazioni ad oggi disponibili, nel principio della continuità dell’attività aziendale da effettuarsi così come previsto dallo statuto e dagli atti convenzionali in essere.

La strategia

Il disegno strategico che sta alla base del progetto Società Delle Fonti Spa, ha come obiettivo primario il governo unico in Romagna della gestione delle varie fonti, al fine di migliorare ulteriormente sia la qualità del servizio che la qualità del prodotto erogato al cittadino, partendo dal presupposto che l’acqua è un bene essenziale ed insostituibile per la vita, “un bene comune dell’umanità”.

L’acqua è un bene scarso e va preservata attraverso la cura del territorio, la manutenzione dei bacini idrografici, la tutela dei corpi idrici e delle aree di salvaguardia. L’acqua è un bene fisicamente limitato e come tale va prelevata e gestita secondo criteri efficienti, in particolare assicurando la migliore manutenzione delle reti di distribuzione, combattendo ogni forma di spreco e governando l’uso della risorsa e la sua assegnazione per i diversi usi. La tutela delle acque, l’accessibilità per tutti, un uso razionale della risorsa che operi dal lato dell’offerta e non si limiti a rincorrere la domanda, l’equità delle tariffe e la massima qualità ed efficienza del servizio sono obiettivi irrinunciabili.

In Romagna, per le caratteristiche geomorfologiche e ambientali, fin dagli anni ’60 gli enti lo-

cali hanno voluto e realizzato la diga e l'Acquedotto della Romagna, un patrimonio impiantistico che costituisce il punto di riferimento per un utilizzo della risorsa idrica di Ridracoli a livello di sistema integrato nell'ambito territoriale delle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini.

Nell'ottica di medio-lungo termine, al fine di integrare le risorse idriche disponibili in ciascun territorio provinciale, gli enti locali delle tre province romagnole, confermando la lungimiranza e la capacità di pensiero "lungo", hanno dato avvio negli anni 2003-2004 al progetto Romagna Acque-Società delle Fonti Spa. Il progetto si è concretizzato con l'unificazione, in capo alla Società, a totale partecipazione pubblica, della titolarità e della gestione di tutte le principali fonti di produzione idrica ad usi civili.

Obiettivo dei soci di Romagna Acque-Società delle Fonti Spa era la volontà dei soggetti istituzionali coinvolti di avere un forte controllo pubblico sulla programmazione degli investimenti e sulla gestione della risorsa idrica. Questo obiettivo strategico ha trovato modalità di realizzazione del tutto peculiari, frutto anche della legislazione della Regione Emilia-Romagna che – al di là dell'architettura istituzionale e pur in un quadro normativo che è oggetto di continue modifiche – ha dato buona prova di sé ed è ancora assolutamente attuale.

Oggi dunque esiste un soggetto a totale controllo pubblico degli enti locali romagnoli, che incarna la applicazione del principio di controllo pubblico sull'acqua, attraverso la proprietà, e in questo caso anche la gestione, delle fonti di produzione potabile "all'ingrosso" dell'intero bacino romagnolo.

Questa Società, a forte patrimonializzazione, con una capacità tecnica e gestionale di tutto rispetto, costituisce in concreto l'impegno locale per l'acqua pubblica e consente di realizzare consistenti investimenti, con contenuti impatti tariffari, perseguendo l'obiettivo di un equilibrio di bilancio e non di produzione di utili. Sarà possibile realizzare investimenti per circa 134,7 milioni di euro in cinque anni (2008-2012).

Nel 2008 la società ha affidato all'Università di Bologna, Polo scientifico-didattico di Forlì, la realizzazione di un apposito studio che definisce gli scenari di contesto di medio-lungo termine, sui quali ci si è basati nella definizione strategica degli investimenti.

Il disegno strategico sul periodo medio-lungo tiene conto inevitabilmente di differenti scenari evolutivi, sia dal punto di vista meteorologico che da quello della domanda e del fabbisogno. Anche le prospettive dal punto di vista impiantistico vanno in questa direzione. Il quadro delineato a regime con la realizzazione degli investimenti programmati (a cominciare dal NIP 2) appare di sicurezza anche nel lungo periodo, garantendo un sistema impiantistico in grado di fronteggiare eventuali incrementi del fabbisogno, e una significativa diversificazione nelle fonti di approvvigionamento che migliora di molto la capacità di fronteggiare eventuali anomalie o evoluzioni problematiche dal punto di vista meteorologico.

Si doterà allora il territorio di una struttura impiantistica adeguata a garantire l'approvvigionamento idropotabile della Romagna, intervenendo sia con nuovi investimenti sia valorizzando il patrimonio esistente con piani di manutenzioni straordinarie e di migliorie, e di disporre di opportuni surplus sia per quanto riguarda il dimensionamento di reti e impianti sia per quanto attiene alle disponibilità idriche, rendendo più omogenea e migliorando la qualità dell'acqua distribuita su tutto il bacino di riferimento.

Profilo aziendale

Legge 27 dicembre 2006 n. 296 (Finanziaria 2007), articolo 1, comma 729, in tema di numero complessivo componenti del Consiglio di Amministrazione delle Società partecipate da enti locali.

In ottemperanza a quanto previsto nella Finanziaria 2007 ed a seguito dell'emanazione della circolare cd "Lanzillotta", nel corso dell'anno 2007 - 18 dicembre - è stato modificato sia lo Statuto sia la Convenzione ex art. 30 T.U.E.L. della Società ed i consiglieri eleggibili non sono più fino ad un massimo di tredici, ma, compreso il Presidente, possono essere fino ad un massimo di cinque. In base alla nuova disposizione statutaria del 18.12.2007, l'Assemblea dei Soci ha proceduto alla nomina dei nuovi quattro membri del Consiglio, cui ha fatto seguito in data 28.02.2008 la nomina del quinto.

Assetto istituzionale e organizzativo

Durata

La Società ha durata fino al 31 dicembre 2050; essa potrà essere prorogata una o più volte o anticipatamente sciolta con l'osservanza delle disposizioni di legge vigenti in quel momento.

Convenzione ex art. 30 T.U.E.L. tra i soci per l'esercizio del cosiddetto "Controllo Analogo"

Gli Enti Locali Soci, con l'adesione degli altri Enti Soci pubblici, hanno sottoscritto in data 04.05.2006 e successivamente modificato in data 18.12.2007 una Convenzione ai sensi dell'art. 30 T.U.E.L. per l'esercizio in forma associata del cosiddetto "Controllo Analogo". Tale Convenzione e le conseguenti modifiche statutarie hanno introdotto un sistema particolarmente incisivo di controllo da parte dei citati Soci pubblici sulla "governance" e sull'attività della Società.

Tale controllo è esercitato anche attraverso il cosiddetto Coordinamento dei Soci, che raggruppa gli undici Soci principali, rappresentativi di oltre il settantuno per cento - (71,11%) - del 93,67% del capitale sociale ed esprime pareri preventivi e vincolanti su tutti i principali atti societari.

Assemblea Generale dei Soci

L'Assemblea Generale dei Soci è costituita da tutti gli Azionisti e rappresenta l'universalità dei Soci; le proprie deliberazioni, assunte in conformità alla Legge ed allo Statuto, obbligano tutti i Soci, sia assenti sia dissenzienti.

In virtù del succitato modello di governance, l'Assemblea Generale deve autorizzare preventivamente il Cda, in applicazione dello statuto, al compimento di tutti gli atti rilevanti per la vita della Società.

Funzioni

L'Assemblea può essere ordinaria e straordinaria ai sensi di legge ed è convocata dall'Organo amministrativo (Consiglio di Amministrazione).

> **Assemblea Ordinaria**

è convocata in via ordinaria per approvare i bilanci, i programmi, le relazioni previsionali ed il piano degli investimenti, nomina i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, delibera sulle responsabilità degli amministratori e dei sindaci. L'Assemblea Generale ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno.

> **Assemblea Straordinaria**

è convocata in via straordinaria per deliberare sulle modifiche dell'atto costitutivo, dello Statuto e della Convenzione ex art. 30 T.U.E.L., sull'emissione delle obbligazioni, sullo scioglimento della Società e su quanto previsto dalla Legge.

Ripartizione quote societarie nelle tre Province Romagnole

	percentuale
Provincia di Forlì-Cesena	36.7%
Provincia di Ravenna	36.4%
Provincia di Rimini	26.9%

Coordinamento Soci

A seguito delle modifiche dello Statuto, approvato dall'Assemblea dei Soci, nel corso del 2006 è stato istituito il "Coordinamento dei Soci", composto dal Comune di Rimini, Forlì, Cesena, Faenza, Lugo, Riccione, Premilcuore (quale rappresentante anche dei Comuni di Bagno di Romagna e Santa Sofia), Provincia di Rimini, Ravenna e Forlì-Cesena e Ravenna Holding SpA, Società interamente pubblica sotto la direzione e coordinamento del Comune di Ravenna.

Presidente del Coordinamento è stato eletto, ad unanimità, il Sindaco del Comune di Rimini.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, eletto dall'Assemblea Generale dei Soci, è composto da cinque Amministratori, incluso il Presidente. Tutti i Consiglieri sono espressione dei Soci e del relativo Coordinamento, nel rispetto degli equilibri tra i Soci e tra i territori sanciti dalla citata Convenzione, che determina altresì i criteri di indicazione degli amministratori. Tali requisiti sono fissati dall'articolo 5 della Convenzione fra Soci e dall'articolo 16 dello Statuto.

Non appare appropriato o applicabile, vista la particolarità della Società e le modalità di individuazione degli amministratori, il requisito della "indipendenza" per i medesimi.

Durata

Gli Amministratori rimangono in carica fino a un massimo di tre esercizi e sono rieleggibili, possono essere anche non Soci, scelti fra coloro che hanno una speciale competenza tecnica od amministrativa,

per studi compiuti o per funzioni disimpegnate presso Enti, Aziende pubbliche o private. L'attuale Consiglio di Amministrazione resterà in carica fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2009.

Funzioni e attività

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce ogni volta il Presidente lo ritenga necessario, oppure quando ne sia fatta richiesta scritta da almeno un terzo dei suoi componenti; in genere le riunioni si svolgono ogni quindici giorni.

Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, nel rispetto delle necessarie e preventive autorizzazioni ex art. 19 bis dello Statuto sociale 18.12.2007.

L'attività del Consiglio è regolata tra l'altro da una serie di procedure aziendali nel rispetto del codice etico, che fissano criteri per la corretta gestione degli aspetti di natura ambientale e per prevenire ogni potenziale conflitto di interessi.

Nuove deleghe in vigore dal 12.06.2009

In attuazione della Convenzione tra gli Enti locali Soci di Romagna Acque Società delle Fonti Spa ex art. 30 D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, il Coordinamento dei Soci ha proposto i seguenti indirizzi per l'attribuzione dei poteri delegati ad alcuni membri del nuovo Consiglio di Amministrazione.

- > L'attribuzione delle deleghe dovrà essere ispirata da criteri di razionalità, efficienza ed efficacia.
- > Va valorizzata la funzione collegiale del C.d.A. nella definizione delle strategie, e ottimizzata parallelamente la capacità operativa della Società attraverso la razionale assegnazione a Presidente, Vicepresidente e Amministratore Delegato di complessi di deleghe organiche e coerenti.
- > Il/La Presidente rappresenta la Società, e le deleghe assegnate dovranno rafforzare la sua funzione di riferimento nei confronti dei soci, delle amministrazioni pubbliche, delle organizzazioni e associazioni di qualunque natura. In coerenza con tale ruolo il Presidente della Società relaziona trimestralmente, sentito il Cda, al coordinamento dei soci sull'andamento del Piano degli investimenti, garantendo che l'organo amministrativo della Società attui gli indirizzi della proprietà. Cura le attività istituzionali e di comunicazione, così come le operazioni riguardanti il Fondo per la valorizzazione ambientale, la crescita culturale e l'equilibrato sviluppo dei territori dei Comuni montani ove sono ubicati gli impianti relativi alla risorsa proveniente dall'invaso di Ridracoli e del Fondo per la tutela delle aree di salvaguardia delle risorse idriche utilizzate. Le politiche del personale, il coordinamento delle aree e l'organizzazione aziendale sono attuate dalla Presidente sulla base degli indirizzi del Consiglio di Amministrazione.
- > Il Vice Presidente coordina e sovrintende alle attività di natura legale e giudiziaria della Società, cura i rapporti della Società con le società partecipate e controllate, fatte salve le specifiche competenze in capo agli altri amministratori con deleghe; cura il raggiungimento degli obiettivi fissati in materia turistica ed educativa e coordina le attività di sponsorizzazione.

- > L'Amministratore delegato cura l'andamento della gestione finanziaria attiva e passiva e la predisposizione del bilancio d'esercizio e del budget, sulla base degli indirizzi del Consiglio di Amministrazione. Inoltre, egli si occupa del coordinamento della gestione operativa e cura la gestione delle attività di natura patrimoniale. Dal 2009, ha ottenuto anche delega per la gestione dei temi connessi alla sostenibilità.
- > Per ciascun amministratore a cui saranno conferite deleghe, dovranno essere stabiliti limiti massimi entro i quali le deleghe stesse potranno essere esercitate.
- > La retribuzione degli amministratori è articolata su un compenso fisso per tutti i consiglieri e su di un compenso legato all'attribuzione delle deleghe ai sensi del codice civile. Il tutto nello scrupoloso rispetto dei tetti fissati dalla Finanziaria 2009 per gli amministratori di società a totale capitale pubblico. Al momento non sono previste modalità di retribuzione incentivante e/o legata ad obiettivi.

Retribuzioni amministratori

	2007	2008	2009
Compensi fissi	169.785	130.350	125.049
Gettoni di presenza	50.984	21.195	16.740
Rimborsi spese	26.618	7.787	5.517
Accantonamento fine mandato	11.174	9.604	9.838
Oneri INPS - INAIL	29.267	26.900	25.962
TOTALE	287.828	195.836	183.106

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e due supplenti, tutti eletti dall'Assemblea Generale dei Soci, che restano in carica tre esercizi e sono rieleggibili limitatamente per i tre successivi esercizi.

Collegio sindacale (fino al 26.06.2009)

Presidente	Daniela Venturi
Sindaco Effettivo	Giovanni Benaglia
Sindaco Effettivo	Carlo Lugaresi
Sindaco Supplente	Romeo Zanzani
Sindaco Supplente	Stefania Zammarchi

Collegio sindacale (dal 26.06.2009)

Presidente	Federico Fidelibus
Sindaco Effettivo	Daniela Venturi
Sindaco Effettivo	Carlo Lugaresi
Sindaco Supplente	Paola Ranieri
Sindaco Supplente	Romeo Zanzani

Riunione organi societari

	2007	2008	2009
Assemblea dei Soci	3	5	2
Consiglio di Amministrazione	26	33	26

Organismo di vigilanza

ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001

Già dal 2005 la Società ha approvato ed adottato un Modello di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati ex D. Lgs. 231/2001 conforme, oltre che allo stesso Decreto, anche alle linee guida di Confindustria e Confservizi; in tal modo si è data formale e sostanziale applicazione ad un sistema strutturato e organico di procedure ed attività di controllo preventivo di eventuali comportamenti illeciti da parte di Amministratori, dipendenti, collaboratori. La norma ha introdotto nel sistema giuridico italiano la responsabilità amministrativa delle Società accanto alla responsabilità civile e penale delle persone fisiche, che materialmente commettono i reati; le attività nell'ambito delle quali possono essere commessi i reati previsti dal suddetto Decreto concernono i rapporti con la Pubblica Amministrazione e le attività societarie.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 gennaio 2008 con deliberazione n. 22, a seguito dell'Assemblea dei Soci del 18.12.2007, che ha deliberato la composizione del nuovo Consiglio di Amministrazione, ha proceduto al rinnovo dell'Organismo di Vigilanza, nominandone i componenti - 2 membri dell'Organo di Amministrazione privi di deleghe operative e un sindaco revisore effettivo - il cui compito è verificare il corretto ed efficace funzionamento del sistema adottato; in tale contesto l'Organismo di Vigilanza ha provveduto a pianificare le attività di manutenzione del modello organizzativo per adeguarlo alla mutata normativa in tema di sicurezza sul lavoro ed a svolgere le verifiche ispettive interne relazionando in merito al Consiglio nel dicembre 2008.

Organismo di vigilanza (fino al 29.06.2009)

Coordinatore	Valdes Onofri
Componente	Giovanni Benaglia
Componente	Giovanni Paglia

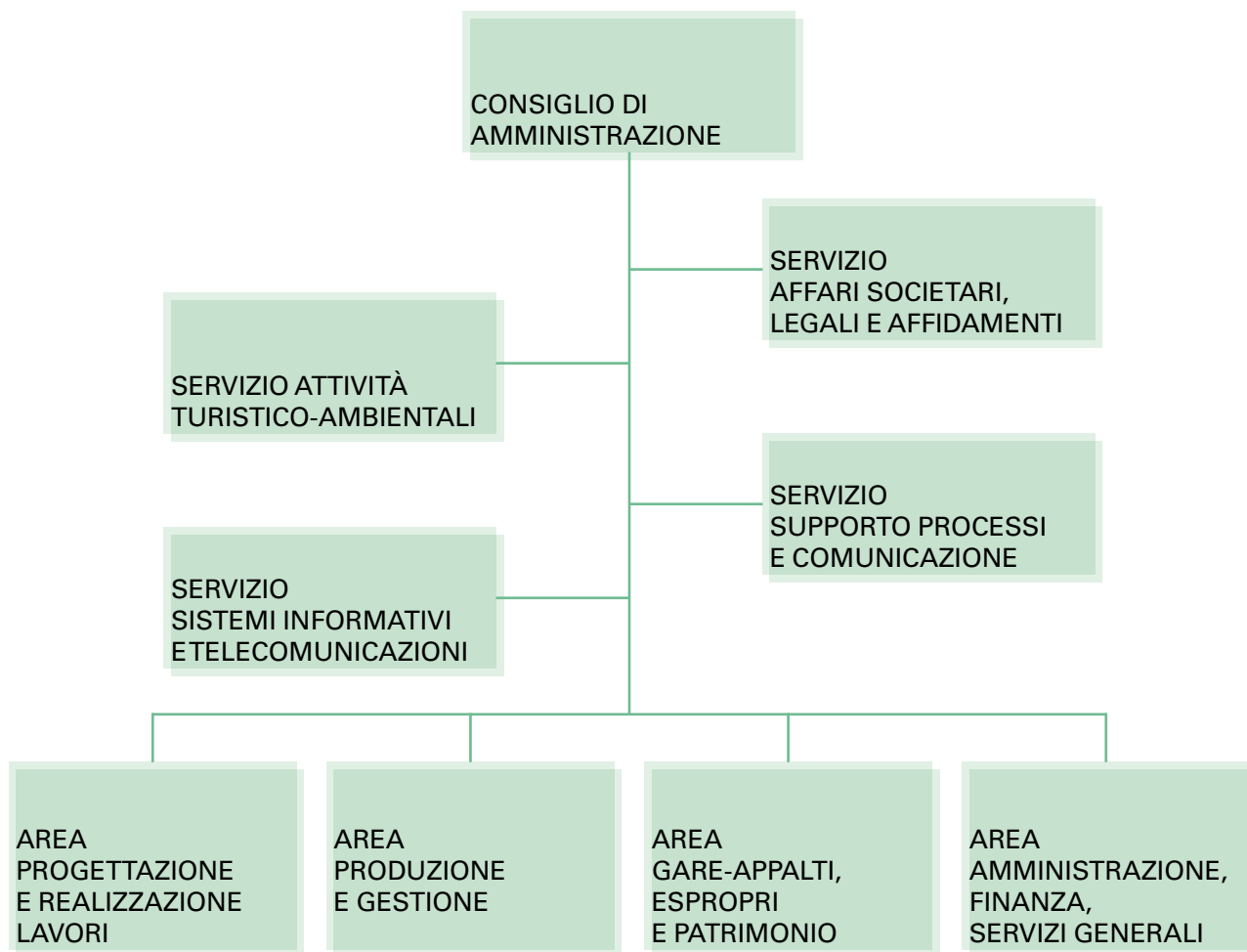
Organismo di vigilanza (dal 30.06.2009)

Coordinatore	Valdes Onofri
Componente	Daniela Venturi
Componente	Giovanni Paglia

Riunioni dell'organismo di vigilanza

	2007	2008	2009
	4	6	7

Organigramma aziendale 2009



Assetto organizzativo allargato

Romagna Acque - Società delle Fonti Spa detiene due principali partecipazioni, in aziende specializzate e qualificate nei settori dell'ingegneria e della gestione del territorio, e delle risorse idriche. Ad oggi, la partecipazione più rilevante e strategica riguarda Plurima srl, che detiene il diritto di utilizzo, progetta, gestisce e realizza, infrastrutture e sistemi per la captazione, adduzione e distribuzione di acque per usi diversi. L'obiettivo di tale società è soddisfare, con risorse alternative e/o complementari alle acque sotterranee locali, la domanda attuale e futura dell'agricoltura, dell'industria, del turismo e dell'ambiente, nonché quella dei distributori per usi civili. Il capitale sociale di Plurima è di euro 150.000, ed è detenuto per il per il 32,28% da Romagna Acque - Società delle Fonti.

Inoltre, Romagna Acque - Società delle Fonti Spa detiene una partecipazione in AGESS Soc. Cons. a r.l, società che eroga servizi nell'ambito del risparmio energetico, e dello sviluppo ed impiego delle fonti energetiche rinnovabili. Il capitale sociale di AGESS è di euro 80.250, ed è detenuto per il per il 5,73% da Romagna Acque - Società delle Fonti.

Romagna Acque - Società delle Fonti Spa è titolare di un prestito fruttifero di oltre 20 milioni di euro, finalizzato ad integrare lo stanziamento statale di oltre 70 milioni di euro per realizzare le opere citate nella sezione della strategia, che consentiranno tra l'altro l'approvvigionamento del nuovo potabilizzatore (NIP 2) in zona Standiana a Ravenna.

Nel loro complesso le quattro aste di derivazione dall'opera principale costituiscono un'integrazione infrastrutturale importantissima, in prospettiva, nell'ottica di estendere - al di là degli usi civili e agricoli - l'utilizzo di risorsa idrica di superficie in sostituzione di quelle di falda.

In quest'ambito, occorre delineare i contorni dell'operazione di acquisizione del ramo d'azienda "fonti locali" da Hera, conclusa con la sottoscrizione del relativo contratto di cessione del ramo in data 30.12.2008. L'operazione relativa al citato subentro di Romagna Acque nella gestione delle fonti locali ha comportato, dal punto di vista dell'assetto organizzativo, l'acquisizione di 32 nuove risorse lavorative (un numero destinato ad incrementarsi ulteriormente in previsione della chiusura dei contratti di service prevista entro il 31/12/2010) e ha comportato altresì la necessità di prevedere un profondo riassetto organizzativo, affiancando alla tradizionale attività di produzione e distribuzione idrica la parte, altrettanto rilevante, legata alla gestione delle fonti locali.



GOVERNO DELLA SOSTENIBILITÀ

GOVERNO DELLA SOSTENIBILITÀ

L'operatività di Romagna

Acque - Società delle Fonti Spa

ha ricadute sulle tre dimensioni
fondamentali della sostenibilità:

responsabilità economica, responsabilità
sociale e responsabilità ambientale.

Le tappe verso la sostenibilità

L'operatività di Romagna Acque-Società delle Fonti Spa ha ricadute sulle tre dimensioni fondamentali della sostenibilità:

Responsabilità economica

Si concretizza in uno sviluppo solido e continuativo della società, al fine di garantire e soddisfare i bisogni e le aspettative di soci, clienti, dipendenti e fornitori.

Responsabilità sociale

Rivolta, in particolare, a:

- > garantire la sicurezza negli ambienti di lavoro e la valorizzazione delle competenze delle risorse umane interne;
- > fornire un servizio di elevato livello qualitativo ai clienti;
- > sostenere iniziative incentivanti la crescita economica e sociale delle comunità locali;
- > sviluppare un rapporto di coinvolgimento ed interazione con le istituzioni.

Responsabilità ambientale

La società considera l'ambiente patrimonio dell'umanità ed elemento fondamentale da proteggere per preservare il benessere delle generazioni future. A tal proposito si impegna nella salvaguardia delle risorse naturali, adoperandosi in particolare alla diversificazione dei prelievi idrici in relazione agli ecosistemi coinvolti, con la consapevolezza che questo è sintomo di garanzia di qualità e disponibilità nel tempo della medesima risorsa.

Tappe principali del Governo d'impresa

- 1988** Patto di solidarietà fra popolazione della pianura e della montagna – Il 2% dei ricavi dalla vendita dell'acqua viene destinato alla realizzazione di progetti di valorizzazione socio-ambientale, nei territori dei comuni montani, dai quali si preleva la risorsa;
- 1994** Inserimento in tariffa di una quota pari al 3%, da destinare agli interventi finalizzati alla conservazione della qualità dell'acqua immagazzinata nell'invaso di Ridracoli;
- 1995** Avvio sistemi di "ascolto Stakeholder" per rilevare opinioni ed attese;

- 1996** Adozione volontaria della Carta dei Servizi;
- 1998** Redazione del primo Report Sociale e Ambientale;
- 2004** Avvio di procedure per l'adozione di un Codice Etico e per l'implementazione di un modello organizzativo e di controllo secondo il D.Lgs. 231/01;
- 2005** Adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo per la prevenzione dei reati secondo il D.Lgs. 231/01, adozione del Codice di Condotta e del Codice Etico, istituzione e operatività dell'Organismo di Vigilanza, avvio sistemi di ascolto dei principali portatori di interesse, prima pubblicazione e presentazione pubblica del Bilancio di Sostenibilità.
- 2006** Seconda pubblicazione del Bilancio di Sostenibilità con asseverazione dei dati da parte del Det Norske Veritas (DNV) e attestazione di "accordance" con le linee guida GRI 2; aggiornamento e modifica del regolamento dell'organismo di vigilanza e modifica delle procedure del modello di organizzazione, gestione e controllo a seguito del rinnovo delle cariche sociali e successive deleghe assegnate;
- 2007** Terza edizione del Bilancio di Sostenibilità con attestazione del DNV rispetto alle linee guida GRI 3 e raggiungimento del livello di applicazione A+; indagine demoscopica sul consumatore finale.
- 2008** Quarta edizione del Bilancio di Sostenibilità con asseverazione da parte di KPMG in conformità alle linee guida GRI 3 e raggiungimento del livello di applicazione A+.
- 2009** Quinta edizione del Bilancio di Sostenibilità in conformità alle linee guida GRI 3. La realizzazione del documento si è avvalsa della collaborazione dell'Università di Bologna, Polo scientifico-didattico di Forlì, nella stesura dei contenuti relativi alle Nuove Fonti acquisite in gestione nel 2009 e nel supporto al processo di coinvolgimento degli Stakeholder.

Fin dal '98 la società opera in maniera conforme al sistema di gestione aziendale ISO 9001. A partire da tale data la società si è impegnata nella realizzazione di un sistema integrato Qualità-Ambiente uniformandosi a quanto previsto dalla normativa ambientale ISO 14001. In linea con questa strategia, la società ha conseguito nell'anno 2008 la certificazione relativa alla norma sulla sicurezza OHSAS 18001, ottenuta anche per il 2009.

Per una gestione migliore ed efficace Romagna Acque - Società delle Fonti Spa adotta inoltre un Piano Annuale, strumento che insieme al Budget di esercizio e al Piano Strategico di Sviluppo della società, individua le azioni da avviare e completare durante l'anno. Il Piano Annuale viene approvato dalla Direzione, in sede di approvazione del budget di gestione, e condiviso con i responsabili dell'attuazione.

Attraverso questi sistemi di gestione aziendali, certificati da un ente di terza parte, la Società riesce a monitorare e a tenere sotto controllo, oltre agli obiettivi aziendali, anche quelli di sostenibilità.

Il Consiglio di Amministrazione riconosce come scelta fondamentale l'adozione all'interno della società di Sistemi di gestione per la Qualità, l'Ambiente e la Sicurezza. In tal senso ha indi-

viduato nella struttura organizzativa, il Servizio Supporto Processi e Comunicazione, a cui affidare la gestione di tali sistemi; ha inoltre riconosciuto alla Direzione il controllo dei medesimi sistemi, in particolare ha nominato la Presidente quale “Rappresentante della Direzione”. A coadiuvare l’attività del rappresentante della Direzione, è stato costituito il Comitato Ambiente Qualità e Sicurezza (CQAS), attualmente costituito da:

- > Presidente;
- > Responsabile Area Produzione e Gestione;
- > Responsabile Area Amministrazione, Finanza, Servizi Generali;
- > Responsabile Area Progettazione e Realizzazione Lavori;
- > Responsabile Area Gare, Appalti Espropri e Patrimonio;
- > Responsabile Servizio Supporto Processi e Comunicazione (Assicurazione Qualità).

Il CQAS si avvale di un sistema di controllo interno tramite un Sistema di Verifiche Ispettive Interne, gestite dal Servizio Supporto Processi e Comunicazione che successivamente relaziona al Comitato.

Tappe delle certificazioni conseguite

- 1998** Certificazione del Sistema Qualità secondo le norme UNI EN ISO 9001:1994 per la “Gestione della progettazione di infrastrutture ed opere idrauliche per il ciclo unitario integrato dell’acqua. Conduzione e manutenzione di sistemi completi per l’erogazione di acqua potabile (diga, captazione idrica da invaso e da traverse fluviali, potabilizzazione, distribuzione e telecontrollo). Monitoraggio con analisi di laboratorio dell’acqua erogata”.
- 2002** Certificazione del Sistema Qualità secondo le norme UNI EN ISO 9001:2000 (l’oggetto di certificazione non ha subito modifiche).
- 2003** Certificazione dei Sistemi di Gestione per la Qualità e l’Ambiente, secondo le norme UNI EN ISO 9001:2000 e UNI EN ISO 14001:1996. L’oggetto di certificazione è stato esteso alla nuova attività inerente la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile: “Gestione della progettazione di infrastrutture ed opere idrauliche per il ciclo unitario integrato dell’acqua. Conduzione e manutenzione di sistemi completi per l’erogazione di acqua potabile (diga, captazione idrica da invaso e da traverse fluviali, potabilizzazione, distribuzione e telecontrollo). Produzione di energia elettrica. Monitoraggio con analisi di laboratorio dell’acqua erogata”.
- 2004** Revisione dell’oggetto di certificazione per i Sistemi di Gestione per la Qualità e l’Ambiente; contestualmente si è provveduto alla modifica dell’oggetto di certificazione conseguente alla costituzione della Società delle Fonti e della nuova denominazione aziendale: “Gestione della progettazione di infrastrutture ed opere idrauliche per il ciclo unitario integrato dell’ac-

qua. Conduzione e manutenzione dei sistemi per l'erogazione di acqua potabile costituenti il complesso acquedottistico denominato Acquedotto della Romagna (diga, captazione idrica da invaso e da traverse fluviali, potabilizzazione, distribuzione e telecontrollo). Produzione di energia elettrica. Monitoraggio con analisi di laboratorio dell'acqua erogata".

2005 Mantenimento ed adeguamento della certificazione del Sistema Ambientale secondo la nuova norma UNI EN ISO 14001:2004, e del Sistema Qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001:2000, l'oggetto di certificazione è rimasto invariato.

2006 Ricertificazione dei Sistemi Qualità-Ambiente e modifica dell'oggetto di certificazione: "Gestione della progettazione e della costruzione di infrastrutture ed opere idrauliche per il ciclo unitario integrato dell'acqua. Conduzione e manutenzione dei sistemi per l'erogazione di acqua potabile costituenti il complesso acquedottistico denominato "Acquedotto della Romagna" (diga, captazione idrica da invaso e da traverse fluviali, potabilizzazione, distribuzione e telecontrollo). Produzione di energia elettrica. Monitoraggio con analisi di laboratorio dell'acqua erogata".

2007 Mantenimento dei Sistemi Qualità-Ambiente secondo le normative UNI EN ISO 14001:2004 e UNI EN ISO 9001:2000: l'oggetto di certificazione è rimasto invariato. Inizio dell'implementazione del sistema sicurezza secondo la OHSAS 18001:1999, l'iter di certificazione è stato concluso nel corso del 2008.

2008 Ottenimento della certificazione OHSAS 18001:1999 del Sistema Sicurezza. Mantenimento delle certificazioni UNI EN ISO 14001:2004 e UNI EN ISO 9001:2000 rispettivamente per i sistemi di gestione Ambientale e Qualità.

2009 Conferma della certificazione dei Sistemi di gestione Qualità-Ambiente secondo le normative UNI EN ISO 14001:2004 e UNI EN ISO 9001:2000 e mantenimento della certificazione del Sistema sicurezza OHSAS 18001:2007.



Sistema dei valori di Romagna Acque Società delle Fonti Spa

CLIENTE

orientamento al cliente
qualità del servizio
comunicazione trasparente ed efficace

AMBIENTE

gestione sostenibile della risorsa idrica
monitoraggio e controllo dei rischi ambientali
produzione di energia rinnovabile
riduzione dell'impatto visivo
sviluppo di azioni a tutela dell'ambiente
adozione delle migliori tecnologie disponibili

FORNITORI

richiesta di servizi/materiali qualità
trasparenza delle modalità di assegnazione
valorizzazione del tessuto economico indotto

ISTITUZIONI

spirito collaborativo
rispetto degli adempimenti

COLLETTIVITÀ

valorizzazione del territorio
e del patrimonio artistico/culturale
contributo al benessere del contesto sociale
coinvolgimento nella vita delle comunità locali

SOCI

trasparenza nella corporate governance
comunicazione chiara ed esauriente

SISTEMA IMPRESA

crescita sostenibile
condivisione degli obiettivi
trasparenza di gestione

PERSONALE

tutela della sicurezza sul lavoro
politiche di pari opportunità
sistemi di incentivi e benefit
formazione e valorizzazione professionale
responsabilizzazione e coinvolgimento
delle risorse umane

Ulteriori sistemi di supporto alla diffusione della responsabilità sociale

Codice Etico

Il Codice Etico ha lo scopo di indirizzare eticamente l'agire della società. Le sue disposizioni sono vincolanti per il comportamento di tutti gli amministratori, i sindaci, i dirigenti, i dipendenti, i consulenti e di chiunque instauri un qualunque rapporto di collaborazione con la società.

Documento applicativo dell'art. 6 del D.Lgs. 231/01 dove la società, nel compimento della propria missione, si impegna a contribuire, conformemente alle leggi ed ai principi di lealtà e correttezza, allo sviluppo socio-economico del territorio e dei cittadini, attraverso l'organizzazione e l'erogazione dei servizi pubblici locali.

Il codice etico può essere consultato nel sito internet dell'azienda (www.romagnacque.it).

Codice di Condotta

Costituisce un elemento fondamentale del modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01 e rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la società persegue un'efficace prevenzione e rilevazione di violazioni di legge applicabili alle specifiche attività svolte e delle violazioni di disposizioni e regolamentari interne, emanate dai propri organi amministrativi e di governo.

La società si adopera affinché i principi del presente Codice di Condotta siano accettati dai consulenti, fornitori e da ogni altro soggetto che intrattenga con la Romagna Acque-Società delle Fonti Spa rapporti stabili; per questo, nei contratti di fornitura di beni e/o servizi, è stata inserita una clausola di trasparenza.

Modello di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati D.Lgs. 231/2001

Romagna Acque-Società delle Fonti Spa, consapevole del suo essere, al tempo stesso, società interamente di proprietà di enti pubblici del territorio della Romagna e società che svolge un servizio pubblico di fondamentale importanza per il territorio e la cittadinanza, ha da sempre improntato la propria attività ad un comportamento etico orientato a principi di responsabilità, trasparenza, correttezza e valorizzazione professionale. L'attività di formale adozione dei principi etici e della loro attuazione, tramite adeguati modelli organizzativi e di gestione, secondo i requisiti richiesti dal D.Lgs 231/01 per la prevenzione dei reati, ha rappresentato per la società un momento di ulteriore approfondimento di questi temi ed è stato l'occasione per un riesame della struttura e dei processi decisionali/autorizzativi volto al miglioramento del sistema di controllo preventivo sulla commissione dei reati.

Nell'elaborazione del modello di organizzazione gestione e controllo, sono state prese a riferimento le linee guida emanate in tale contesto dall'Associazione di categoria. Il C.d.A. in data 30 giugno 2005, ha deliberato l'adozione di tale modello, l'istituzione di un Organismo di Vigilanza interno, con il compito di controllare e di provvedere all'aggiornamento ed adeguamento di tale Modello di Organizzazione, ed ha approvato il Codice Etico e di Condotta.

In qualità di supporto, per la gestione di tutte le attività dell'Organismo di Vigilanza interno, Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.a. si è avvalsa fino al 31 dicembre 2009, di una collaborazione esterna per le funzioni di auditor e di ausilio tecnico di Segreteria e per l'adeguamento ed aggiornamento della documentazione.

Alla luce dei grandi cambiamenti organizzativi che hanno interessato la Società (in particolar modo, a fronte dell'acquisizione della gestione delle Nuove Fonti, avvenuta a partire dal 1 gennaio 2009 e a fronte dell'estensione del campo di applicazione del D. Lgs. 231/2001), si è manifestata la necessità di rivedere il modello di organizzazione e gestione e di migliorarne l'efficacia.

Per tanto per l'anno 2010, la Società ha deciso di avvalersi, nell'attività di aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001, della collaborazione di un nuovo soggetto economico specializzato.

Politica per la Qualità, l'Ambiente, la Sicurezza

Nel corso della sua esperienza Romagna Acque-Società delle Fonti Spa ha consolidato la convinzione di perseverare nel proprio impegno verso il mantenimento di un alto livello qualitativo del servizio; inoltre la costante attenzione alla protezione dell'ambiente e della sicurezza del lavoratore è considerata parte integrante della gestione delle proprie attività. Per questo la società è impegnata:

- > al **miglioramento continuo del servizio** svolto, in termini di qualità, affidabilità, sicurezza, tempestività, puntualità e flessibilità, nonché del prodotto distribuito, a fornire quindi un prodotto e un servizio di qualità, ossia a garantire l'intero fabbisogno della Romagna, alle migliori condizioni qualitative, economiche ed industriali, nel rispetto degli indirizzi che le Agenzie d'Ambito romagnole hanno tracciato per la gestione della risorsa idrica;
- > nel **coinvolgimento di tutta la struttura aziendale** attivando programmi di formazione ed addestramento del personale per un maggior coinvolgimento, una maggior motivazione, e sensibilizzazione del personale al fine di accrescere la sua responsabilità e competenza in materia di rispetto dell'ambiente, della qualità del servizio prestato e della sicurezza del lavoro;
- > al rispetto della **conformità normativa** nel campo dell'ambiente, della qualità e della sicurezza sul lavoro, non solo da parte del personale nella gestione delle proprie attività lavorative, ma anche da parte dei fornitori;
- > a definire e riesaminare periodicamente, indicatori e relativi obiettivi di miglioramento in termini di qualità, sicurezza e di ambiente riferiti a tutti i principali processi azienda-

li; **indicatori misurabili ed obiettivi di miglioramento** che si perseguono attivamente con il contributo dell'intera organizzazione, degli strumenti e processi propri dei sistemi di gestione vigenti;

- > alla **prevenzione dei rischi aziendali ed alla riduzione al minimo possibile del rischio** di infortuni derivante dai processi dell'Azienda, in particolare per gli incidenti sul lavoro e le malattie professionali, attraverso la progettazione e implementazione di processi produttivi e attività, con criteri in grado di prevenire possibili eventi accidentali; salvaguardare la sicurezza e salute dei lavoratori e della popolazione, adottando a tal fine le migliori tecniche disponibili sul mercato, compatibilmente con il regolare esercizio delle attività;
- > alla **prevenzione e/o alla riduzione dell'inquinamento** adattando in caso di avvio di nuove attività e nel processo di crescita aziendale, tutte le iniziative atte a ricevere adeguate informazioni sui possibili effetti ambientali che si potrebbero verificare a seguito dell'adozione delle modifiche e delle nuove tecnologie;
- > alla **trasparenza e alla comunicazione** informando i collaboratori, il mondo esterno ed il cliente sui risultati conseguiti e gli obiettivi da raggiungere per quanto concerne la sicurezza, la qualità e la tutela dell'ambiente;
- > nella **sensibilizzazione degli utenti finali** affinché adottino regole comportamentali per il risparmio della risorsa idrica;
- > a **sostenere ogni azione** diretta a proteggere l'ambiente, la salute e la sicurezza degli abitanti delle zone limitrofe agli impianti della Società e a far sì che le attività svolte non presentino rischi significativi per le persone e per l'ambiente.
- > a **sottoporre a periodico riesame** la politica e l'applicazione dei sistemi di gestione aziendali per valutare la correttezza ed efficacia, nell'ottica del miglioramento continuo;

La società, convinta che sia questo lo strumento più adatto per raggiungere gli obiettivi fissati, si impegna direttamente nel guidare e controllare l'attuazione del sistema integrato Qualità Ambiente e Sicurezza favorendo e sostenendo, mediante riunioni informative, pubblicazioni interne o altro, la diffusione di tale cultura a tutti i livelli del personale.

Situazione Piano degli investimenti

Il Piano degli Investimenti, coerente con gli indirizzi e le opinioni espresse dai soci ed in linea con quanto previsto dalla legge regionale, si presenta come un prospetto raffigurante le diverse opere strutturali avviate o in procinto di essere intraprese dalla società. Esso consente di comunicare e rendere noto ai soci e agli altri Stakeholder, i progetti in via di realizzazione ed il relativo importo stanziato, e di assicurare una maggiore sicurezza e continuità nello svolgimento dell'attività.

Acquedottistica

By-pass della galleria di derivazione in località Capaccio di Santa Sofia

(importo opere 4.000.000 di euro).

L'opera consiste nella realizzazione di una traversa fluviale ed un impianto di sollevamento in grado di consentire la derivazione di acqua dalla diga di Ridracoli all'impianto di potabilizzazione di Capaccio anche in caso di necessità di manutenzione alla galleria di derivazione di Ridracoli ad Isola.

Nel corso del 2009 i lavori principali sono stati ultimati e regolarmente collaudati.

Durante il 2009 si è proceduto inoltre alla realizzazione di una vasca di contatto (il cui completamento è previsto per i primi mesi del 2010) in ingresso all'impianto di potabilizzazione di Capaccio quale opera a corredo del by-pass della galleria di derivazione necessaria per poter effettuare alcuni pretrattamenti sull'acqua derivata prima dell'immissione all'impianto. Sono proseguiti i lavori di realizzazione del Parco fluviale di Santa Sofia (opera connessa alla realizzazione del by-pass quale misura di mitigazione e compensazione) con il completamento del primo tratto dal centro del paese al parco delle sculture e la realizzazione del secondo tratto dal parco delle sculture al potabilizzatore di Capaccio.

Interventi di manutenzione condotta principale in località Forbaiola

(importo opere 3.850.000 di euro).

Si tratta di un importante intervento per garantire la sicurezza di esercizio dell'Acquedotto della Romagna in un tratto della condotta principale minacciato da una frana.

I lavori consistono nella realizzazione di una nuova condotta in grado di superare la zona instabile dal punto di vista geologico, mediante la tecnologia innovativa della trivellazione orizzontale controllata.

Durante l'esecuzione delle opere sono emerse rilevanti problematiche realizzative che hanno comportato uno slittamento dei tempi di ultimazione previsti per l'estate dell'anno 2010.

Interventi di consolidamento e protezione strada di accesso e piazzali della Diga di Ridracoli (importo opere 3.166.000 di euro).

Si tratta di un rilevante intervento per la stabilizzazione e la messa in sicurezza delle scarpate a monte delle strade e dei piazzali della diga.

Durante il corso dell'anno sono state eseguite le opere principali di priorità massima relative agli interventi di consolidamento della scarpata a monte della strada d'accesso alla diga e di stabilizzazione del versante in corrispondenza del piazzale della casa di guardia.

Rimangono da realizzare le opere a completamento di tali interventi nell'ambito del contratto di manutenzione della diga di Ridracoli e del patrimonio di questa società.

I lavori, che ricadono in aree particolarmente tutelate dal punto di vista ambientale (essendo all'interno del parco e in siti di interesse comunitario), sono proseguiti regolarmente e in sintonia con gli enti territorialmente competenti al controllo dei lavori.

Interventi di interconnessione dell'Acquedotto della Romagna con gli impianti dell'area ravennate e costruzione di un nuovo potabilizzatore dell'acqua del Cer (importo complessivo opere 73.000.000 di euro).

È un progetto fondamentale all'interno del piano di investimenti sia dal punto di vista economico, sia perché consentirà di ampliare e diversificare le fonti di approvvigionamento dell'Acquedotto della Romagna. Tale progetto risulta così suddiviso:

Impianto di potabilizzazione della Standiana. L'opera consiste nella realizzazione di un impianto di potabilizzazione da realizzare in località Fosso Ghiaia di Ravenna in grado di trattare l'acqua del C.E.R. per una potenzialità di 1.000 lt/sec.

Il processo di potabilizzazione prevede come trattamento fondamentale l'ultrafiltrazione che consente di produrre acqua priva di sostanze in sospensione e batteriologicamente pura completata da una filtrazione finale costituita da carboni attivi per un'ulteriore garanzia della qualità della risorsa idrica.

A seguito dell'istituzione del sistema di qualificazione delle imprese in possesso dei requisiti per poter eseguire la progettazione e la costruzione di tali impianti è stata predisposta la documentazione necessaria all'espletamento della gara d'appalto per l'affidamento della progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori relativi a tutte le opere contenute all'interno del perimetro dell'impianto (impianto di potabilizzazione e centrale di sollevamento). La gara è stata effettivamente avviata con l'invio della lettera d'invito ai concorrenti all'inizio dell'anno 2010.

Opere a rete. I lavori consistono nella realizzazione delle condotte di interconnessione del nuovo impianto di potabilizzazione della Standiana con le cabine terminali della rete di adduzione dell'Acquedotto della Romagna in località Russi e Gramadora, dal-

la condotta di collegamento all'esistente impianto di potabilizzazione a servizio della città di Ravenna (N.I.P.) e dalla condotta di alimentazione del serbatoio della città di Ravenna di via Fusconi.

A seguito della conclusione della conferenza di servizi per l'approvazione della valutazione di impatto ambientale, con la quale sono state ottenute le autorizzazioni necessarie alla realizzazione delle opere ed apposto il vincolo preordinato all'esproprio e dichiarata la pubblica utilità, è stata espletata la gara per l'aggiudicazione dei lavori.

La consegna dei lavori all'impresa è avvenuta nella primavera del 2009; i lavori sono regolarmente in corso ed è stato contabilizzato circa il 23% di quanto previsto contrattualmente.

Trivellazioni orizzontali controllate. Durante l'anno 2009 si è proceduto all'espletamento della gara d'appalto per l'aggiudicazione delle opere relative a due attraversamenti fluviali ed all'attraversamento del canale Candiano mediante la tecnica della trivellazione orizzontale controllata. I lavori potranno essere consegnati ed avviati all'inizio dell'anno 2010.

Impianto di affinamento dell'acqua dei pozzi di Cesena

(importo complessivo di 9.400.000 di euro).

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto in grado di affinare l'acqua prelevata dalla falda ed immessa nella rete idrica del comune di Cesena per migliorarne le caratteristiche chimiche, fisiche ed organolettiche.

Nel corso del 2009 è stato avviato l'iter autorizzativo dell'intervento che si concluderà entro i primi mesi dell'anno 2010 ed a cui seguirà l'espletamento della gara d'appalto per l'aggiudicazione dei lavori.

A seguito degli approfondimenti con il comune di Cesena, ATO ed Hera, si è proceduto alla modifica progettuale dell'intervento stralciando dall'impianto la sezione di trattamento delle acque di risulta e prevedendone il loro collettamento alla fognatura pubblica e quindi all'impianto di depurazione di via Calcinaro.

Per quanto riguarda il collettamento delle acque di risulta alla fognatura pubblica è stato redatto il progetto definitivo che consentirà di ottenere le necessarie autorizzazioni propeedeutiche alla successiva fase di progettazione esecutiva e di gara d'appalto dei lavori.

Nuovo serbatoio a servizio del Comune di Rimini in località Covignano

(importo opere di 4.950.000 di euro).

L'intervento consiste nella realizzazione di un nuovo serbatoio interrato della capacità di 10.000mc sul colle di Covignano a Rimini per raddoppiare la capacità d'invaso di quello esistente, ormai insufficiente a far fronte all'aumento dei consumi della città di Rimini. Nel corso del 2009 sono stati ultimati i lavori ed eseguite le operazioni di collaudo.

Adduzione del serbatoio di Covignano a servizio della Zona Sud di Rimini (importo opere di 1.850.000 di euro).

Il progetto prevede la realizzazione di una condotta in uscita dal serbatoio di Covignano per servire le nuove zone urbanizzate a sud del Comune di Rimini e le future espansioni, razionalizzandone l'approvvigionamento idrico.

Nel corso dell'anno 2009 è proseguito l'iter autorizzativo (autorizzazioni, permessi, consensi, nulla osta dagli enti territorialmente competenti) e si stanno completando le procedure per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e per la dichiarazione di pubblica utilità. È stata completata la progettazione esecutiva dell'intervento che consentirà, a seguito del perfezionamento delle procedure espropriative, di avviare la gara d'appalto dei lavori .

Riordino dello schema idrico del Conca (importo opere di 2.800.000 di euro).

Il progetto prevede la realizzazione di una condotta in uscita dal serbatoio di Montalbano in comune di San Giovanni in Marignano in grado di garantire il collegamento diretto alle reti idriche a servizio della parte sud del comune di Misano Adriatico e di quella nord del comune di Cattolica. Nel corso del 2009 è proseguito l'iter autorizzativo (autorizzazioni, permessi, consensi, nulla osta dagli enti territorialmente competenti) e si stanno completando le procedure per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e per la dichiarazione di pubblica utilità. A tale fase seguirà la progettazione esecutiva dell'intervento che consentirà, a seguito del perfezionamento delle procedure espropriative, di avviare la gara d'appalto dei lavori.

È stata anticipata la posa della condotta idrica prevista progettualmente a Cattolica in corrispondenza di via Emilia Romagna, per consentire la successiva realizzazione delle opere di riqualificazione urbana della strada da parte del comune di Cattolica.

Nuova condotta a servizio della Valle del Conca da San Giovanni in Marignano a Morciano (importo del progetto di 6.050.000 euro)

L'intervento prevede la realizzazione di una condotta in uscita dalla cabina dell'Ordoncione in Comune di San Giovanni in Marignano ed arrivo nel serbatoio del Belvedere ubicato in Comune di Morciano, in grado di garantire il collegamento diretto all'Acquedotto della Romagna dei comuni di San Giovanni in Marignano e Morciano ed in futuro degli altri comuni della media valle del Conca, oltre che la chiusura ad anello dell'Acquedotto della Romagna.

Nel corso dell'anno 2009 è stata completata la progettazione definitiva dell'intervento ed avviato l'iter autorizzativo.

Fognatura e depurazione

Risanamento Vallata del Savio, 1° lotto, 1° stralcio - fognatura Montecastello-Bacciolino-Bora (importo complessivo del progetto di 9.950.000 di euro).

L'opera consiste nella realizzazione di una fognatura in grado di convogliare al depuratore in località Bacciolino i reflui della vallata del Savio fra gli abitati di Bora (in comune di Mercato Saraceno) e di Montepetra Bassa (in comune di Sogliano sul Rubicone).

È stato consegnato al gestore il tratto di fognatura Montecastello-Bora che costituisce la parte più consistente dei lavori ed è in corso la consegna del tratto relativo al collettamento dei reflui posti in sponda destra del fiume Savio a Mercato Saraceno.

La consegna al gestore del rimanente tratto, richiesto dall'ATO di Forlì-Cesena e dai comuni interessati, consistente nel prolungamento della fognatura fino alla località Montepetra Bassa (in comune di Sogliano sul Rubicone), potrà essere effettuata a seguito dei lavori di ristrutturazione e contestuale posa della condotta fognaria del ponte dello Zingone nel comune di Mercato Saraceno a cura dell'amministrazione provinciale, preventivata nel corso dell'anno 2010.

Risanamento Vallata del Savio, 1° lotto, 2° stralcio - depuratore di Vallata in località Bacciolino (Mercato Saraceno) (importo complessivo del progetto di 8.440.000 di euro).

L'opera consiste nella costruzione di un depuratore a servizio della media valle del Savio in grado di trattare i reflui collettati con la fognatura della vallata del Savio e quelli che confluiranno dalla vallata del Borello.

Nel corso dell'anno 2009 l'opera è stata regolarmente collaudata e consegnata al gestore.

Risanamento Vallata del Savio.

Depuratore per il trattamento dei reflui di Bagno di Romagna e San Piero

(importo opere di 4.600.000 di euro).

L'intervento prevede la costruzione di un depuratore a servizio del comune di Bagno di Romagna e di un tratto di condotta fognaria per collettare i reflui da San Piero in Bagno al depuratore. A seguito della conclusione della conferenza dei servizi necessaria per l'ottenimento delle autorizzazioni all'esecuzione delle opere, per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e per la dichiarazione di pubblica utilità, nel corso dell'anno 2009 si è proceduto all'espletamento della gara d'appalto.

L'aggiudicazione dei lavori è avvenuta entro l'anno 2009 e ha consentito di procedere alla consegna dei lavori comprendente anche la progettazione esecutiva dell'intervento.

Ampliamento del depuratore di Santa Giustina e fognatura Bellaria-Santa Giustina (importo opere a carico della società di 35.250.000 di euro).

Il progetto prevede la realizzazione di una fognatura in grado di collettare i reflui del comune di Bellaria Igea Marina e della parte nord del Comune di Rimini al depuratore di Santa Giustina per consentire la dismissione dei depuratori di Bellaria e Marecchiese ed il contestuale potenziamento del depuratore di Santa Giustina da 220.000 a 560.000 abitanti equivalenti per fare fronte all'aumento dei carichi influenti.

A seguito della conclusione della procedura di valutazione di impatto ambientale, che ha permesso di acquisire i vari permessi, autorizzazioni, consensi, nulla osta per l'esecuzione delle opere e con la quale è stata contestualmente dichiarata la pubblica utilità dell'opera ai fini espropriativi, è risultato necessario approfondire con gli enti coinvolti nella realizzazione dell'opera le prescrizioni scaturite dalla procedura di valutazione di impatto ambientale e le relative competenze.

Per quanto riguarda l'ampliamento dell'impianto di depurazione, a seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione allo scarico da utilizzare nella fase transitoria di collaudo, avviamento e messa a regime dell'impianto stesso, si potrà procedere con l'effettuazione della gara d'appalto sulla base del progetto definitivo.

Per quanto concerne le condotte fognarie da Bellaria all'impianto di Santa Giustina si procederà con la progettazione esecutiva, propedeutica alla successiva fase di gara d'appalto.

Risanamento Vallata del Savio, 2° lotto. Collettamento dei reflui all'impatto di depurazione di Bacciolino, tratto Ranchio-Borello

(importo complessivo del progetto di 4.150.000 di euro).

I lavori consistono nella realizzazione di un collettore fognario che ha origine in corrispondenza dell'abitato di Ranchio nel comune di Sarsina e termina nell'abitato di Borello, collettando gli scarichi degli abitati della vallata del Borello alla fognatura in località Bora già realizzata da parte di Romagna Acque – Società delle Fonti Spa e gestita da HERA Spa.

Nel corso dell'anno 2009 si è completata la progettazione definitiva dell'intervento con le modifiche richieste dal Gestore e dall'ATO che consentirà di procedere con le richieste di autorizzazione e con l'attivazione delle procedure espropriative.

Realizzazione della nuova sede di Romagna Acque - Società delle Fonti Spa

(importo complessivo del progetto di 6.000.000 di euro).

Durante l'anno 2009 si è proceduto alla redazione del progetto definitivo dell'intervento che consentirà di procedere alla richiesta delle autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'opera a cui seguirà la fase di progettazione esecutiva propedeutica alla gara d'appalto.



foto: cantiere condotte nuovo NIP, Ravenna

Il dialogo con gli Stakeholder

Gli Stakeholder di Romagna Acque Società delle Fonti Spa



Conformemente alla propria missione e strategia, è elemento fondamentale per Romagna Acque-Società delle Fonti Spa instaurare rapporti duraturi con i propri Stakeholder (soggetti portatori di interessi verso la società). Il costante coinvolgimento dei portatori di interessi porta a sviluppare una politica di dialogo adeguata alle singole esigenze e pertanto una maggiore condivisione degli obiettivi perseguiti dalla società e rendicontazione dei risultati ottenuti.

Romagna Acque - Società delle Fonti Spa ha individuato i propri Stakeholder applicando i seguenti principi:

- > coloro che concorrono alla realizzazione della sua missione;
- > soggetti che possono influenzare, con le loro decisioni, il raggiungimento degli obiettivi;
- > soggetti che l'azienda può influenzare con le proprie scelte ed attività.

Ne consegue che gli Stakeholder sono identificati nei gruppi che seguono:

Soci (le istituzioni romagnole): Comuni e Province. Sono i soci principali di Romagna Acque-Società delle Fonti Spa poiché la società è interamente a capitale pubblico.

Risorse umane e Sindacati: le competenze ed esperienze dei dipendenti rappresentano per Romagna Acque-Società delle Fonti Spa un patrimonio di grande valore. La società è impegnata quotidianamente a garantire un adeguato livello di sicurezza e salute sul lavoro desumibile dalle certificazioni

conseguite in tale area. Essa, inoltre, valorizza le competenze delle proprie risorse umane e ne promuove gli sviluppi di carriera, sostiene la compatibilità tra le diverse professionalità e potenzialità, le pari opportunità, nonché la corretta valutazione delle prestazioni sulla base di criteri oggettivi.

Clienti: Romagna Acque-Società delle Fonti Spa pone grande attenzione alle aspettative e alle attese dei propri clienti. Al centro delle attività operative sono in particolare la qualità e la sicurezza del prodotto e del servizio, la chiarezza e trasparenza nei rapporti.

Fornitori: la società ritiene fondamentale stabilire un rapporto di equità contrattuale con i propri fornitori, rapporto finalizzato al raggiungimento di benefici reciproci, in una logica di equilibrio e correttezza.

Istituzioni: il radicamento nel territorio è talmente profondo che parte degli utili vengono reinvestiti a beneficio di coloro che hanno permesso di generarli. Tra Romagna Acque-Società delle Fonti Spa e le istituzioni locali si attua una stretta collaborazione, anche in virtù del fatto che le istituzioni locali sono i principali soci di riferimento della società.

Collettività: il lavorare a stretto contatto con le istituzioni, espressione del territorio di riferimento, è fondamentale per la società al fine di mantenere un dialogo trasparente e costruttivo nella ricerca di soluzioni sempre più mirate alle esigenze dei Comuni e quindi dei cittadini, i fruitori finali del servizio.

Finanziatori: gli operatori finanziari non sono visti in qualità di finanziatori, ma di soggetti con i quali la società ottimizza l'impiego delle risorse finanziarie.

Strumenti e metodi del Bilancio di sostenibilità

Identificazione dei temi rilevanti e rilevazione delle attese informative

Attraverso il risultato delle attività di confronto con i soggetti Istituzionali, le A.A.T.O, i rappresentanti della compagine sociale e il cliente, descritte nel seguito, e mediante l'analisi delle principali tematiche di sostenibilità ritenute significative per il settore, sono stati individuati i temi di responsabilità sociale rilevanti per Romagna Acque - Società delle Fonti Spa, in base ai quali è stato sviluppato il Bilancio di sostenibilità 2009 ed è stato avviato un percorso di analisi e sviluppo di specifici piani di azione futuri.

L'approccio utilizzato è basato sul più ampio concetto di significatività, che definisce la rilevanza delle informazioni in relazione alla significatività degli impatti delle attività della Società sulle tematiche economiche, ambientali e sociali. Gli aspetti individuati come rilevanti, e pertanto rendicontati nel Bilancio, hanno spinto la società a focalizzare la propria attenzione su alcuni temi, in risposta alle aspettative e alle esigenze evidenziate dalle principali categorie di Stakeholder:

- > impatto delle attività sul territorio;
- > rispetto degli ambienti naturali e delle risorse idriche in particolare;
- > ricaduta sociale delle scelte e delle iniziative promosse;
- > qualità e sicurezza degli approvvigionamenti;
- > salute e sicurezza dei lavoratori.

Questa analisi rappresenta un primo esercizio che sarà approfondito e perfezionato nell'ambito delle prossime attività di dialogo con gli Stakeholder.

Per fornire un'informazione tempestiva ai propri Stakeholder Romagna Acque-Società delle Fonti Spa ha deciso di anticipare la pubblicazione del bilancio di sostenibilità 2009, che verrà approvato in concomitanza al bilancio economico-finanziario nel mese di giugno 2010.

Inoltre, la società ha intrapreso un processo di rafforzamento del coinvolgimento degli Stakeholder, attuato mediante la somministrazione di una serie di questionari realizzati da ricercatori appartenenti al Polo scientifico-didattico della sede di Forlì, dell'Università degli studi di Bologna. I questionari, indirizzati ai soci e al cliente, sono finalizzati a ricevere una valutazione della qualità del rapporto esistente con Romagna Acque-Società delle Fonti Spa, e a rilevare le attese informative sul bilancio di sostenibilità e sui miglioramenti richiesti per le sue future edizioni. Un ulteriore questionario rivolto a tutti i lettori del bilancio di sostenibilità 2009 è stato riportato in calce al documento e sarà inoltre compilabile sul sito web della società (www.romagnacque.it).

Forme di divulgazione del Bilancio di sostenibilità 2008

Il Bilancio di sostenibilità 2008 è stato stampato nell'ottobre 2009 in 300 copie cartacee e reso disponibile in 300 supporti di memoria elettronici (pen driver Usb). Le copie del bilancio stampate sono state distribuite ed illustrate dall'Amministratore Delegato della società in occasione del convegno tenutosi il 13 novembre 2009 nella sala convegni del Museo d'Arte della Città di Ravenna. Al convegno hanno partecipato 60 iscritti, in particolare, il sindaco di Ravenna, Fabrizio Matteucci; il sindaco di Forlì, Roberto Balzani; l'assessore al Lavoro della Provincia di Rimini, Meris Soldati; KPMG (società di revisione che ha curato il controllo del Bilancio); il segretario nazionale di Adiconsum (Associazione italiana difesa consumatori e ambiente); Paolo Landi; l'amministratore delegato di Hera Holding Spa, Maurizio Chiarini; il presidente dell'Autorità d'Ambito di Ravenna, Andrea Mengozzi; il presidente del CER, Massimiliano Pederzoli e l'assessore regionale all'Ambiente, Lino Zanichelli.

Ulteriori copie sono state inviate in formato cartaceo a tutti gli enti soci. Il Bilancio è inoltre disponibile per la consultazione all'interno del sito www.romagnacque.it.

Il dialogo con i Soci

Romagna Acque-Società delle Fonti Spa individua nei propri soci Stakeholder privilegiati, i cui bisogni e le cui aspettative si incrociano con quelle degli utenti finali dei quali questi sono i rappresentanti. A tal proposito, è stato istituito il «Coordinamento dei Soci», composto dai rappresentanti legali, o loro delegati, dei Soci maggiori in rappresentanza della totalità degli Enti Locali Soci. Tale Organismo, esterno alla società, è sede di informazione, consultazione e discussione tra i Soci e tra la Società ed i Soci, e di controllo dei Soci sulla società in relazione all'andamento generale dell'amministrazione.

Nel corso del 2009, il Coordinamento dei Soci si è riunito quattro volte, affrontando diverse tematiche relative all'attività e alle strategie della Società. In particolare, i principali temi trattati nelle riunioni svolte sono:

- > il bilancio al 31/12/2008, la nomina dei revisori e del presidente del consiglio sindacale, la convenzione per la regolamentazione dei sistemi di captazione, adduzione, trattamento e distribuzione primaria e della fornitura dei servizi idrici all'ingrosso negli ambiti territoriali ottimali di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini;
- > l'aggiornamento sul Piano Operativo 2008-2012, dell'impianto di trattamento di acqua del CER a Faenza; degli investimenti intrapresi o da intraprendere sul mercato finanziario, e le società controllate, collegate e partecipate;
- > il preconsuntivo 2009, la convenzione ex art. 30 TUEL fra gli enti locali soci di Romagna Acque Società delle Fonti Spa, e le spese di rappresentanza, erogazioni liberali ed attività istituzionali;
- > la relazione previsionale ex art. 18 bis dello statuto sociale, il quadro normativo di riferimento del settore idrico, gli aggiornamenti relativi al piano degli investimenti, le attività di certificazione dei bilanci di esercizio.

Inoltre, Romagna Acque - Società delle Fonti Spa organizza visite presso l'invaso di Ridracoli rivolte a delegazioni di Sindaci e Assessori per promuoverne la conoscenza delle strutture negli enti soci, e realizza incontri presso i Consigli comunali volti ad illustrare le attività ed i progetti di sua competenza. Il 23 febbraio 2009 è stata realizzata presso il Consiglio comunale di Cesena l'iniziativa dal titolo "L'acqua nel territorio Cesenate: le reti, i controlli, i risparmi".

Nel 2010 Romagna Acque - Società delle Fonti Spa, in collaborazione con alcuni ricercatori del Polo scientifico didattico dell'Università di Bologna, ha cominciato un processo di Stakeholder engagement rivolto inizialmente ai componenti del coordinamento soci, volto a ricevere una valutazione del rapporto esistente con la Società. In particolare sono state oggetto di rilevazione il grado di conoscenza dell'attività svolta, la qualità dei servizi forniti e la valutazione delle politiche d'investimento, nonché le attese informative relative al bilancio di sostenibilità 2009. Dalle prime risposte ricevute si evidenzia un giudizio buono del rapporto con la Società e non sono stati riscontrati particolari problematiche inerenti ai servizi erogati a seguito del passaggio della gestione delle Nuove Fonti da Hera Spa alla Società.

Il dialogo con il cliente

La società, vista la particolarità delle proprie attività, si trova ad interagire fondamentalmente con un unico cliente rappresentato da HERA (che assorbe circa il 99% della produzione), con il quale da diversi anni ha instaurato un tavolo di lavoro tecnico di confronto per la trattazione dei diversi aspetti del rapporto contrattuale. Nel corso del 2009 gli argomenti di maggiore rilevanza trattati, hanno riguardato:

- > gestione del contratto di fornitura di risorsa idrica stipulato il 28/1/ 2009 tra Romagna Acque-Società delle Fonti Spa ed Hera;
- > gestione dei contratti di servizio con Hera, per il periodo di transizione nella gestione delle Nuove Fonti, al fine di supportare operativamente Romagna Acque-Società delle Fonti Spa nella gestione delle medesime;
- > valutazioni periodiche sullo stato quantitativo e qualitativo delle diverse fonti di approvvigionamento;
- > verifica periodica del piano annuale di distribuzione programmata e valutazioni di eventuali variazioni sulla base dello stato delle fonti di cui al punto precedente;
- > confronto analitico dei dati qualitativi derivanti dalle analisi chimico-fisiche e microbiologiche effettuate sui punti di campionamento prestabiliti; in particolare sulla concentrazione dello ione clorito lungo la rete e nei punti di consegna a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 31/01.

Come avvenuto per i soci, anche per i clienti, Romagna Acque - Società delle Fonti Spa in collaborazione con alcune ricercatrici del Polo scientifico didattico dell'Università di Bologna, nel 2010 ha cominciato un processo di Stakeholder engagement rivolto al principale cliente. Tale iniziativa ha comportato, nel mese di maggio, la somministrazione di un questionario semistrutturato all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale e ai Direttori delle Strutture Operative Territoriali di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, volto a rilevare una valutazione del rapporto esistente con la Società. In particolare sono state oggetto di rilevazione il grado di conoscenza dell'attività svolta, la qualità dei servizi forniti e la valutazione delle politiche d'investimento, nonché le attese informative relative al bilancio di sostenibilità 2009. Dalle prime due risposte ricevute (Strutture Operative Territoriali di Forlì-Cesena e Ravenna) si evidenzia un giudizio tendenzialmente buono del rapporto con la Società, e l'indicazione di un esiguo numero di segnalazioni ricevute da cittadini in merito alla qualità dell'acqua (in particolare riferite all'odore) su cui la Società aprirà una indagine interna.

Il dialogo con la collettività

Il 13 novembre 2009 nella sala convegni del Museo d'Arte della Città di Ravenna, in occasione dell'illustrazione e distribuzione del Bilancio di Sostenibilità 2008 si è tenuta una tavola rotonda, sul tema della gestione idrica, coordinata da PierMario Barzaghi (KPMG), che ha visto la partecipazione del segretario nazionale di Adiconsum, Paolo Landi, (Associazione italiana difesa consumatori e ambiente), dell'amministratore delegato di Hera Holding Spa, Maurizio Chiarini, del presidente dell'Autorità d'Ambito di Ravenna, Andrea Mengozzi. L'incontro si è concluso con l'intervento dell'assessore regionale all'Ambiente, Lino Zanichelli.

Dal momento che il 2009 è stato completato l'iter di trasformazione di Romagna Acque in Romagna Acque-Società delle Fonti Spa si è percepita l'esigenza di organizzare un evento per presentare pubblicamente, in particolare ai soci, alle istituzionali ed ai dipendenti, la nuova società e la mission aziendale. L'evento, denominato "Acqua chiara", è stato realizzato in data 10 febbraio 2010 nella sala convegni dell'hotel Globus di Forlì, dove è stato proiettato un video reportage realizzato per l'occasione, volto ad informare i partecipanti sulle attività e sul ruolo acquisito da Romagna Acque-Società delle Fonti Spa. Tra gli altri, hanno partecipato all'evento: Roberto Balzani, Sindaco di Forlì; Massimo Bulbi, Presidente Provincia Forlì-Cesena; Paolo Lucchi, Sindaco di Cesena; Maurizio Chiarini, Amministratore Delegato Gruppo Hera S.p.A.; Giannantonio Mingozzi, Vice Sindaco di Ravenna; Andrea Mengozzi, Assessore Ambiente Provincia Ravenna; Alberto Ravaioli, Sindaco di Rimini; Stefano Vitali, Presidente Provincia Rimini; Massimiliano Pederzoli, Presidente Consorzio Canale Emiliano Romagnolo; Renato Drusiani, Direttore Area Idrico-Ambientale Federutility; Lino Zanichelli, Assessore Ambiente e Sviluppo Sostenibile Regione Emilia Romagna, coordinati da Roberto Grandi, Docente di Comunicazione di massa Università di Bologna.



PERFORMANCE ECONOMICA

PERFORMANCE ECONOMICA

Il presente capitolo è direttamente collegato al Bilancio di Esercizio della Società.

Il bilancio è stato redatto secondo i criteri previsti dalla vigente normativa civilistica, interpretata e integrata dai principi contabili statuiti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, così come adottati ed integrati e dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Premessa

Il presente capitolo è direttamente collegato al Bilancio di Esercizio della Società.

Il bilancio è stato redatto secondo i criteri previsti dalla vigente normativa civilistica, interpretata e integrata dai principi contabili statuiti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, così come adottati ed integrati e dall'Organismo Italiano di Contabilità.

L'analisi della gestione dell'esercizio 2009 è fortemente influenzata dall'avvio dal 1 gennaio della gestione delle fonti locali da parte della Società; come emerge da quanto di seguito illustrato, tale evento ha determinato il raddoppio dei quantitativi d'acqua storicamente venduti e ha modificato in misura rilevante i ricavi e i costi di produzione, rendendo non particolarmente significativa l'analisi degli scostamenti delle voci economiche rispetto all'esercizio precedente.

Conto economico riclassificato (EC1)

unità di euro	2007	%	2008	%	2009	%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	18.759.734		23.060.012		34.618.209	
Incrementi di immobiliz. per lavori interni	285.405		324.989		576.584	
Altri ricavi e proventi	7.503.768		7.091.580		6.612.470	
VALORE DELLA PRODUZIONE	26.548.907	100,0%	30.476.581	100%	41.807.263	100%
Costi operativi	-7.143.675	-26,9%	-8.474.150	-27,8%	-14.662.928	-35,1%
Costo del lavoro	-4.454.539	-16,8%	-4.452.199	-14,6%	-6.235.935	-14,9%
MARGINE OPERATIVO LORDO	14.950.693	56,3%	17.550.232	57,6%	20.908.400	50,0%
Ammortamenti e Accantonamenti	-16.005.220	-60,3%	-14.967.289	-49,1%	-18.869.061	-45,1%
RISULTATO OPERATIVO	-1.054.527	-4,0%	2.582.943	8,5%	2.039.339	4,9%
Utile ante imposte	2.120.681	8,0%	4.174.330	13,7%	5.679.847	13,6%
UTILE NETTO	1.135.142	4,3%	2.246.330	7,4%	3.587.847	8,6%

Il Valore della Produzione pari a 41.807.263 euro presenta un incremento rispetto l'esercizio precedente di +11.330.682 euro.

Nell'anno 2009 sono stati venduti circa 108,7 milioni di metri cubi d'acqua che hanno generato ricavi per euro 33.365.146; l'avvio dal 1/1/2009 della gestione integrata della risorsa idrica di Ridracoli con quella delle fonti locali ha determinato un incremento rispetto all'anno 2008 sia dei quantitativi d'acqua venduti, + 55,6 milioni di mc, che dei relativi ricavi, + 11.721.050 euro. Del totale dei mc d'acqua venduta il 97,8% è relativa ad usi civili (di cui il 98,9% negli ambiti territoriali delle provincie della Romagna) e il restante ad usi plurimi. La ripartizione territoriale della fornitura idrica complessiva evidenzia: provincia di Forlì-Cesena 32,9 mln/mc, provincia di Ravenna 35 mln/mc, provincia di Rimini 39,5 mln/mc, provincia di Pesaro-Urbino e Repubblica di San Marino 1,3 mln/mc.

Nel corso del 2009 l'andamento idrologico è stato favorevole ed ha lasciato alle spalle il ricordo degli andamenti siccitosi degli anni precedenti.

Di seguito si fornisce un quadro riepilogativo della ripartizione dell'acqua erogata nel 2009 in base alle fonti idriche di provenienza.

Fonte di produzione dell'acqua fornita nel 2009 (in mc)

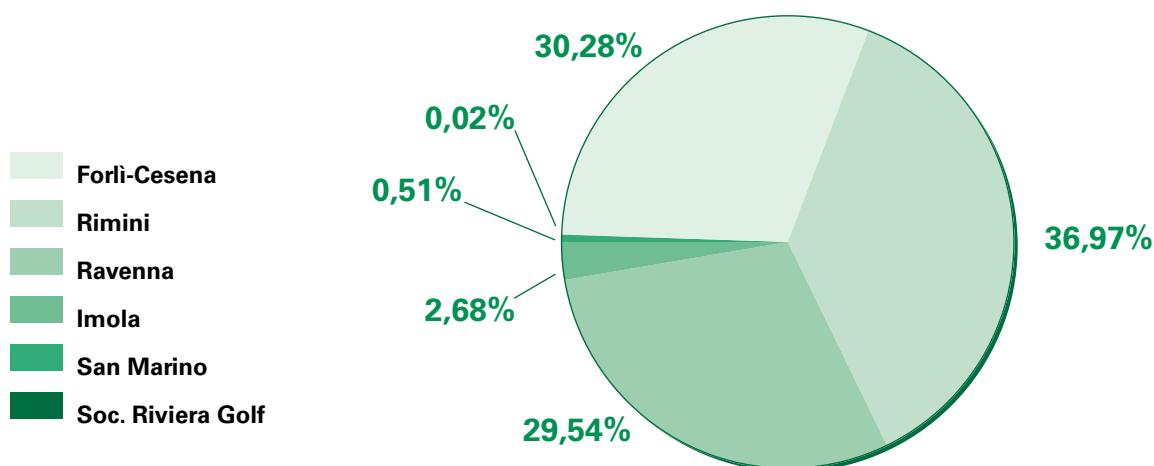
	totale	da Ridracoli	da falda	da superficie
Provincia di Forlì-Cesena	32.903.722	21.125.609	10.403.363	1.374.750
Provincia di Rimini	39.494.507	12.443.967	26.375.455	675.085
Provincia di Pesaro-Urbino	679.159	679.159		
Provincia di Ravenna	32.692.164	19.911.460		12.780.704
Repubblica S. Marino	551.531	551.531		
Vendita Acqua usi civili	106.321.083	54.711.726	36.778.818	14.830.539
Provincia di Ravenna	2.321.508			2.321.508
Provincia di Rimini	33.242			33.242
Vendita acqua usi plurimi	2.354.750	0	0	2.354.750
TOTALE VENDITA ACQUA	108.675.833	54.711.726	36.778.818	17.185.289

Composizione percentuale

	100,0%	50,3%	33,8%	15,8%
--	---------------	--------------	--------------	--------------

Nell'esercizio 2009 la tariffa di fornitura d'acqua all'ingrosso applicata al gestore del servizio idrico integrato è conforme a quanto stabilito nella Convenzione, e al relativo Piano di Prima Attivazione, sottoscritta fra la Società e le AATO il 30/12/2008 nonché al contratto di fornitura sottoscritto con il gestore stesso; per le altre forniture le tariffe sono stabilite in specifici atti.

La tariffa media al mc cubo è stata di 0,308 euro, nel 2008 era stata di euro 0,408 (relativa alla sola risorsa di Ridracoli).



La vendita dell'energia elettrica prodotta presso la centrale di Monte Casale ha determinato ricavi per euro 457.893 con un decremento, rispetto all'anno 2008, di euro 70.132. I ricavi derivanti dalla vendita dei relativi certificati verdi sono stati pari a euro 608.678 con un decremento, rispetto all'anno 2008, di euro 42.178.

L'attività connessa ai servizi di telecomunicazioni ha continuato il trend di consolidamento e

sviluppo; nel bilancio 2009 i ricavi generati dall'utilizzo della fibra e dall'affitto di siti per servizi di telefonia sono pari a euro 754.511; l'incremento rispetto l'anno precedente di euro 104.518, è da ricondurre a maggiori proventi per l'affitto della fibra ottica. Le altre voci componenti il Valore della Produzione sono costituite principalmente da: capitalizzazioni di costi del personale interno e costi di materiali per euro 576.584, contributi governativi Statali trentennali per euro 4.650.382, canoni per la concessione in uso al gestore del servizio idrico integrato degli impianti fognari e depurativi realizzati nella valle del Savio per euro 767.820.

La gestione operativa è positiva per 2.039.339 euro, la sua incidenza sul valore della produzione è del 4,9%, in valore assoluto presenta un decremento rispetto all'anno precedente di euro 543.604.

L'ammontare complessivo dei costi della produzione è di euro 39.767.924, con un incremento di 11.874.286 euro rispetto all'anno precedente, di cui maggiori costi operativi e del lavoro per 7.972.514 euro e maggiori ammortamenti e accantonamenti per euro 3.901.772.

Il saldo della gestione finanziaria è positivo per euro 3.793.972, rappresenta il 9,1% del valore della produzione e rispetto all'esercizio 2008 è inferiore di euro 547.405. Il saldo delle partite straordinarie è negativo di euro 153.464. L'utile netto dopo le imposte è di euro 3.587.847, ha un'incidenza sul valore della produzione dell'8,6%, l'incremento rispetto al 2008 è di euro 1.341.517.

Gli investimenti operativi

unità di euro	2007	2008	2009
Acquedotto	6.985.000	17.829.000	16.019.729
Fognatura	2.602.000	572.000	316.642
Depurazione	2.594.000	85.000	323.792
Altri Servizi e Struttura Centrale	735.000	322.000	65.263
TOTALE	12.916.000	18.808.000	16.725.424

Nel 2009 gli investimenti operativi (sono compresi in tale aggregato gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali e sono esclusi gli investimenti finanziari) sono pari 16,7 milioni di euro. Il 96% del totale degli investimenti operativi realizzati è relativo al settore acquedottistico; oltre agli interventi per la manutenzione ed il miglioramento dell'impiantistica già in funzione, gli investimenti principali del 2009 si riferiscono agli interventi di consolidamento della strada di accesso alla diga di Ridracoli, alle progettazioni e alla costruzione del nuovo impianto di potabilizzazione di Ravenna e la relativa rete di interconnessione con l'Acquedotto di Romagna, al completamento del serbatoio di Covignano, al by pass della galleria di derivazione a Capaccio.

Le opere relative agli interventi nella fognatura e nella depurazione sono destinate ad essere concesse in uso al gestore del Servizio Idrico Integrato (Hera) a fronte di un canone che permetterà il recupero dei relativi investimenti. Nel 2009 è proseguita la fase di consegna al gestore degli impianti ultimati nella valle del Savio (fra cui principalmente il depuratore di Bacciolino) e sono proseguite le attività progettuali e realizzative degli altri impianti nel riminese e nella valle del Savio.

Stato patrimoniale riclassificato

unità di euro	2007	%	2008	%	2009	%
Immateriali	350.742	0,1%	3.863.443	0,9%	3.571.875	0,9%
Materiali	297.981.643	72,2%	294.751.092	71,2%	293.283.683	71,0%
Finanziarie	15.841.277	3,8%	18.125.501	4,4%	20.994.430	5,1%
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	314.173.662	76,1%	316.740.036	76,6%	317.849.988	77,0%
Attività finanziaria, a breve, liquidazione, ratei interessi	99.232.687	24,1%	103.883.736	25,1%	98.404.884	23,8%
+ altro capitale circolante netto - debiti non finanziari	1.503.348	0,4%	-3.204.688	-0,8%	1.378.640	0,3%
Capitale circolante netto	100.736.035	24,4%	100.679.048	24,3%	99.783.524	24,1%
- Fondi	-2.336.792	-0,6%	-3.667.480	-0,9%	-4.618.118	-1,1%
Capitale investito netto	412.572.905	100%	413.571.604	100%	413.015.394	100,0%
Patrimonio netto	389.187.819	94,3%	391.434.150	94,6%	393.001.170	95,1%
Debiti finanziari a lungo	22.317.454	5,4%	20.014.224	4,8%	17.647.059	4,3%
Debiti finanziari a breve	1.067.632	0,3%	2.303.230	0,6%	2.367.165	0,6%
TOTALI FONTI DI FINANZIAMENTO	412.572.905	100%	413.751.604	100%	413.015.394	100,0%

Elementi caratterizzanti lo Stato Patrimoniale sono da un lato l'elevata capitalizzazione e dall'altro l'ingente dotazione infrastrutturale dell'Acquedotto della Romagna cui si è aggiunta l'impiantistica delle fonti locali: il Patrimonio Netto è pari al 95,1% delle fonti di finanziamento, il Capitale Investito Netto è costituito per il 71% da Immobilizzazioni Materiali. Nel corso del 2009 si registra una crescita complessiva delle immobilizzazioni di 1,1 mln di euro.

A fine 2009 le risorse finanziarie sono pari a 98,4 mln di euro e sono investite in titoli obbligazionari, polizze assicurative e liquidità depositata in c/c bancari; la costituzione di una entità così rilevante di liquidità è determinata dalla capacità di autofinanziamento della Società (nel bilancio 2009 gli ammortamenti rappresentano il 42,6% del Valore della Produzione).

Per ulteriori informazioni sulle voci di conto economico e di stato patrimoniale, nonché sui principali indici di bilancio, si può consultare la relazione sulla gestione nel Bilancio d'esercizio.

Il valore aggiunto (EC1)

unità di euro	2007	2008	2009
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	18.759.734	23.060.012	34.618.209
Incrementi di immobiliz. per lavori interni	285.405	324.989	576.584
Altri ricavi e proventi	7.503.768	7.901.580	6.612.470
Contributi ricevuti da enti pubblici	- 4.650.382	- 4.650.382	- 4.650.382
Consumo materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci (al netto della variazione delle scorte)	- 961.546	- 1.068.352	- 1.875.342
Costi per servizi	- 3.615.380	- 4.327.373	- 11.222.256
Costi per godimento di beni di terzi	- 158.800	- 191.882	- 166.576
Oneri diversi di gestione	- 284.746	- 409.518	- 315.739
Accantonamento per rischi	- 111.708	- 585.000	- 1.058.628
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO	16.766.345	19.244.074	22.518.340
Proventi finanziari e da partecipazioni	4.600.512	5.772.255	4.272.978
Rettifiche alle attività finanziarie	- 223.009	- 91.113	211.253
Proventi (oneri) straordinari netti	41.094	20.578	24.598
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	21.184.942	24.945.794	27.027.169
Ammortamento immobilizz. Immateriali e mater.	- 15.893.512	- 14.382.289	- 17.810.433
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	5.291.430	10.563.505	9.216.736

Il Valore Aggiunto generato nel 2009 per gli Stakeholder è stato di 27 milioni di euro con una crescita rispetto all'anno precedente di 2,1 milioni di euro da ricondurre essenzialmente ad una maggior vendita dell'acqua a seguito della gestione integrata di tutte le fonti idriche ad uso civile della Romagna.

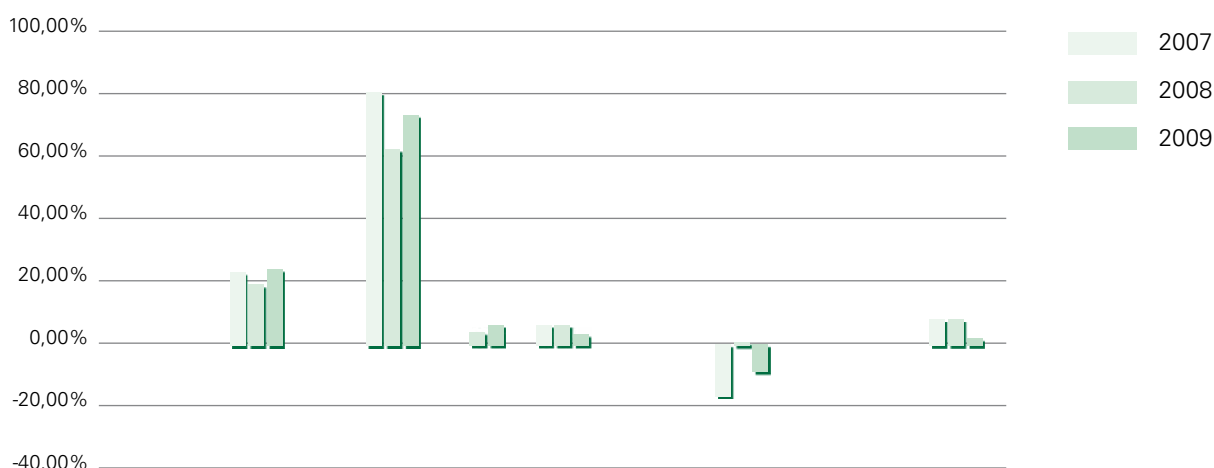
La distribuzione del valore aggiunto agli Stakeholder

unità di euro	2007	%	2008	%	2009	%
Salari e stipendi	4.278.753		4.408.720		6.178.886	
Compensi amministratori	261.210		188.049		177.589	
Altre spese del personale	287.535		178.680		216.831	
Lavoratori	4.827.498	22,8%	4.775.449	19,1%	6.573.306	24,3%
Autofinanziamento	1.135.142		1.228.649		2.090.402	
Ammortamenti	15.893.512		14.382.289		17.810.433	
Sistema impresa	17.028.654	80,4%	15.610.398	62,5%	19.900.835	73,7%
Dividendi deliberati			1.017.681		1.497.445	
Azionisti			1.017.681	4,1%	1.497.445	5,5%
Oneri finanziari	1.243.389		1.339.765		690.259	
Finanziatori	1.243.389	5,8%	1.339.765	5,4%	690.259	2,6%
Imposte sul reddito (ires e irap)	985.539		1.928.000		2.092.000	
Altre imposte e tasse	140.143		2.939.513		324.399	
Contributi in conto esercizio (EC4) ¹	- 4.650.382		-4.650.382		-4.650.382	
Istituzioni	- 3.524.700	- 16,6%	217.131	0,9%	-2.233.983	- 8,3%
Liberalità	2.500		16.300		22.700	
Sponsorizzazioni	745.226		710.122		72.687	
Fondo salvaguardia ambientale 3%	522.057		637.187		0	
Fondo enti montani 3%	340.318		621.221		503.920	
Collettività	1.610.101	7,6%	1.984.830	8,0%	599.307	2,2%
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	21.184.942	100%	24.945.794	100%	27.027.169	100%

¹ Tali contributi sono stati concessi sostanzialmente al fine di coprire parzialmente il previsto disavanzo finanziario e di gestione, originato dal fatto che, sulla base delle stime effettuate al momento della richiesta del contributo, si prevedeva che il prezzo di vendita dell'acqua non potesse coprire i costi di gestione sostenuti dalla Società, compresi gli ammortamenti delle opere e gli oneri finanziari.

Dall'analisi della distribuzione del Valore Aggiunto emerge che, conformemente alle linee strategiche definite dai soci tendenti a reinvestire nella società la maggior parte del valore economico generato, la quota di valore aggiunto destinata nel 2009 al Sistema Impresa è stato di 19,9 mln di euro mentre quella distribuita agli azionisti di 1,5 mln di euro.

La distribuzione del valore aggiunto agli Stakeholder





PERFORMANCE SOCIALE

PERFORMANCE SOCIALE

La sostenibilità sociale è vista come capacità di garantire condizioni di benessere e opportunità di crescita equamente distribuite e come capacità di rispettare i diritti umani e del lavoro.

L'impegno della Società per la sostenibilità sociale si concretizza in:

- > Valorizzazione della risorsa umana;
- > Garanzia verso il cliente di continuità di servizio in termini di qualità e di sicurezza di rifornimento;
- > Promozione di iniziative incentivanti lo sviluppo sostenibile e la crescita economica del territorio;
- > Recupero del patrimonio abitativo e infrastrutturale usufruibile per il ritorno dell'uomo al presidio del territorio, nell'ambito di un'economia turistico-ambientale;
- > Sostegno e incentivazione di programmi di educazione ambientale. Seguendo le indicazioni del Libro Verde dell'Unione Europea, per Romagna Acque-Società delle Fonti essere un'Impresa Socialmente Responsabile significa quindi non solo soddisfare pienamente gli obblighi giuridici applicabili, ma anche andare al di là investendo di più nel capitale umano, nell'ambiente e nei rapporti con le altre parti interessate.

Nella presente sezione saranno rendicontati gli interventi effettuati dalla Società a favore delle risorse umane, della comunità e del territorio, per assicurare l'attuazione degli impegni di cui sopra. È necessario premettere che i dati riferiti al 2009, e i relativi scostamenti rispetto agli anni precedenti, risentono dell'adeguamento dei servizi e dei controlli resi necessari a fronte del passaggio del personale delle Nuove Fonti in capo a Romagna Acque - Società delle Fonti Spa il 31.12.2008.

Contenziosi con i principali Stakeholder

Al 31.12.2009 risultano aperti contenziosi con i proprietari dei terreni espropriati per la realizzazione degli impianti acquedottistici ad uso pubblico, con l'agenzia delle entrate su argomenti tributari, con ditte partecipanti a gare d'appalto riguardo a provvedimenti di esclusione, con titolari di diritti d'autore connessi alla realizzazione di una fontana nel territorio; sono inoltre previsti accantonamenti a fronte delle passività stimate a seguito degli impegni assunti con la Convenzione sottoscritta con le AATO il 30/12/2008.

Risorse umane

Le risorse umane rappresentano un primario fattore di sviluppo per Romagna Acque-Società delle Fonti Spa. La gestione del personale è orientata alla qualificazione delle risorse umane attraverso percorsi formativi finalizzati alla crescita delle competenze professionali.

La Società rispetta la legislazione in materia di lavoro dipendente, applica i contratti di lavoro nazionali e aziendali, promuove i propri standard di gestione del personale e i principi sanciti nel Codice Etico affinché siano salvaguardati i diritti previsti dalla "Dichiarazione universale dei diritti dall'uomo". La Società vigila affinché non sia tollerata alcuna forma di lavoro irregolare, di "lavoro nero" e tanto meno di lavoro minorile o forzato (HR1).

Il dimensionamento della forza lavoro è stato fortemente influenzato dagli effetti prodotti dai vincoli e dalle limitazioni introdotte dal DL 78/2009; con effetto 1 luglio 2009 le suddette disposizioni normative hanno introdotto in capo alle società quali Romagna Acque (società interamente partecipata da soggetti pubblici), le stesse limitazioni vigenti per la P.A. in materia di assunzioni e di contenimento dei costi del personale.

La composizione

Al 31/12/2009 risultano 135 lavoratori assunti con contratto a tempo indeterminato e 1 lavoratore assunto con contratto a tempo determinato; a tale data non sono attivi in azienda né contratti di lavoro interinale né contratti a progetto.

Lavoratori suddivisi fra tempo determinato e tempo indeterminato (LA1)

n° dipendenti	2007			2008			2009		
	donne	uomini	totale	donne	uomini	totale	donne	uomini	totale
A tempo determinato	0	1	1	0	0	0	1	0	1
A tempo indeterminato	25	77	102	25	108	133	25	110	135
TOTALE	25	78	103	25	108	133	26	110	136

Rispetto al 31/12/2008 si registra una crescita della forza lavoro del 2,3%, pari a un incremento di 3 unità.

L'incidenza dei dirigenti e dei quadri sul totale della forza lavoro, pari a circa il 5% a fine 2009, è pressoché costante nel triennio 2007-2009; mentre rimane sostanzialmente stabile il rapporto complessivo tra donne e uomini.

Lavoratori dipendenti suddivisi fra donne/uomini e per qualifica (LA1)

n° dipendenti	2007			2008			2009		
	donne	uomini	totale	donne	uomini	totale	donne	uomini	totale
Dirigenti	0	0	0	1	1	2	1	1	2
Quadri	1	4	5	1	3	4	1	4	5
Impiegati	24	41	65	23	49	72	24	47	71
Operai	0	33	33	0	55	55	0	58	58
TOTALE	25	78	103	25	108	133	26	110	136
%	24,3%	75,7%	100%	19%	81%	100%	19,1%	80,9%	100%

Le sedi storiche della Società sono sempre state localizzate a Forlì e a Capaccio; con l'acquisizione del ramo d'azienda relativo alla gestione delle Nuove Fonti sono state aperte le sedi operative di Ravenna e di Rimini.

Lavoratori dipendenti suddivisi per sede di lavoro (LA1)

n° dipendenti	2007			2008			2009		
	donne	uomini	totale	donne	uomini	totale	donne	uomini	totale
Forlì	21	44	65	21	49	70	2	48	70
Capaccio	4	34	38	4	32	36	4	32	39
Ravenna					24	24		24	24
Rimini					3	3		3	3
TOTALE	25	78	103	25	108	133	26	110	136

Movimentazione del personale (LA2)

	2007				2008				2009				
	presenti al 31/12/07	assunti con tipologia di contratto	cessazione (dimissioni, licenziamenti, pensionamenti)	passaggi di qualifica	presenti al 31/12/08	assunti con tipologia di contratto	cessazione (dimissioni, licenziamenti, pensionamenti)	passaggi di qualifica	trasferimenti da Hera	presenti al 31/12/09	assunti con tipologia di contratto	cessazione (dimissioni, licenziamenti, pensionamenti)	passaggi di qualifica
Dirigenti	0		1		2		+2			2			
Quadri	5	1		+1	4		-1			5			+1
Impiegati	65	2 (di cui n.1 tempo determ.)		-1	72		-1	8		71	2 (di cui n.1 tempo determ.)	2	-1
Operai	33				55	2	3	23		58	4	1	
TOTALE	103	3	1		133	2	3	31		136	6	3	

Nel corso del 2009 si evidenzia un turn-over costituito da 6 assunzioni (di cui 2 impiegati e 4 operai) e 3 licenziamenti (di cui 2 impiegati e 1 operaio). Il tasso di turnover è pari al 2,23% (Il tasso di turnover viene calcolato dividendo il numero di lavoratori usciti per la media dei lavoratori nel corso dell'anno).

A seguito di quanto definito dalla riorganizzazione in atto alla data del 31/12/2008, la Società ha provveduto alla copertura delle posizioni necessarie effettuando complessivamente 34 avanzamenti di carriera di cui 1 passaggio di qualifica da impiegato a quadro e ulteriori 33 passaggi di livello nell'ambito delle qualifiche di impiegati e operai.

Avanzamento di carriera per qualifica

	2007	2008	2009
Quadri	1	2	1
Impiegati	3	11	28
Operai	3	2	5
TOTALE	7	15	34

L'organigramma contiene alcune posizioni organizzative svolte ad interim; l'entità di tali posizioni rispetto al trend storico della Società è da ricondurre al processo di integrazione in atto relativo alla gestione delle Nuove Fonti, al termine di tale fase si verificherà il sostanziale riassorbimento di tali funzioni; rispetto alla situazione vigente al 31/12/2008 si evidenzia una significativa riduzione delle posizioni suddette.

Posizioni ad interim

	2007	2008	2009
Posizioni ad interim a inizio anno	3	5	15
Posizioni ad interim a fine anno	5	15	8

La forza lavoro costituita dal lavoro dipendente nei termini illustrati dalle tabelle precedenti, ha effettuato un ammontare di ore lavorate e di assenza pro-capite nei termini di seguito indicati.

Ore lavorate pro-capite

	2007		2008		2009	
	ordinarie medie	straordinarie medie	ordinarie medie	straordinarie medie	ordinarie medie	straordinarie medie
Quadri	1734	*	1750	*	1767	*
Impiegati (7-8 livello)	1644	*	1707	*	1649	*
Impiegati	1503	48	1555	45	1509	45
Operai	1590	47	1552	52	1548	35

* La normativa sul lavoro straordinario non è applicata ai lavoratori inquadrati nei livelli superiori al 6°. Per i Dirigenti l'attività lavorativa non è contrattualmente inquadrata in termini orari.

Ore di assenza pro-capite

	2007		2008		2009	
	totale ore	media pro-capite ore	totale ore	media pro-capite ore	totale ore	media pro-capite ore
Malattia (LA7)	6.484	63,6	5.763	56	8.822	64,9
Permessi e congedi vari retribuiti	6.251	61,3	6.827	66,3	7.357	54,1
Maternità obbligatoria, facoltativa, anticipata, allattamento e congedi di paternità	2.990	29,3	291	2,8	2.336	17,3
Infortunio (LA7)	936	9,2	735	7,1	962	7,1
Sciopero	-	-	256	2,5	-	-
Permesso sindacale	125	1,2	154	1,5	374	2,8
Assemblee sindacali	186	1,8	132	1,3	128	0,9
Congedi e Permessi vari non retribuiti	27	0,3	566	5,5	191	1,4
TOTALE	16.999		14.724		20.170	

La remunerazione e gli incentivi

Tutti i lavoratori sono inquadrati in Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (LA4). Il minimo salariale per categoria e inquadramento viene definito nella contrattazione collettiva nazionale di settore (EC5), a seconda delle professionalità richieste per la copertura di particolari posizioni.

La tabella mostra il rapporto, per qualifica di lavoratori, della retribuzione globale lorda media tra donne e uomini (tale rapporto non comprende i dati relativi al personale 2008 proveniente da Hera). Nella retribuzione globale non sono incluse la retribuzione variabile e le indennità accessorie (LA14).

Rapporto retribuzione globale lorda donne/uomini

	al 31.12.08	al 31.12.09
Dirigenti	0,950	0,898
Impiegati (7° - 8° - Q)	1,082	1,155
Impiegati (4° - 5° - 6°)	0,919	0,894
Impiegati (1° - 2° - 3°)	0,962	0,951
Operai	non attuabile in quanto non ci sono donne	non attuabile in quanto non ci sono donne

In applicazione delle normative contrattuali e a seguito di specifici accordi con le OO.SS., si applica a tutti i lavoratori del CCNL Unico Gas - Acqua con contratto a tempo indeterminato, l'istituto del Premio di Risultato. Il sistema premiante definisce un ammontare annuo che viene riconosciuto ai lavoratori, in relazione all'effettiva presenza in servizio e al raggiungimento degli

obiettivi annualmente definiti; l'ammontare è riferito ad un livello medio parametrico aziendale, livello definito concordemente fra le parti. Il sistema premiante è costituito complessivamente da tre indicatori di cui due rappresentano obiettivi di redditività e di produttività indifferenziati per tutti i lavoratori, mentre il terzo fa riferimento a obiettivi gestionali collegati al Piano Qualità della Società diversificati per aree e uffici.

Premio di produttività lordo per livello parametrico medio

	2007	2008	2009
	€ 1.350	€ 1.450	€ 1.530

Nel rispetto del contratto nazionale di riferimento ai dirigenti è applicato un sistema di remunerazione variabile costituito da indicatori che possono fare riferimento a: specifici progetti e obiettivi, valutazione di comportamenti organizzativi e, ove rilevante, al rispetto degli obiettivi di budget. Una analoga forma di retribuzione variabile è riconosciuta ai quadri; trattasi, per tali lavoratori, di un sistema di incentivazione che si aggiunge al premio di produttività sopra indicato.

A questi sistemi di incentivazione si aggiunge, nelle forme previste dalle politiche meritocratiche della Società, quanto riconosciuto ad alcuni lavoratori in forma di una tantum piuttosto che di incrementi retributivi di merito. Nel 2009 sono state riconosciute 5 indennità di merito e 2 retribuzioni incentivanti in forma di una tantum (nel 2008 erano state erogate 16 indennità di merito e 26 retribuzioni incentivanti in forma di una tantum).

La Società applica quanto previsto dalle normative e delle disposizioni contrattuali relative alle forme pensionistiche complementari; al 31/12/2009 erano 103 i lavoratori che avevano aderito al Fondo Pegaso, il fondo negoziale di riferimento per i lavoratori con CCNL Unico Gas-Acqua, e un dirigente aveva aderito al Fondo Previdai, il fondo negoziale di riferimento per i dirigenti.

Le diversità e le pari opportunità

Come risulta esplicitato nel Codice Etico adottato dalla Società, le procedure aziendali sono volte ad impedire, nei confronti di tutti i portatori di interesse, ogni forma di discriminazione e di favoritismo per motivi di razza, di sesso, di nazionalità, di religione, di lingua, di età, di stato di salute, di sindacato o di politica. Tutto ciò trova applicazione per quanto concerne i rapporti con i lavoratori e i collaboratori, la gestione del personale e l'organizzazione del lavoro.

Nel corso del 2009, compatibilmente con le esigenze aziendali, la Società ha accolto le richieste espresse da alcuni lavoratori di trasformare temporaneamente il proprio rapporto di lavoro da tempo pieno a lavoro a tempo parziale; al 31/12/2009 il personale in part-time, pari a 10 unità, rappresentava il 7,4% del personale complessivo (LA1); il 50% del personale in part-time è costituito da donne.

La Società rispetta gli obblighi previsti dalla legge in materia di personale appartenente alle cosiddette categorie protette. Alla fine del 2009 il personale disabile era di 10 unità, pari al 7,4% dell'intera forza lavoro.

La presenza di personale femminile nella Società evidenzia un trend di sostanziale stabilità in termini di valori assoluti; al 31/12/2009 le donne presenti in azienda erano 26. Per le posizioni a più elevato contenuto professionale si evidenzia che al 31/12/2009, il 20% dei quadri e il 50% dei dirigenti, è donna. Per maggiori dettagli relativi alla presenza di donne in azienda si rinvia alla precedente tabella "composizione del personale al 31/12/2009".

La presenza di donne in Azienda

	2007	2008	2009
Incidenza donne sul totale del personale	24,2%	18,8%	19,1%
Incidenza donne laureate sul totale dei laureati	21,1%	20%	25%

L'età media della forza lavoro al 31/12/2009 è espressa nella tabella che segue ed evidenzia una sostanziale omogeneità sia per qualifica che tra donne e uomini.

Età media per qualifiche

	31/12/2007			31/12/2008 <small>(inclusi i dipendenti provenienti da Hera con effetto 31/12/2008)</small>			31/12/2009		
	donne	uomini	totale media	donne	uomini	totale media	donne	uomini	totale media
Età media dirigenti	-	-	-	48	47	47,5	49	48	48,5
Età media quadri	47	47	47	46	48,3	47,7	47	49,8	49,2
Età media impiegati	39,6	44,6	42,7	40,4	46	44,2	41,1	46,9	44,9
Età media operai	0	46,8	46,8	0	47,1	47,1	0	47,1	47,1

L'analisi dell'anzianità media della forza lavoro al 31/12/2009, espressa nella tabella che segue, evidenzia in tutte le qualifiche un'anzianità media superiore per le donne.

Anzianità media per qualifiche

	31/12/2007			31/12/2008 <small>(inclusi i dipendenti provenienti da Hera con effetto 31/12/2008)</small>			31/12/2009		
	donne	uomini	totale media	donne	uomini	totale media	donne	uomini	totale media
Anzianità media dirigenti	-	-	-	13,2	1,3	7,3	14,2	2,3	8,3
Anzianità media quadri	12,2	12	12,1	26	16,9	19,2	27	18,8	20,5
Anzianità media	13,8	15,7	15	14,4	14	14,1	14,7	14,7	14,7
Anzianità media operai	0	15,6	15,6	0	9,8	9,8	0	10	10

La formazione e lo sviluppo professionale

La pianificazione dell'attività formativa parte dai fabbisogni evidenziati annualmente dalle singole aree ed uffici e viene esplicitata nella redazione del Piano della Formazione. Periodicamente in corso d'anno e complessivamente a livello di consuntivo viene monitorato il Piano formativo sia per quanto concerne l'effettuazione delle specifiche attività previste sia per quanto concerne i costi ad esse correlati.

Di seguito si evidenziano le ore medie di formazione effettuate, suddivise per tipologie di corsi e per qualifica di dipendenti. Le ore di formazione svolte nelle singole aree ed uffici possono risultare significativamente diverse fra un esercizio e l'altro; tale variazione è da ricondurre ai fabbisogni rilevati ovvero a progetti specifici che coinvolgono il personale delle diverse aree. Complessivamente nel 2009 sono stati attivati interventi formativi che hanno coinvolto 314 unità equivalenti (si tenga conto che alcuni lavoratori hanno partecipato a più attività formative); nel complesso i corsi di aggiornamento, formazione e addestramento effettuati sono stati 48.

Va notato che il forte incremento delle ore di formazione totali esposte nelle tavole che seguono (che passano a 2.074 rispetto alle 1.431 del 2008), è in parte da attribuire al passaggio di personale relativo alle Nuove Fonti, per il quale Romagna Acque - Società delle Fonti Spa ha provveduto a richiedere ad Hera Spa il curriculum formativo, realizzando specifici interventi formativi volti a rispondere alle esigenze presenti. Inoltre per tutto il personale trasferito da Hera Spa, Romagna Acque - Società delle Fonti Spa ha effettuato corsi di formazione sui temi del pronto soccorso e della gestione delle emergenze.

Ore medie di formazione per tipologia formativa (LA10*)

tipologia di corso	2007				2008				2009			
	n° di corsi	n° partecipanti	ore formazione	ore medie di formazione per dipendente	n° di corsi	n° partecipanti	ore formazione	ore medie di formazione per dipendente	n° di corsi	n° partecipanti	ore formazione	ore medie di formazione per dipendente
Tecnico-specialistica	26	62	1026		39	60	815		28	108	842	
Amministrativo-gestionale	7	3	104		6	6	43		5	10	59	
Sicurezza	5	21	197,45	2	8	73	573	6	15	196	1173	9
TOTALE			1327,45	13			1431	14	48	314	2074	15

* Le ore medie di formazione sono state calcolate rapportando il numero totale di ore di formazione sul numero dei dipendenti totale (sia a tempo indeterminato che a tempo determinato) al 31.12.2009, arrotondando il risultato all'unità. Per l'anno 2008 si è utilizzato il numero dei dipendenti al 30.12.2008, in quanto al 31.12.2008 vi è stato il subentro del personale relativo alle Nuove Fonti precedentemente in capo ad Hera.

Ore di formazione per qualifica

	2007	2008	2009
Dirigenti		51	58
Impiegati	1.209	1.057	1.184
Operai	118	323	832
TOTALE	1.327	1.431	2.074

Nel corso del 2009 la Società, come negli anni precedenti, ha accolto n. 4 studenti delle scuole medie superiori del territorio, nell'ambito dei progetti di alternanza scuola-lavoro condivisi con gli Istituti Scolastici/Licei.

Di seguito si riporta la suddivisione dei lavoratori per i diversi livelli di istruzione.

Lavoratori dipendenti suddivisi per livelli di istruzione e fra donne e uomini

	31/12/2007				31/12/2008				31/12/2009			
	donne	uomini	totale	%	donne	uomini	totale	%	donne	uomini	totale	%
Laureati	5	14	19	18,4	4	16	20	15	5	15	20	14,7
Diplomati	16	46	62	60,2	17	59	76	57,1	17	61	78	57,4
Licenza media	1	9	10	9,7	1	24	25	18,8	1	25	26	19,1
Altro, di cui:	3	9	12	11,7	3	9	12	9	3	9	12	8,8
Licenza elementare	0	1	1			1	1		0	1	1	
Qualifica professionale	3	8	11		3	8	11		3	8	11	

Le relazioni industriali

Al 31.12.2009 gli iscritti alle organizzazioni sindacali rappresentano circa il 57% del personale dipendente.

Sindicalizzazione

	2007	2008	2009
Quadri/Impiegati	31%	32%	31%
Operai	18%	29%	26%
TOTALE	49%	61%	57%

Ore di sciopero

Nel corso del 2009 non sono state effettuate assenze per adesioni a scioperi.

A fine anno 2008 i lavoratori avevano proceduto all'elezione della Rappresentanza Sindacale Unitaria che ha iniziato ad operare a ogni effetto di contratto a partire dai primi mesi dell'anno 2009.

Alla data del 31/12/2009 è attivo un contenzioso di lavoro con un dipendente non più in servizio; nel corso dell'anno è stato adottato un provvedimento disciplinare da parte della Società nei confronti di un lavoratore.

Le attività sociali (LA3)

Nel rispetto del CCNL di riferimento e, dal 2008 in accordo con le OO.SS., la Società riconosce al Cral aziendale “Amico Acquedotto” un contributo annuale da destinare al “Tempo Libero”. Tutti i lavoratori dipendenti sono soci del Cral che è gestito da un Consiglio eletto dai soci stessi, tale organo gestisce i contributi stanziati dalla Società e dai lavoratori sulla base di programmi annuali e di bilanci consuntivi. Il livello di partecipazione è particolarmente elevato per tutte le iniziative sia di carattere culturale che sportivo; il Cral organizza cene e gite sociali che costituiscono un particolare momento di integrazione dei lavoratori. Nel 2009 la Società ha erogato al Cral contributi per circa 50.000 euro.

Sicurezza e attività sanitarie (LA6, LA7, LA8, LA9)

A partire dal 1996 la Società, ha strutturato un Sistema di Gestione per la Sicurezza dei lavoratori, tale sistema è stato successivamente integrato con gli altri sistemi di gestione vigenti in Romagna Acque- Società delle Fonti Spa: Qualità e Ambiente.

Nel corso dell'anno 2009 è stato mantenuto il percorso di certificazione del Sistema Sicurezza secondo le OHSAS 18001.

L'adozione di tale sistema contribuisce a rendere la gestione della sicurezza più trasparente ed efficace anche attraverso un attento e preciso monitoraggio di tutti i processi aziendali, consentendo una migliore risposta alle disposizioni normative nazionali a cui la Società deve sottostare, in particolare al Decreto Legislativo 81/2008. Tale decreto, che rappresenta il Testo Unico sulla Sicurezza, ha uniformato tutta la normativa precedente in materia di sicurezza sul lavoro.

Gestire la sicurezza in Romagna Acque - Società delle Fonti Spa, da sempre, significa assicurare a tutto il personale condizioni e ambienti di lavoro non solo rispondenti alle disposizioni normative vigenti, ma il più possibile confortevoli e tali quindi, da tenere sotto controllo, sia in termini numerici che di gravità, il fenomeno infortunistico.

L'organizzazione per la Sicurezza, è articolata secondo le seguenti funzioni:

- > il Datore di Lavoro, la Presidente dall'1.3.2008;
- > il Servizio di Prevenzione e Protezione, con un Responsabile (Responsabile Servizio Supporto Processi e Comunicazione
- > il Medico Competente;
- > il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, nuova nomina del 20 maggio 2009;
- > i Dirigenti;
- > i Preposti;
- > 73 Addetti alle emergenze e 76 al Pronto Soccorso.

In particolar modo il Responsabile del Servizio Prevenzione:

- > con il supporto del Medico Competente, mantiene sotto costante monitoraggio la conformità dei luoghi di lavoro, e sviluppa piani di formazione e informazione sul personale, piani di miglioramento degli ambienti di lavoro.
- > è in costante contatto con i Dirigenti, i Preposti nonché il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, sia per la definizione dei programmi delle attività da implementare, sia per l'analisi degli strumenti operativi utilizzati, e in particolar modo per la gestione del documento di valutazione dei rischi (LA9);
- > con il supporto del Servizio Gestione del Personale, provvede alla gestione degli infortuni; in particolare, all'Ufficio Personale compete la registrazione dell'infortunio e la conseguente gestione dei rapporti con l'INAIL, al Servizio Prevenzione e Protezione compete l'analisi dell'infortunio, la gestione dei rapporti con gli Organi di controllo, l'analisi statistica del fenomeno infortunistico;
- > cura la definizione e la gestione dei programmi di formazione e informazione, in termini di sicurezza del personale nell'ambiente di lavoro (LA11);
- > con la collaborazione del Medico Competente, provvede alla gestione della sorveglianza sanitaria, attraverso la definizione dei piani di sorveglianza, e alla sua gestione.

Sopralluoghi negli ambienti di lavoro da parte del Medico competente

2007	2008	2009
3	1	2

Verifiche ispettive sui luoghi di lavoro da parte del RSPP

2007	2008	2009
4	9	12

Nel corso del 2009, sulla base delle risultanze emerse dal costante monitoraggio dei rischi, in particolare attraverso il sistema delle verifiche ispettive interne, è stato definito e attuato un programma di misure, volte a migliorare e garantire nel tempo i livelli di sicurezza correlati alle attività della Società. In particolare sono stati sviluppati programmi formativi aziendali (LA11), quali:

- > corso di formazione su D.Lgs. 81/2008 rivolto a tutti i Preposti, in relazione ai relativi compiti in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- > corso di formazione modulo A – addetto al servizio di prevenzione e protezione;
- > corso di primo soccorso ai sensi del D.Lgs. 81/2008;
- > corso di formazione gestione emergenze attività a medio rischio incendio;
- > corso di formazione per il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- > corso di formazione sulla BS OHSAS 18001:2007;

In aggiunta ai programmi formativi di cui sopra, la Società ha finanziato la partecipazione a convegni e seminari sulla sicurezza, nello specifico:

- > n. 2 partecipanti al 12° Salone della qualità e sicurezza sul lavoro – Bologna Fiere – “Qualità e Sicurezza: fattori di una rinnovata stagione economica”, Convegno “Il D.Lgs. 81/2008 un

- anno dopo, tra testo legislativo, modifiche e applicazione” organizzato da Regione Emilia-Romagna, Servizio Sanitario regionale, Azienda Unità Sanitaria di Modena;
- > n. 2 partecipanti al Convegno “Sicurezza su lavoro: le modifiche al D.Lgs. 81/2008” tenutosi a Forlì e organizzato da Azienda Unità Sanitaria Locale di Forlì e INAIL Direzione Regionale Emilia-Romagna;
 - > n. 2 partecipanti al Convegno nazionale “Sicurezza su lavoro: le principali modifiche al testo unico - come cambia il D.Lgs. 81/2008 dopo le modifiche apportate al decreto correttivo n. 106/2009” organizzato a Rimini nell’ambito di Ecomondo, da Associazione Ambiente e Lavoro;
 - > n. 1 partecipante al Seminario “Le modifiche sul testo unico di Sicurezza – D.Lgs. 81/2008 integrato D.Lgs. 106/2009” tenutosi a Forlì e organizzato da Confcooperative Forlì-Cesena;
 - > Formazione interna sul sistema sicurezza aziendale, procedure e Piano di Emergenza NIP

Nel complesso di corsi, convegni e seminari nel 2009 sono state fatte 1.173 ore di formazione per la sicurezza.

Romagna Acque - Società delle Fonti Spa, nel 2009 ha proseguito l’organizzazione del programma di sorveglianza sanitario (LA8), aggiungendo due ulteriori forme di controllo relative all’assunzione di bevande alcoliche e di sostanze stupefacenti:

Sorveglianza Sanitaria	2007	2008	2009
Visite mediche preventive e periodiche	88	52	130
Analisi di laboratorio	4	4	120
Elettrocardiogrammi	3	10	64
Esami audiometrici e spirometrici	27	64	127
Screening della capacità visiva	27	7	87
Alcol Test			120
Accertamenti sull’assunzione di sostanze stupefacenti			31

Idoneità alla mansione	2007	2008	2009
Idoneità alla mansione senza prescrizioni	39	14	65
Idoneità alla mansione con prescrizioni	49	38	65
Revoca idoneità	0	0	0
TOTALE IDONEITÀ	88	52	130

Va notato che gli scostamenti evidenziati nelle tavole che precedono sono da attribuire, in primo luogo, alla periodicità richiesta dalle singole tipologie di visite di controllo, che non consente una omogenea distribuzione negli anni; in secondo luogo, al cambiamento del medico competente, avvenuta nel 2009, che ha provveduto a rivedere il protocollo sanitario.

Andamento della ricorrenza delle tipologie di infortunio (LA7)

	2007	2008	2009
N° di infortuni	3	2	7
Durata media di assenza per infortuni gg (gg di assenza per infortuni/N° di infortuni)*	64,3	45,7	26,9
Gg tot di assenza	193	137	188
Gg di prognosi iniziale	34	10	45
Indice di frequenza (N° I/h lavorate)*1.000.000	18,4	12	32,05
Indice di gravità (gg di assenza per I/h lavorate)*1.000	1,2	0,8	0,9
Indice di incidenza (N° I/N° di dipendenti)*100	2,9	1,9	5,1

* L'indice viene calcolato includendo quota parte per quei giorni di assenza relativi ad infortuni occorsi nell'anno precedente e che sono maturati nell'anno di riferimento.

Nel corso del 2009, gli infortuni sul luogo di lavoro hanno registrato un aumento in concomitanza a una diminuzione della loro gravità. La diminuzione della gravità è sottolineata dal relativo indice che è passato da 1,2 nel 2007 a 0,9 nel 2009, coerentemente anche l'indice che misura la durata media di assenze per infortuni è calato circa del 50% nell'arco del triennio 2007-2009.

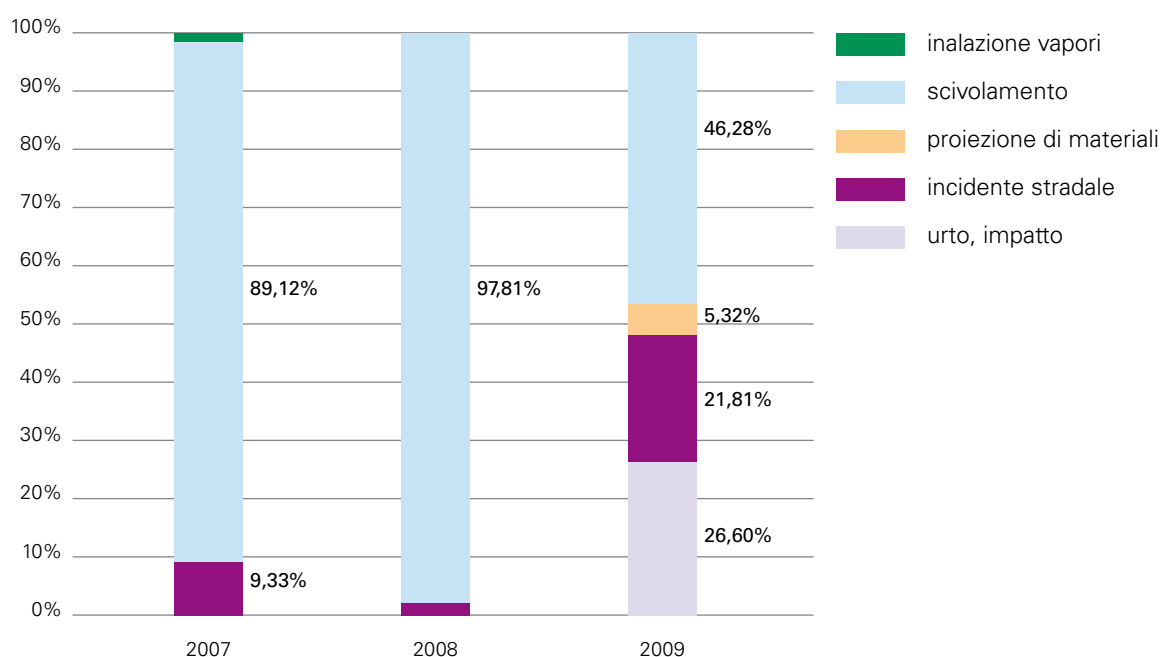
Totale ore malattia (LA)

2007	2008	2009
6.484	5.763	8.822

Nel corso del 2009, come per gli anni precedenti, non sono state segnalate malattie professionali (LA7).

Con riferimento alle tipologie di infortunio riscontrate, emerge nel 2009 una sostanziale diminuzione (circa la metà) degli infortuni causati da scivolamento, mentre si rileva un aumento della tipologia di infortunio dovuta ad urti ed impatti, pari al 26%, rispetto ai due anni precedenti ove non si erano verificati incidenti di questa natura. Dalla lettura del grafico seguente si evidenzia inoltre un aumento degli incidenti stradali di circa 20% rispetto al 2008.

Tipologia di infortuni 2007-2009



Coordinamento dell'attività di prevenzione e protezione

Il Datore di Lavoro conformemente a quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, così come modificato dal D. Lgs 106 del 2009 in relazione all'affidamento dei lavori ad Imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi all'interno della Società, provvede a verificare l'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi, nonché a fornire agli stessi dettagliate informazioni sui rischi specifici dei siti oggetto dei lavori, al fine di valutare e tenere sotto controllo i possibili rischi da interferenza.

L'attività degli organi di controllo

Nel corso del 2009 non sono pervenuti verbali di accertamento da parte di INAIL, INPS, ASL.

Nel corso del 2009 l'ISPESL benché sollecitata rispetto a richieste degli anni precedenti, non ha rilasciato alcuna omologazione d'impianto.

Anche nel corso del 2009 la Società ha usufruito di una riduzione del tasso medio di tariffa del 10% sul premio INAIL, in quanto ha dimostrato di essere in regola con le disposizioni in materia di prevenzione, infortuni e di igiene del lavoro e con gli adempimenti contributivi ed assicurativi, ed ha inoltre effettuato interventi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza ed igiene nei luoghi di lavoro.

In particolare (LA8), nel corso del 2009, l'organo di controllo (DNV) ha riconosciuto l'esistenza delle condizioni e mantenuto la certificazione OHSAS 18001 del Sistema di Sicurezza.

Comunicazione interna

La comunicazione interna è resa immediata e accessibile a tutti i dipendenti, in ogni momento, grazie all'intranet aziendale. Da tutte le postazioni di computer, accedendo all'intranet, si possono reperire informazioni sull'attività della Società, in particolare:

- > documenti istituzionali;
- > gli strumenti di gestione dei sistemi Ambiente Qualità e Sicurezza;
- > i moduli di gestione aziendale;
- > il contratto di lavoro ed i regolamenti aziendali vigenti;
- > il modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01.

Le ulteriori comunicazioni possono pervenire tramite posta elettronica ai diretti interessati, o attraverso le bacheche. Giornalmente viene diffusa la rassegna stampa dei principali quotidiani locali e nazionali: gli articoli selezionati riguardano la Società e le multiutility del territorio, e tematiche quali acqua, energia, ambiente.

Fondi Pensione

I fondi negoziali per i lavoratori di Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. sono il fondo PEGASO per i lavoratori inquadrati nel CCNL Unico Gas-Acqua e il fondo PREVINDAI per i dirigenti.

Tali fondi operano senza fini di lucro ed hanno lo scopo esclusivo di garantire agli associati, secondo le norme dei relativi statuti, prestazioni complementari al sistema obbligatorio pubblico.

Al 31/12/2009 i dipendenti iscritti ai fondi negoziali sono 104 con una diminuzione dell'1% rispetto al 31/12/2008. Si evidenziano di seguito i rendimenti del fondo Pegaso realizzati nei singoli comparti nel triennio 2007-2009.

Rendimento per comparto del fondo Pegaso

	2007	2008	2009
Comparto conservativo	3,24%	1,02%	6,02%
Comparto bilanciato	1,81%	- 7,44%	9,13%
Comparto dinamico	1,10%	- 17,21%	10,97%
Comparto garantito (*)	1,78%	4,03%	2,38%

(*) Comparto attivo dal 31/7/07

Finanziatori

Al 31.12.2009 i debiti finanziari complessivi ammontano ad euro, 20.014.224 di cui euro 2.367.165 a breve e euro 17.647.059 a medio-lungo termine; tali debiti sono principalmente costituiti da un finanziamento bancario ventennale erogato a inizio 2006 al fine di reperire le risorse finanziarie necessarie a finanziare il Piano degli investimenti.

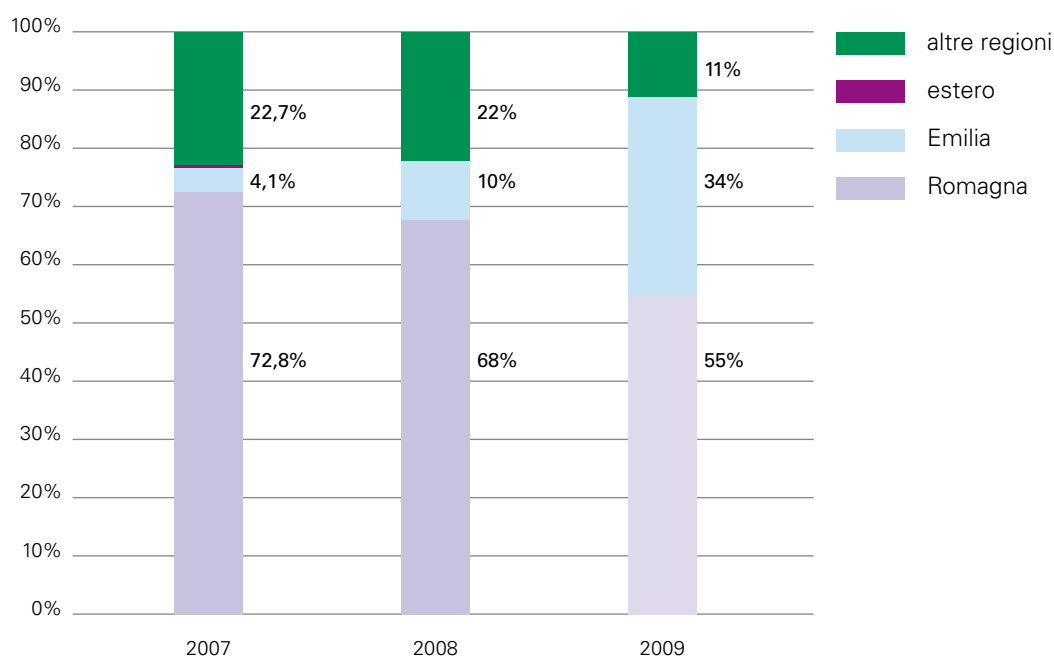
La quota di valore aggiunto, destinata alla copertura degli oneri finanziari è pari al 2,6%.

Non esistono contenziosi con i finanziatori, e la politica della Società nei confronti degli operatori finanziari, visti non tanto in qualità di finanziatori ma di soggetti con i quali ottimizzare l'impiego delle risorse finanziarie, è improntata alla massima trasparenza.

L'insieme delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni e delle disponibilità liquide (compresi gli interessi maturati) al 31.12.2009 è pari ad euro 98.404.884.

Fornitori

Valore % della fornitura nel territorio 2007-2009 (EC6)



Come si può notare dal grafico precedente, nonostante la Società sia sottoposta e rispetti le norme vigenti relativamente alle procedure di acquisto ad evidenza pubblica, gli approvvigionamenti risultano principalmente derivanti da fornitori della regione di appartenenza.

Politica degli acquisti

La politica degli approvvigionamenti è incentrata, particolarmente per i beni e servizi attinenti ai processi fondamentali, su un'attenta collaborazione con i fornitori, rivolta alla costante ricerca di condizioni di reciproco beneficio; in particolare sono elementi di costante controllo la qualità, i costi e i tempi di consegna dei beni e/o servizi forniti.

Ogni responsabile di Area gestisce i propri acquisti di beni e/o servizi. Al riguardo la Società attraverso sistemi procedurali previsti dal proprio Sistema Qualità, supporta le attività di approvvigionamento e di valutazione dei fornitori.

Dal 2005, a seguito dell'entrata in vigore del Codice di Condotta, nelle condizioni generali dei contratti di fornitura è stata inserita la clausola del rispetto dei principi del codice medesimo; l'inosservanza di tale clausola determina la risoluzione contrattuale. Per gli acquisti di beni/servizi sottoposti a gare di evidenza pubblica, ci si attiene alla normativa di riferimento.

Clienti

Rapporti con AATO

Il 30 dicembre 2008 è stata firmata, fra Romagna Acque-Società delle Fonti Spa e le tre Agenzie di Ambito (A.A.T.O.) di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, la "Convenzione per la regolamentazione della gestione dei sistemi di captazione, adduzione, trattamento e distribuzione primaria e della fornitura del servizio idrico all'ingrosso negli ambiti territoriali ottimali di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, ex articolo 14, comma 4, della legge regionale 6 settembre 1999 n. 25".

La convenzione e l'allegato piano di prima attivazione definiscono le modalità di organizzazione e gestione del servizio di fornitura all'ingrosso della risorsa idrica, definiscono puntualmente il piano degli investimenti 2009-2012, e fissano la tariffa riconosciuta in applicazione della normativa e del cosiddetto metodo tariffario regionale. E' necessario sottolineare che il 29 marzo 2010 il Senato ha definitivamente convertito in legge il D. Lgs. N. 2 del 25 gennaio 2010, provvedendo alla soppressione degli AATO. Entro un anno dalla pubblicazione della legge in Gazzetta Ufficiale, le Regioni con legge dovranno individuare i soggetti a cui attribuire le funzioni sino a tal momento svolte dalle Autorità d'Ambito Territoriale.

Nel ruolo di fornitore all'ingrosso del servizio idrico integrato sul territorio romagnolo, la Società ha come clienti:

- > Hera S.p.A. che assorbe circa il 99% dell'intera produzione dell'Acquedotto della Romagna e delle Nuove Fonti;
- > l'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici di San Marino e la Società Riviera Golf, che sono destinatarie del rimanente 1%.

Obiettivo fondamentale di Romagna Acque - Società delle Fonti Spa è quello di soddisfare le esigenze

poste dai clienti, non solo quelle esplicitamente dichiarate, ma anche quelle implicite. A tal fine, sono state definite delle modalità organizzative atte a favorire la massima trasparenza; inoltre, a partire dal 1996 la Società si è dotata di una “Carta dei Servizi”, dimensionata al proprio ruolo e finalizzata a corrispondere alla necessità di un rapporto collaborativo e dialettico con i clienti, ma anche con il cittadino, attraverso le Associazioni dei Consumatori e con le A.A.T.O competenti.

Soci

Il Contratto di trasferimento del ramo d’azienda da HERA a Romagna Acque - Società delle Fonti Spa ha avuto come oggetto il passaggio di tutti i principali rapporti contrattuali connessi alla gestione delle fonti locali, vigenti al 30.12.2008. In parallelo si è anche provveduto con specifico atto alla chiusura dei contratti relativi al precedente utilizzo da parte di Hera dei beni di proprietà di Romagna Acque – Società delle Fonti Spa, contratti nei quali Romagna Acque era subentrata per effetto dei conferimenti avvenuti nel 2004-2005 nell’ambito dell’operazione di aumento di capitale sociale in natura. Il Piano Operativo della Società, aggiornato nel 2008, ha confermato gli obiettivi relativi a:

- > programmazione di un piano di investimenti che metterà a disposizione del territorio romagnolo, nel periodo 2008-2012, opere destinate alla produzione e adduzione idropotabile per oltre 130 milioni di euro;
- > contenimento della dinamica tariffaria all’ingrosso con un incremento medio annuo nel periodo 2009-2012, non superiore al +1,5% al netto dell’inflazione.

Inoltre, dall’1 gennaio 2009 è entrato in funzione il contratto che disciplina l’intera fornitura d’acqua all’ingrosso da Romagna Acque ad HERA per il periodo 1/1/2009-31/12/2012. La Convenzione firmata dalle due aziende il 30/12/2008 rappresenta l’elemento fondamentale del quadro amministrativo – regolatorio relativo alla Società e, congiuntamente al “Piano di prima attivazione per l’organizzazione e la gestione del servizio di fornitura all’ingrosso della risorsa per il periodo 2009-2012” (che costituisce parte integrante della Convenzione stessa), definisce le condizioni, le modalità e i vincoli di svolgimento dell’attività regolamentata.

Il Contratto di trasferimento del ramo d’azienda da HERA a Romagna Acque – Società delle Fonti Spa ha avuto come oggetto il passaggio di tutti i principali rapporti contrattuali connessi alla gestione delle fonti locali, vigenti al 30.12.2008. In parallelo si è anche provveduto con specifico atto alla chiusura dei contratti relativi al precedente utilizzo da parte di Hera dei beni di proprietà di Romagna Acque - Società delle Fonti Spa, contratti nei quali Romagna Acque era subentrata per effetto dei conferimenti avvenuti nel 2004-2005 nell’ambito dell’operazione di aumento di capitale sociale in natura.

Istituzioni e Collettività (EC8)

La valorizzazione turistica del territorio è un obiettivo che ha rivestito sempre grande importanza per Romagna Acque - Società delle Fonti Spa, assumendo, di anno in anno, un ruolo di crescente rilevanza. In particolare l'area della Diga di Ridracoli, inserita all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, con l'adiacente Ecomuseo delle acque "Idro", rappresenta un ambiente di grande richiamo eco-turistico a cui si aggiunge una forte valenza didattica, confermata dalle regolari visite effettuate da scolaresche provenienti dall'intera regione. Le visite sono gestite dalla cooperativa Atlantide, azienda che opera nel campo del turismo didattico e ambientale, a cui Romagna Acque-Società delle Fonti Spa ha assegnato da anni la gestione turistica della struttura. La valorizzazione turistica delle Nuove Fonti rimane invece ancora limitata, in quanto sono passate in gestione a Romagna Acque-Società delle Fonti Spa solo di recente (dal 1° gennaio 2009), e poiché la loro attrattività ai fini turistici è minore rispetto alla Diga di Ridracoli. Inoltre, per il 2009, sono restare in capo a Hera le attività didattiche riguardanti le Nuove Fonti, le quali passeranno alla gestione di Romagna Acque-Società delle Fonti Spa solo a partire dal 2010.

Romagna Acque - Società delle Fonti Spa è consapevole dell'influenza che la sua attività esercita sullo sviluppo economico e sociale, e sulla diffusione e distribuzione del benessere nelle comunità in cui opera. Con questa convinzione, ha sempre cercato di sostenere il miglioramento nei territori ove sono dislocati gli impianti di derivazione, trattamento e stoccaggio delle risorse idriche, collaborando con le istituzioni locali, le associazioni e redistribuendo così alle comunità in cui opera, una parte del valore aggiunto. Romagna Acque-Società delle Fonti Spa aderisce alle associazioni nazionali di categoria quali Confservizi e Federutility, e inoltre fa parte anche dell'Associazione degli Industriali, dell'Associazione Idrotecnica Italiana, del Consorzio Romagna Energia, dell'Unichim (Associazione per l'unificazione nel settore dell'industria chimica e di Utilitatis pro acqua energia ambiente).

Entrando in contatto con il tessuto connettivo del territorio, fatto di Enti, Istituzioni, Imprese, Associazioni, Romagna Acque-Società delle Fonti Spa realizza opere per la valorizzazione del patrimonio artistico cittadino e sostiene importanti iniziative socio-culturali e solidaristiche.

Il cuore dell'Acquedotto della Romagna è rappresentato dall'invaso artificiale di Ridracoli, ubicato nell'alta valle del Bidente all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi una zona appenninica di elevato valore paesaggistico. Su questo territorio dopo la costruzione della Diga, l'impegno dell'allora Consorzio Acque sul fronte ambientale è stato quello di minimizzare l'impatto prodotto dall'opera, mentre sul fronte dello sviluppo sociale culturale ed economico, da subito si è operato per:

Il recupero delle antiche infrastrutture (EC9)

A valle della Diga di Ridracoli l'antico Borgo di Ridracoli era destinato ad un inarrestabile declino, dopo la quasi scomparsa per emigrazione della popolazione, il crollo e l'accentuata fatiscenza del

patrimonio abitativo, il totale disfacimento delle arginature fluviali e delle infrastrutture civili. La società ha ripristinato gli edifici più significativi e sviluppato un programma di recupero con l'obiettivo di salvare un'importante traccia della vita dell'uomo nell'alta valle bidentina destinandola a luogo deputato per un turismo amico della natura.

Le strutture ricettive sorte impegnano i giovani del luogo in un'attività economica che propone ed impone, la tutela del territorio e la manutenzione del patrimonio ambientale e infrastrutturale. Una considerevole parte del patrimonio immobiliare di Romagna Acque - Società delle Fonti Spa, è da tempo destinata a ricettività turistica, con aumento del valore aggiunto del territorio e dell'occupazione giovanile e con notevole indotto economico e turistico, nelle strutture ricettive dell'area.

La Diga come risorsa per valorizzare l'ambiente (EC9)

L'idea è stata di accogliere non solo le delegazioni di tecnici e amministratori, che fin dagli anni della costruzione visitavano l'invaso provenendo da ogni parte d'Italia e dal mondo, ma anche studenti, cittadini, gruppi sociali, turisti italiani e stranieri, con l'ausilio di un servizio di guide, per far conoscere il territorio circostante nelle sue varie e qualificate valenze, oltre all'invaso di Ridracoli. In sostanza si è sviluppata una vera e propria "scuola di massa" per il rispetto dell'ambiente, la conoscenza e la tutela della flora e della fauna, la valorizzazione della risorsa acqua illustrata attraverso il percorso dell'acquedotto, dalle sorgenti alle attività costiere.

È stata inoltre aperta alla pesca sportiva una parte delle sponde del lago, subordinata a uno studio sulle condizioni ittogeniche dell'invaso e controllata attraverso un servizio di vigilanza "a vista" delle aree di pesca; inoltre annualmente viene fatto un ripopolamento ittico di salmonidi lungo i corsi principali. In presenza di condizioni favorevoli, è possibile visitare il lago attraverso l'uso di un natante elettrico.

Polo culturale per qualificare il territorio (EC8)

Le risorse naturalistiche dell'alto Bidente e il grande patrimonio tecnico costituito dai vari impianti dell'acquedotto, hanno suggerito a Romagna Acque-Società delle Fonti Spa diverse iniziative, destinate ad incidere sullo sviluppo della zona. Molto importante, per i risvolti che ha nei rapporti futuri col mondo della cultura e della ricerca, è il Centro didattico, con annessa foresteria, che si trova in località Capaccio vicino all'impianto di potabilizzazione; esso fornisce corsi integrativi universitari e per scuole medie inferiori e superiori.

Durante l'anno gli studenti che vengono ospitati, supportati da specifici strumenti didattici e dalla diretta osservazione degli impianti acquedottistici, svolgono lezioni sui temi ambientali, edili ed idraulici, nonché sulla chimica delle acque, l'informatica e i sistemi di telecomando e telecontrollo. Il centro, realizzato presso il Centro operativo della Società, immerso nel verde e dotato di strumenti tecnologicamente avanzati, ha già ospitato convegni di livello nazionale ed internazionale, stages universitari cui hanno preso parte personalità di rilievo in ambito culturale e della tecnica idraulica, geologica ed ambientale.

Idro - ecomuseo delle acque di Ridracoli (EC9)

Al fianco dell'antico Borgo di Ridracoli, da luglio 2004, sorge "Idro", l'ecomuseo delle acque di Ridracoli di proprietà di Romagna Acque-Società delle Fonti Spa.

Il progetto complessivo ruota attorno all'idea del "museo diffuso sul territorio" che, composto da vari spazi tematici, possa soddisfare la curiosità e suscitare l'interesse di un numero crescente di visitatori. L'Idromuseo è incentrato su varie strutture che creano un sistema aperto, continuamente implementabile, le quali consentono di ottenere un'ottima organizzazione logistica legata ai servizi, una più efficace cura del territorio, la realizzazione di proposte innovative di livello culturale, strumenti informativi e divulgativi sempre all'avanguardia, per migliorare la conoscenza del territorio e delle problematiche affrontate, nonché creare luoghi con proposte esclusive ed esperienze non riproducibili altrove.

Nello Statuto di Romagna Acque-Società delle Fonti Spa è previsto che la Società "possa concorrere, nelle forme ritenute più opportune, a programmi ed iniziative di valorizzazione ambientale, crescita culturale ed equilibrato sviluppo economico e sociale"; a tal fine la Società si avvale dal 2003 della collaborazione della Cooperativa Atlantide, che ha come mission l'erogazione di servizi nei settori dell'Ambiente, dell'Educazione, della Cultura e del Turismo.

Nel 2009 le presenze turistiche alla Diga e all'Ecomuseo delle acque, nei tre mesi estivi da giugno ad agosto, hanno registrato 19.800 visitatori complessivi, in 77 giornate di apertura al pubblico. A questi si aggiungono i 1.500 escursionisti che sono transitati nelle prime ore della mattina dal tornello al cancello della diga. Le presenze sono state positive anche se inferiori rispetto all'anno 2008, che si è distinto per un numero di visitatori "record" dovuti anche alla spettacolare tracciata registrata in Diga dopo due anni.

Sviluppo dell'intero territorio

Per quello che concerne lo sviluppo del territorio, Romagna Acque-Società delle Fonti Spa ricopre un ruolo fondamentale, considerando che dal 2009 è l'unico produttore di acqua nel territorio romagnolo con l'importante missione di garantire acqua di qualità e quantità adeguata in ogni momento dell'anno. La garanzia fornita dalla Società è indispensabile per lo sviluppo della Romagna (considerando soprattutto le esigenze turistiche e agricole della stessa) e di conseguenza l'attenzione nei confronti del cittadino e il coinvolgimento della Società nella vita della comunità romagnola, sono elementi basilari della sua politica di sviluppo sostenibile.

Cablaggio fibra ottica (EC9)

La Società si è da tempo resa consapevole della grande potenzialità contenuta nelle proprie infrastrutture, ivi compresa la rete in fibre ottiche, utilizzata per il telecontrollo e telecomando dell'acquedotto di Romagna e degli impianti annessi. L'intento che ha motivato Società Romagna Acque - Società delle Fonti è stato quello di dare la massima valorizzazione a questa risorsa, in piena sinergia con gli Enti locali Soci, la Regione Emilia Romagna, e le altre realtà di "Public utilities" del territorio. A questo fine sono stati individuati due grandi obiettivi:

- > contribuire alla costruzione della rete telematica avanzata delle Pubbliche amministrazioni romagnole, fungendo da dorsale geografica ad alta copertura territoriale;
- > rendere disponibili diffusamente nel territorio i vantaggi derivanti dalla presenza di infrastrutture per telecomunicazioni in banda larga, con le relative ricadute in termini di servizi al cittadino, alle realtà produttive e agli operatori turistici.

Con tali intenti, sin dal 1997, Romagna Acque - Società delle Fonti ha coordinato il gruppo di lavoro tecnico degli Enti e delle Società romagnole, che ha studiato e messo a punto le prime ipotesi operative. L'iniziativa del Protocollo di Intesa con alcuni dei Soci del 2000, ha trovato poi piena attuabilità ed una completezza progettuale, grazie all'intervento della Regione e alle relative iniziative legate al Piano Telematico, con la realizzazione della rete regionale "Lepida". La nuova rete regionale si basa in Romagna sulle dorsali ottiche realizzate da Romagna Acque - Società delle Fonti Spa e si caratterizza fortemente per:

- > l'integrazione con pari dignità dei territori "svantaggiati" (vallate, zone periferiche), che, risultando poco appetibili da parte degli operatori privati, rischiano di rimanere emarginati dai processi in corso legati all'e-government;
- > l'altissima potenzialità del mezzo trasmissivo, con capacità di banda pressoché illimitata, ovvero sicuramente capiente anche per le esigenze evolutive del lungo periodo;
- > un piano di realizzazione in Romagna completato nell'anno 2006, che ha portato la nuova dorsale presso tutti i comuni toccati dall'Acquedotto della Romagna;
- > la disponibilità di una rete che consente agli Enti soci un fortissimo abbattimento dei costi di esercizio per le telecomunicazioni;
- > l'attuazione di un progetto che non si sovrappone a eventuali iniziative di operatori privati, ma ne integra il processo e favorisce l'ingresso, ritagliando opportuni vantaggi alle pubbliche amministrazioni.

Schema di utilizzo del cavo ottico di Romagna Acque

16 fibre	riservate a applicazioni interne alla Società (telecontrollo, rete informatica, voip, videosorveglianza)
24 fibre	proprietà Regione Emilia Romagna per la rete Lepida
108 fibre	a disposizione degli operatori di telecomunicazione per servizi alle imprese e ai cittadini

Nell'anno 2009 sono stati realizzati alcuni piccoli interventi di estensione della rete in fibra ottica per includere nuovi impianti (Bypass di Capaccio) e siti delle fonti locali (Fontanelle – Montaspro, pozzi di Forlì). L'estensione totale della nuova rete ottica a fine 2009 è dell'ordine dei 303 Km. Sono inoltre proseguite le azioni volte a intensificarne l'utilizzo ai fini della diffusione della banda larga nel territorio, secondo queste direttrici:

- > supporto al piano promosso dalla Regione per la copertura integrale del territorio con tecnologia xDSL, con particolare attenzione alle aree soggette a divario digitale;
- > infrastrutture ottiche e civili a disposizione per la realizzazione di coperture wire-less (senza

- fili) da parte di fornitori di accesso Internet con tecnologia radio WiFi e HyperLan;
- > estensione degli accordi per l'utilizzo delle fibre da parte di un nuovo operatore (Wind);
 - > integrazione della rete ottica con la rete radiomobile digitale regionale (rete R3 in tecnologia Tetra, utilizzata per la protezione civile, emergenze, pubblica sicurezza, ecc.);
 - > completamento del progetto preliminare della nuova dorsale ottica Capaccio – Ridracoli – Fiumicello – Premilcuore: importante opera di oltre 27 Km la cui realizzazione è prevista nel biennio 2010-2011. Oltre a mettere in sicurezza i collegamenti telematici dell'area di Ridracoli e chiudere l'anello di telecontrollo sulle vallate del Bidente e del Rabbi, grazie agli accordi in corso di sottoscrizione con la Regione permetterà di integrare il Comune di Premilcuore nella rete in fibra ottica Lepida.

Fondo 3% area di salvaguardia ambientale (SO1, EN13, EN26, EC8)

La Società, da sempre attenta alla tutela dell'ambiente e alla salvaguardia delle proprie infrastrutture, ha come politica la prevenzione e la tutela dell'ambiente in cui opera. In tale ottica, fino al 2008, ha destinato il 3% delle entrate derivanti dalla vendita dell'acqua prodotta con l'invaso artificiale di Ridracoli, alla costituzione di un fondo per la tutela delle aree di salvaguardia di tali risorse idriche, utilizzate e destinate al consumo umano. Nel corso del 2009, la destinazione di questo importo è stata in applicazione del metodo tariffario regionale. In attesa della decisione del servizio idrico regionale, per attuare gli interventi di tutela necessari alle aree di salvaguardia, la Società sta attualmente utilizzando le somme accantonate negli anni precedenti. Al termine del 2008, la somma complessivamente accantonata a bilancio era pari a 1.670.496,79 euro.

Per l'anno 2009, la Società ha reso disponibile una somma massima di 150.000 di Euro, per interventi di forestazione non produttiva, ricadenti nei bacini idrografici afferenti alle opere di presa e al by-pass della galleria di derivazione a Capaccio. All'interno di tale programma sono stati individuati interventi di forestazione per la tutela della biodiversità e manutenzione straordinaria in aree boscate, ovvero interventi di manutenzione straordinaria di opere di sistemazione idraulico forestale e di manutenzione della sentieristica.

Nell'anno 2010 invece, la Società ha messo a disposizione una somma massima di 1.000.000 di Euro, attingendo all'accantonamento residuo del Fondo delle aree di salvaguardia ambientale, per la realizzazione di interventi urgenti finalizzati al ripristino della viabilità della SP 4, interessata dalla frana che il 18/03/2010 ha colpito il Comune di Santa Sofia, in località Campone.

Per Romagna Acque-Società delle Fonti Spa, l'interruzione della Sp 4 comporta gravi disagi in quanto, a monte dell'evento franoso in oggetto, sono ubicate due importanti traverse fluviali: una sul Bidente di Campigna e l'altra sul Bidente di Celle, che derivano acqua verso l'invaso di Ridracoli e contribuiscono, insieme all'apporto dal torrente Fiumicello, per oltre il 55% del totale medio annuo degli apporti all'invaso.

Per i suddetti motivi la Società ha messo a disposizione un importo massimo di 1.000.000 di Euro, ricorrendo all'ammontare residuo del Fondo per le aree di salvaguardia ambientale del 2008.

Fondo 3% nel 2009: 0 €

Fondo 3% per lo sviluppo ecocompatibile dei Comuni montani (SO1, EC8)

La Società destina inoltre il 3% delle sue entrate derivanti dalla vendita dell'acqua prodotta con l'invaso artificiale di Ridracoli, ai Comuni montani di Santa Sofia, Premilcuore e Bagno di Romagna, ove sono ubicati alcuni degli impianti di derivazione, trattamento e stoccaggio delle risorse idriche dell'Acquedotto della Romagna; tali disponibilità sono indirizzate allo sviluppo di programmi ed iniziative di valorizzazione ambientale, crescita culturale ed equilibrato sviluppo economico e sociale, in particolare le tipologie di intervento sono finalizzate al:

- > ripristino, bonifica, sistemazione ambientale in aree limitrofe alle opere di captazione e stoccaggio dell'Acquedotto della Romagna, e per la salvaguardia e la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua interessati dai prelievi idrici per l'Acquedotto;
- > risanamento, ammodernamento e/o completamento di sistemi acquedottistici, fognari e depurativi di interesse locale, la cui realizzazione migliora la qualità ambientale delle aree interessate dai prelievi idrici per l'acquedotto;
- > miglioramento e tutela della viabilità in relazione ad incrementi di traffico indotti dalle attività di cantiere per le opere direttamente realizzate dalla Società o dal passaggio dei mezzi di servizio della Società stessa per l'attività ispettiva ed il controllo degli impianti;
- > adesione ad iniziative e programmi di valorizzazione ambientale, crescita culturale ed equilibrato sviluppo economico e sociale, con particolare riferimento al turismo naturalistico ed all'occupazione giovanile e femminile.

Fondo 3% bis (ex 2%) nel 2009 503.920 €

Altre forme di comunicazione con la collettività

Diga di Ridracoli in Festa

Le iniziative sviluppate nel 2009, hanno riguardato maggiormente attività per la valorizzazione dell'invaso artificiale di Ridracoli, mentre sono ancora limitate le iniziative che riguardano la valorizzazione delle Nuove Fonti, passate in gestione a Romagna Acque-Società delle Fonti Spa solo dal 1 gennaio 2009.

La festa dell'acqua è un'iniziativa che è stata istituita fin dagli anni 80, dopo il completamento dell'invaso di Ridracoli, con lo scopo di portare i cittadini a conoscere la fonte primaria dalla quale attinge l'Acquedotto della Romagna, e dopo tanti anni rappresenta ancora un momento di ritrovo al quale possono partecipare tutti i dipendenti e la cittadinanza. Durante la manifestazione è consentito l'ingresso gratuito agli impianti e vengono organizzate iniziative, sia presso gli impianti, che nei Comuni nei quali ricadono le fonti primarie che alimentano l'invaso. Il 21 giugno 2009, in occasione della tradizionale Festa dell'acqua, giunta alla ventisettesima edizione, è stato inaugurato il "Polo Paesaggistico" che rappresenta il punto di osservazione della Diga e del Parco delle Foreste Casentinesi, attraverso cui è possibile ammirare la flora e la fauna del parco ed il mutare delle stagioni.

Inoltre l'estate, del 2009 è stata ricca di attività realizzate per i visitatori: oltre 30 appuntamenti fra visite guidate ad Idro, laboratori per bambini, visite ai cunicoli, trekking sul territorio.

Attività

	2007	2008	2009
N° totale visitatori Diga di Ridracoli e Idro	46530	55251	45948
N° visite guidate ad Idro	25	19	34
N° partecipanti alle visite guidate ad Idro	966	760	884
N° laboratori per bambini	95	23	116
N° partecipanti ai laboratori per bambini	3923	5403	4300
N° laboratori extra scolastici	6	10	14
N° partecipanti ai laboratori extra scolastici	30	60	84
N° visite ai cunicoli	9	9	11
N° partecipanti alle visite ai cunicoli	95	112	156
N° trekking sul territorio	11	15	14
N° partecipanti trekking	65	131	164
N° giornate di escursioni in battello elettrico	38	56	51
N° partecipanti escursioni in battello elettrico	4487	7727	6633

Oltre a ciò, nel dicembre 2009 Romagna Acque - Società delle Fonti Spa ha sottoscritto assieme alla Provincia di Forlì-Cesena, alla Regione Emilia Romagna, al Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi ed ai Comuni del Parco, un protocollo d'intesa che permetterà di attivare progetti comuni che interesseranno il Parco, la sua tutela e mantenimento.



PERFORMANCE AMBIENTALE

PERFORMANCE AMBIENTALE

La sostenibilità ambientale, in Romagna

Acque - Società delle Fonti Spa significa:

- > tutela degli ecosistemi coinvolti attraverso un attento prelievo idrico;
- > salvaguardia delle risorse naturali;
- > protezione e vigilanza della risorsa idrica, al fine di garantire una sua qualità e disponibilità nel tempo.

Romagna Acque-Società delle Fonti Spa opera dal 1° gennaio 2009, nella gestione delle principali fonti di produzione di acqua del territorio romagnolo. A partire da tale data, infatti, la Società gestisce oltre all'Acquedotto della Romagna, alimentato dalla Diga di Ridracoli, anche tutti gli altri principali impianti idrici romagnoli situati nelle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, che in precedenza erano gestiti da Hera Spa.

Il complesso acquedottistico trae origine dalla derivazione di acque pubbliche presenti nel territorio, ed è costituito da opere, infrastrutture e impianti, di rilievo intercomprensoriale, interprovinciale e/o interregionale, afferenti al servizio di captazione, adduzione e distribuzione primaria. Tale acquedotto, copre circa il 100% del fabbisogno idrico romagnolo e consente di fornire acqua, per usi civili, al gestore del servizio idrico integrato (HERA), che a sua volta provvede a distribuire la risorsa idrica all'utente finale.

L'applicazione del Sistema di Gestione Ambientale in conformità con la norma ISO 14001 ha richiesto lo sviluppo di un'analisi ambientale iniziale per i tre macro processi aziendali gestiti. L'analisi è stata articolata secondo:

- > l'identificazione degli aspetti ambientali;
- > la valenza degli aspetti ambientali;
- > la determinazione della gravità e significatività.

Attraverso il sistema di gestione integrato ambiente-qualità, sono stati individuati specifici parametri di controllo per il monitoraggio dei medesimi aspetti ambientali.

I dati relativi alla performance ambientale di Romagna Acque-Società delle Fonti Spa verranno di seguito riportati suddivisi nelle tre province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, dove la Società effettua la sua attività.

Territorio di Forlì-Cesena

Il territorio della provincia di Forlì-Cesena è caratterizzato, dal punto di vista idrico, dal grande invaso di Ridracoli, in grado di soddisfare il 50% del fabbisogno idrico romagnolo.

L'invaso di Ridracoli - captazione (EN11; EN12)

L'opera più rilevante dell'intera rete dell'Acquedotto della Romagna, è la Diga di Ridracoli, con una capacità di raccolta di 33 milioni di mc. di risorsa idrica. L'invaso è localizzato a circa 10 Km a monte dell'abitato di Santa Sofia e circa a 50 Km a sud di Forlì, nel cuore dell'Appennino Tosco-Romagnolo, nell'alta valle del fiume Bidente. L'area interessata è ai margini settentrionali della Foresta della Lama, ricadente all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, di Campigna e Monte Falterona. L'area, per circa 162 ettari (di cui 100 ettari da invaso), fa parte dei

Siti di Importanza Comunitaria, SIC IT 4080003 Monte Gemelli, Monte Guffone.

L'opera, iniziata a partire dagli anni '60 con la costruzione dell' Acquedotto della Romagna, è finalizzata a fornire acqua potabile alle tre provincie romagnole di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini. Lo sbarramento ha una struttura ad arco-gravità ed è situato in un territorio di alto valore naturalistico e paesaggistico; l'invaso utilizza le acque del ramo centrale del fiume Bidente, nonché le acque provenienti dai bacini imbriferi adiacenti.

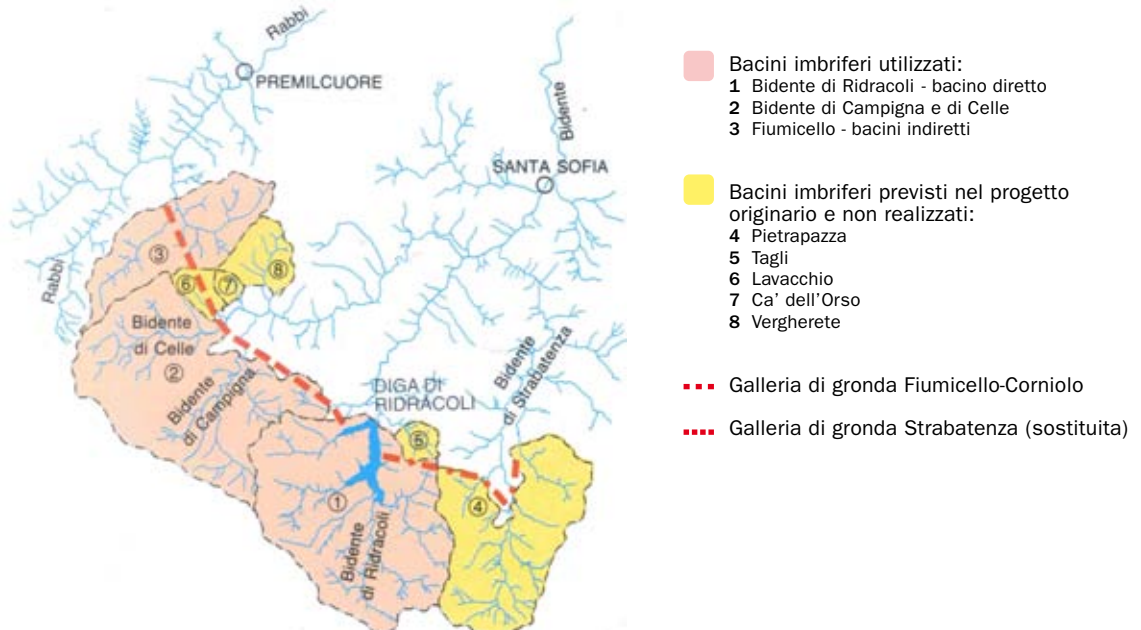
La valle del Bidente è stata scelta per le sue caratteristiche favorevoli alla formazione del bacino artificiale destinato ad uso idropotabile; tra queste si possono ricordare:

- > la posizione del serbatoio rispetto allo sviluppo dell'acquedotto;
- > la morfologia, la struttura lito-stratigrafica e l'impermeabilità del terreno che assicurano il contenimento totale di 33 milioni di mc d'acqua di cui 30 utilizzabili;
- > l'assenza di strade, manufatti, abitazioni che possono provocare inquinamento;
- > la composizione chimica e la temperatura dell'acqua, particolarmente favorevoli all'uso potabile cui è destinata;
- > il contenuto apporto di materiale solido.

Il sistema diga-lago-bacini imbriferi ricade completamente nella provincia di Forlì-Cesena, precisamente nel territorio dei Comuni di Bagno di Romagna, di S. Sofia e di Premilcuore. Il centro abitato più vicino è Santa Sofia, nei pressi del quale sono stati realizzati una centrale idroelettrica gestita da ENEL produzione S.p.A., l'impianto di potabilizzazione e l'unità centrale del sistema di telecontrollo e telecomando dell'intero acquedotto.

Il lago è a quota 557 m, la sua forma è irregolare, ramificata e si estende nelle vallate dei torrenti e degli affluenti minori. La superficie supera di poco il chilometro quadrato, il suo bacino imbrifero naturale è circa 37 Km², mentre quello indiretto, cioè afferente mediante opere di sbarramento e gallerie di gronda, è complessivamente circa 52 Km².

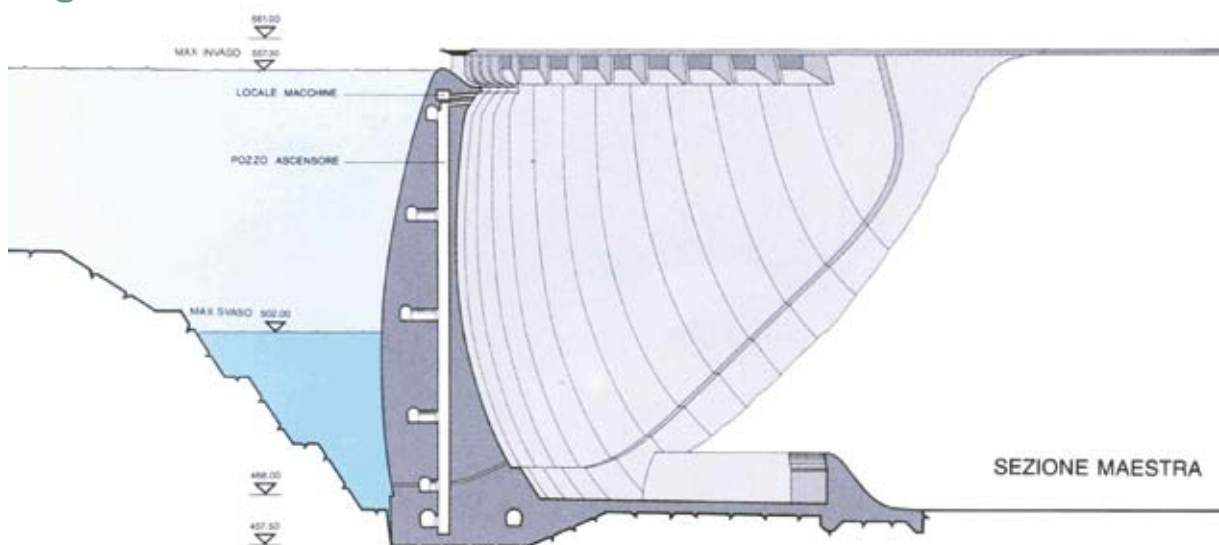
Caratteristiche del bacino imbrifero dell'invaso di Ridracoli



Le portate complessive all'invaso di Ridracoli vengono calcolate in base al metodo dei volumi: dalla quota dell'invaso viene determinata la portata e trasformata in volume attraverso la "curva dei volumi di invaso," costruita durante la fase di progettazione della diga. Dal volume complessivo dell'invaso è quindi possibile risalire ai contributi del bacino diretto e indiretto, ovvero essendo il contributo del bacino indiretto misurato in uscita dalla "galleria di gronda," per differenza tra il volume complessivo dell'invaso e quello misurato del bacino indiretto, si ottiene il volume afferente all'invaso dal bacino diretto. Si considera bacino diretto alla diga il bacino che attraverso la sua conformazione morfologica convoglia le sue acque direttamente nella diga, mentre il bacino indiretto apporta acqua alla diga attraverso opere di presa e gallerie di gronda, quindi attraverso un'opera umana.

	Bacini imbriferi (km ²)	Acqua captata 2007 (mc) (EN8)	Acqua captata 2008 (mc) (EN8)	Acqua captata 2009 (mc) (EN8)
Bacino diretto (EN9) (Bidente di Ridracoli)	36,77	16.328.000	32.069.000	34.523.000
Bacino indiretto (EN9):				
Rio Bacine	2,31	1.089.000	1.812.000	1.583.000
Bidente di Campigna	19,67	12.344.000	17.174.000	16.507.000
Bidente di Celle	14,13	8.227.000	11.741.000	9.378.000
Torrente di Fiumicello	15,61	6.278.000	7.339.000	4.755.000
Totale	51,72	27.938.000	38.066.000	32.223.000
TOTALE	88,55	44.266.000	70.135.000	66.746.000

Diga di Ridracoli - sezione maestra



Principali aspetti tecnici della Diga

descrizione tecnica	dimensioni fisiche
Livello di massima ritenuta normale	557,30
Livello di massima piena	559,60
Livello di massimo svaso normale	502,00
Livello di massimo svaso eccezionale	480,00
Volume totale d'invaso	33,06 x 10 mc
Volume utile fra quota 557,30 502,00	30,00 x 10 mc
Volume invaso fra quota 557,30 e 480,00	32,90 x 10 mc
Superficie dello specchio libero	1,035 Km ²
Superficie bacino imbrifero diretto	36,900 Km ²
Superficie bacini imbriferi allacciati	50,610 Km ²
Apporto soido globale anno medio	42,600 Km ²
Tempo di svuotamento rapido	42,6 h

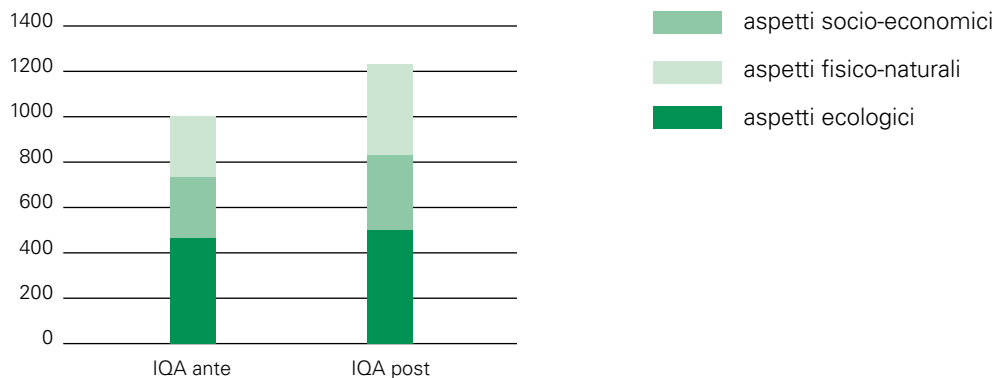
Al momento della progettazione e successiva costruzione della diga ancora non esisteva la normativa di V.I.A. (Valutazione di Impatto Ambientale). L'allora Consorzio Acque nei primi anni '90, volontariamente, al fine di possedere un'analisi il più possibile completa degli effetti che la realizzazione e l'esercizio di una diga potevano determinare nell'area circostante, ha commissionato al C.N.R. e all'Università di Bologna – Istituto di Estimo Rurale e Contabilità, in particolare al Prof. Maurizio Grillenzoni e al Dott. Alessandro Ragazzoni, lo studio di “Valutazione multicriteriale” – ex post – della diga di Ridracoli.

La metodologia di studio adottata ha permesso di trattare l'elaborazione dei singoli dati per componenti e per fattori, e di giungere ad un indice finale aggregato: “Indice di Qualità Ambientale”, attribuito al territorio. Il valore iniziale, ovvero ante progetto, attribuito a tale indice è pari a 1000; l'elaborazione dello studio ha fornito poi la situazione “post” progetto, che è risultata essere migliorativa della situazione “ante”: la lista di controllo ambientale pesata ha infatti rilevato per la situazione “post” un coefficiente pari a 1219.

È importante sottolineare che lo studio ha preso in considerazione un bilancio netto degli effetti ambientali prodotti dall'opera, ovvero è stata impostata una valutazione prendendo in esame tutte le componenti ambientali (aspetti socio-economici, aspetti fisico-naturali, aspetti ecologici), attraverso le quali raggiungere la meta stabilita con la costituzione della Società delle Fonti, più significativamente coinvolte dalla realizzazione dell'infrastruttura.

Questo ha permesso di fornire una visione d'insieme circa le condizioni perturbate, preservate e migliorate dall'intervento dell'uomo, per l'intero ecosistema interessato.

Diga di Ridracoli - Indice di Qualità Ambientale



La situazione “post” progetto è risultata migliorativa della situazione “ante”: l'**Indice di Qualità Ambientale**, costituito dagli aspetti socio-economici, fisico-naturali ed ecologici, ha segnato un incremento complessivo del 22%, in particolare per tutti e tre gli aspetti è stata registrata una situazione “post” progetto migliorativa.

La realizzazione della diga di Ridracoli ha contribuito a: (EN13, EN14)

Ridurre il fenomeno della subsidenza

Il ricorso allo sfruttamento delle acque superficiali raccolte nell'invaso artificiale creato dalla diga ha

consentito di diminuire in modo significativo l'entità dei prelievi di acque dal sottosuolo e, di conseguenza, ha contribuito in modo altrettanto significativo alla riduzione del fenomeno di abbassamento dei suoli.

Studi specifici condotti dalla Società su tali tematiche, hanno fornito prove evidenti dei miglioramenti conseguiti anche a seguito dell'attivazione dell'Acquedotto di Romagna avvenuta nel 1988; successivamente a tale periodo, la subsidenza del litorale romagnolo si è significativamente ridotta, passando da una media di circa 3 cm/anno (con punte di 5 cm/anno a Cesenatico) a circa 2 cm/anno.

Contenere le piene

In condizioni di volumi stoccati inferiori al livello di massima regolazione, l'invaso creato dalla diga di Ridracoli svolge l'importante funzione di serbatoio di laminazione e di contenimento delle piene, evitando che in corrispondenza di eventi piovosi di rilevante intensità, si verifichino fenomeni alluvionali a valle.

Contenere l'apporto solido all'invaso/salvaguardia ambientale (EN13, EN26)

Nell'ottica della protezione dell'invaso dall'interrimento, della salvaguardia qualitativa della risorsa idrica e della tutela e riqualificazione dell'ambiente, Romagna Acque-Società delle Fonti Spa ha istituito, in applicazione anticipata della legge 36/1994, un apposito Fondo, alimentato con il 3% dei ricavi derivanti dalla vendita dell'acqua e destinato al finanziamento di interventi di tutela delle aree di salvaguardia dalle quali viene prelevata la risorsa idrica. Nel corso del 2009 l'accantonamento a tale Fondo per la salvaguardia ambientale è stato sospeso in quanto le AATO non hanno riconosciuto nell'ammontare della tariffa dell'acqua pagata a Romagna Acque-Società delle Fonti Spa la corresponsione della quota da destinare al Fondo; tuttavia la Società per tale anno ha utilizzato il fondo precedentemente costituito al fine di attuare interventi di forestazione (Vedi performance sociale).

Secondo le valutazioni prodotte in fase progettuale l'apporto medio annuo di materiale solido all'invaso, doveva essere di circa 42.000 mc.

A conferma dell'efficacia degli interventi di salvaguardia realizzati nei bacini imbriferi interessati, il monitoraggio mediante periodici rilievi batimetrici sull'invaso, ha consentito di rilevare un tasso di apporto solido inferiore di circa il 30% rispetto al dato di previsione.

Favorire l'aspetto socio-economico, turistico

Romagna Acque-Società delle Fonti Spa alla fine dei lavori di costruzione della diga, ha avviato una serie di progetti di recupero e riqualificazione dell'abitato di Ridracoli che, dopo anni di abbandono, ha così riacquisito vitalità economica e sociale.

L'afflusso dei visitatori alla diga ha contribuito inoltre al sorgere di ristoranti, attività agrituristiche e commerciali (prodotti tipici ed artigianato) in tutta la valle del Bidente di Ridracoli; tali attività esprimono nuova imprenditorialità e sono occasione di occupazione, specie giovanile.

Romagna Acque-Società delle Fonti Spa contribuisce allo sviluppo socio-economico della zona anche tramite un Fondo alimentato con il 3% (vedi performance sociale) delle entrate derivanti della vendita dell'acqua prodotta dall'invaso di Ridracoli e destinato al finanziamento di interventi di va-

lorizzazione ambientale e sviluppo economico sostenibile nei tre comuni montani, dove sono ubicati i principali impianti dell'Acquedotto di Romagna (Santa Sofia, Bagno di Romagna, Premilcuore).

Produrre energia da fonte rinnovabile (EN5; EN6)

I principi su cui basare le scelte strategiche in campo energetico di una comunità, dovrebbero ricondursi sostanzialmente al perseguimento di obiettivi quali:

- > l'uso razionale dell'energia, inteso come risparmio energetico;
- > l'impiego di fonti rinnovabili.

L'uso razionale dell'energia, abitualmente correlato al risparmio energetico, dovrebbe essere inteso come migliore sfruttamento delle risorse, in rapporto alle finalità del loro utilizzo. Il prelievo di acqua in quota altimetrica elevata, rispetto a quella del suo utilizzo, permette di sfruttare il contenuto energetico relativo alla caduta della risorsa idrica per produrre energia elettrica.

ENEL produzione S.p.A., sulla base di una convenzione stipulata con l'allora Consorzio Acque, che prevede l'utilizzo del primo salto altimetrico dell'acqua (250 m) per un periodo di 50 anni, ha costruito presso Isola di Santa Sofia, a monte dell'impianto di potabilizzazione, una centrale idroelettrica.

La centrale ha una potenza di 7 MWh e nel 2009 ha prodotto 32.323 MWh (pari a un totale di 116.362 GJ annuo).

Romagna Acque - Società delle Fonti Spa ha successivamente installato presso Monte Casale di Bertinoro, funzionante dal giugno del 2000, una propria centrale idroelettrica che sfrutta un secondo salto altimetrico di circa 120 m. La potenza della centrale è di 1 MWh e nel 2009 ha prodotto una quantità di energia pari a 6.959 MWh (pari a un totale di 25.052 GJ annuo).

Energia prodotta GJ¹

	2007	2008	2009
Centrale di Isola	62.658	82.310	116.362
Centrale di Monte Casale	19.841	24.613	25.051

¹ 1 GJ = kWh/277,8; 1 kWh = MWh/1000

L'andamento idrologico nel corso del 2009 ha presentato un andamento regolare, pertanto vi è stato un recupero della produzione elettrica rispetto agli anni precedenti, ove, a causa della presenza di siccità, si era evidenziata una diminuzione della produzione elettrica.

I due impianti descritti non esauriscono la possibilità di sfruttamento idroelettrico connesso alla gestione dell'Acquedotto di Romagna; la Società ha infatti commissionato uno studio della rete di distribuzione individuando altri siti, che pure con potenzialità sensibilmente inferiori, ovvero stimate fra 500 mila e 1 milione di kWh annui, si prestano all'installazione di piccole centrali.

La produzione annua di circa 39.3 milioni di kWh nel 2009, per opera delle due centrali attualmente in esercizio, indipendentemente dai ricavi diretti che ne derivano sia attraverso la cessione dell'energia e sia attraverso il collocamento dei "Certificati Verdi", assume una rilevanza particolare in termini ambientali e tecnologici: l'energia viene, infatti, prodotta da fonte rinnovabile sfruttando l'acqua già prelevata all'ambiente per altro scopo (potabile), migliorando quindi le condizioni d'efficienza

energetica di un processo produttivo esistente senza introdurre alcun impatto ambientale significativo, ma addirittura consentendo una riduzione di emissione in atmosfera di anidride carbonica.

Certificati Verdi

Nell'ambito degli interventi di incentivazione all'uso di fonti rinnovabili i Certificati Verdi sono lo strumento individuato dal legislatore per consentire il rispetto dell'obbligo introdotto dal D.Lgs.n. 79 del 16 marzo 1999 (Decreto Bersani), il cui art. 11 ha imposto a tutti i produttori ed importatori di energia elettrica da fonte non rinnovabile, di immettere nella rete nazionale un quantitativo di nuova energia prodotta da fonti rinnovabili.

Nel corso del 2007 è variata la taglia dei certificati verdi, si è infatti passati da un certificato di taglia 50 MW (dal 2004 al 2006) ad un certificato di taglia 1 MW.

	2007	2008	2009
Certificati verdi assegnati	5.500	6.735	6.846
Certificati verdi assegnati	5.500	6.735	6.843
Ricavo della cessione dei certificati verdi	522.500 € (+I.V.A)	650.856 € (+I.V.A)	608.678 € (+I.V.A)

L'alimentazione dell'Acquedotto della Romagna attraverso l'invaso di Ridracoli consente inoltre un significativo risparmio energetico: l'acqua di Ridracoli arriva direttamente per caduta alla quasi totalità dei punti di consegna, salvo quelli collinari posti a quote superiori a 130-150 m sotto il livello del mare.

Nel 2009, il fabbisogno di energia elettrica per produrre e consegnare 55.077.073 m³ di acqua (di cui 54.842.559 da Capaccio e 234.514 dai potabilizzatori mobili di Granarolo e Macerone) attraverso l'Acquedotto della Romagna, è stato pari a circa 5.284.000 KWh (per uniformità con gli anni precedenti è stato mantenuto in questo totale il consumo del pompaggio di Montaspro ora gestito nell'ambito delle Nuove Fonti); lo stesso quantitativo di acqua grazie agli impianti idroelettrici, descritti sopra, ha consentito di produrre ca. 39.282.000 KWh.

Il rapporto tra l'energia elettrica prodotta e consumata risulta del tutto positivo, ovvero l'energia elettrica prodotta da un m³ di acqua è circa 7.4 volte superiore alla quantità di energia elettrica necessaria per captare, potabilizzare e distribuire lo stesso m³ di acqua.

	2007	2008	2009
Acqua distribuita	39.463.557 mc	53.061.519 mc	55.077.073 mc
Energia prodotta	22.916.375 Kwh	29.701.000 Kwh	39.282.000 Kwh
Energia consumata ³	6.741.147 Kwh	5.499.167 Kwh	5.284.000 Kwh
Energia elettrica prodotta per mc di acqua distribuita	0,58 Kwh/mc	0,56 Kwh/mc	0,713 Kwh/mc
Energia elettrica consumata per mc di acqua distribuita	0,17 Kwh/mc	0,10 Kwh/mc	0,096 Kwh/mc

³ dato stimato

Impatto visivo della Diga (EN14)

La diga è un manufatto molto imponente che per sua natura e caratteristiche costruttive provoca un impatto visivo. L'impatto risulta comunque contenuto visto che lo sbarramento e l'invaso da esso creato sono racchiusi in una corona di rilievi montuosi che ne limitano la visibilità. Nell'ambito dell'operazione di valorizzazione ambientale del sito, che è stata intrapresa fin dall'avvio dei lavori della diga, sono stati realizzati inoltre alcuni interventi volti a recuperare alcune situazioni che erano state particolarmente alterate in fase di costruzione della diga:

- > rinaturazione della spalla destra della diga, mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica che ha permesso di ricostruire su un versante in gran parte denudato e cementato, una copertura vegetativa paragonabile a quella dei versanti circostanti, non toccati dai lavori di costruzione.

- > sistemazione di un'area panoramica in spalla sinistra della diga.

Questi interventi hanno contribuito a mitigare ulteriormente l'impatto visivo della diga.

Riduzione del deflusso naturale dei fiumi (EN9)

La diga di Ridracoli raccoglie acqua captandola dai fiumi Bidente di Ridracoli, Bidente di Campigna, Bidente di Celle e Fiumicello, riducendone di conseguenza il deflusso naturale. Le concessioni di derivazione rilasciate a Romagna Acque-Società delle Fonti Spa impongono il rispetto di portate minime di rilascio in alveo, immediatamente a valle delle opere di presa, oltre al rispetto di una portata minima di 90 l/s, in corrispondenza del primo paese situato a valle dello sbarramento (Santa Sofia).

L'accresciuta sensibilità verso la conservazione dell'ecosistema fluviale ha sollecitato, solo negli ultimi anni, la definizione del concetto di "Deflusso Minimo Vitale" (DMV).

Nell'ambito del Piano di Tutela delle Acque, la Regione sta definendo i rilasci minimi. La Società, attenta alle concessioni di derivazione ha deciso autonomamente di intraprendere una politica di tutela della portata naturale dei corsi d'acqua, aumentando l'entità dei rilasci in alveo rispetto a quelli previsti dalla concessione stessa e sospendendo, a meno del verificarsi di piene particolarmente elevate, i prelievi dai bacini indiretti nel corso del critico periodo estivo.

Rilasci minimi imposti dalla concessione ministeriale di derivazione e rilasci effettivi

fiume	rilascio minimo da concessione (l/sec)	rilascio effettivo medio 2007 (l/sec)	rilascio effettivo medio 2008 (l/sec)	rilascio effettivo medio 2009 (l/sec)	rilascio effettivo medio 1994/2009 (l/sec)
Bidente di Ridracoli	20	27	97	301	148
Bidente di Celle	10	34	86	173	81
Bidente di Campigna	10	32	142	134	101
Fiumicello	10	23	65	155	117

Volumi rilasciati

fiume	volumi complessivi rilasciati 2007 (mc)	volumi complessivi rilasciati 2008 (mc)	volumi complessivi rilasciati 2009 (mc)	volumi medi complessivi rilasciati 1994/2009 (mc)
Bidente di Ridracoli	856.000	3.047.000	9.490.000	4.661.000
Bidente di Celle	1.066.000	2.738.000	5.451.000	2.552.000
Bidente di Campigna	995.000	4.509.000	4.229.000	3.178.000
Fiumicello	716.000	2.051.000	4.880.000	3.681.000
TOTALE	3.633.000	12.345.000	24.050.000	14.072.000

Portata media fiume misurata alla porte di S. Sofia (mc)

fiume	portata media 2007 (mc)	portata media 2008 (mc)	portata media 2009 (mc)	portata media 1994/2009 (mc)
Santa Sofia	1,06	2,09	2,73	2,25

Le opere di presa sul Bidente di Celle e di Campigna e sul Fiumicello, inoltre, non consentono di captare interamente le portate di piena medie ed alte, e quindi, annualmente in occasione di numerosi eventi, considerevoli volumi idrici superano le opere di presa ed alimentano il fiume.

I prelievi di Romagna Acque-Società delle Fonti Spa riducono mediamente il deflusso naturale alla foce del fiume Bidente-Ronco del 15% e non vanno quindi ad intaccarne, in maniera significativa, il bilancio idrico.

Ridurre il trasporto "solido" verso valle

L'arresto del materiale di fondo e della frazione più grossolana trasportata in sospensione dalle

acque, provoca una diminuzione del trasporto solido del fiume a valle dello sbarramento. La riduzione dell'apporto solido da parte dei fiumi appenninici è, insieme alla subsidenza, una delle cause principali dell'erosione delle coste regionali. Una valutazione puntuale dell'incidenza della diga sulla riduzione del trasporto solido del fiume Bidente è difficilmente effettuabile.

Indagini sul trasporto solido dei fiumi romagnoli, sono state svolte nel 1996 da IDROSER S.p.A., nell'ambito di uno studio relativo alla difesa del mare e alla riqualificazione ambientale del litorale della Regione Emilia-Romagna. Dai risultati dell'analisi sui Fiumi Uniti (Ronco-Bidente, Montone-Rabbi) risulta che, mediamente, la presenza di opere trasversali è causa di una riduzione dell'apporto solido del corso d'acqua, pari a circa il 10%.

Considerando che lo studio prende in considerazione tutte le opere trasversali presenti lungo il fiume e che un lungo tratto di alveo separa la diga dalla foce, è ragionevole supporre che il contributo della presenza dello sbarramento in esame, alla riduzione del trasporto solido del corso d'acqua, sia trascurabile.

A distanza di oltre un ventennio dalla costruzione della diga, nel tratto di corso fluviale immediatamente a valle dello sbarramento non sono stati riscontrati fenomeni erosivi di rilievo.

Rischi per la sicurezza dei territori e delle popolazioni a valle (SO1)

La sicurezza dei territori e delle popolazioni a valle è garantita attraverso una rigorosa gestione ed attento controllo della diga.

La metodologia adottata si basa fundamentalmente sull'installazione di diversi sistemi di monitoraggio automatici (sistemi idrologici-idraulici, statici e dinamici per gli aspetti strutturali) e sull'uso di procedure di analisi in tempo reale per valutare il comportamento strutturale rispetto a modelli teorici di riferimento.

Per controllare lo sbarramento di Ridracoli (la diga, il serbatoio e le sue sponde, il bacino imbrifero) è stato installato, a partire dagli anni della costruzione, un esteso sistema di monitoraggio, sia ad acquisizione manuale che automatica, costituito da 971 punti di misura.

Nel sito Internet di Romagna Acque-Società delle Fonti Spa (www.romagnacque.it), sono disponibili informazioni relative alle condizioni di esercizio e sicurezza della diga, aggiornate in tempo reale; inoltre i risultati delle attività di sorveglianza vengono resi disponibili alla popolazione residente a valle dello sbarramento mediante stazioni video installate presso le sedi Municipali.

Invaso di Ridracoli - aspetti ambientali identificati

Consumi

Consumo di acqua (EN8)

Il volume di acqua captata per l'alimentazione dell'Acquedotto di Romagna nel 2009 è pari a 66.746.000 mc, di cui 34.523.000 mc dal bacino imbrifero diretto e 32.223.000 mc dal bacino imbrifero indiretto.

Il consumo di acqua sul sito è da ricondursi sostanzialmente ai soli usi civili, e si è mantenuto costante negli anni, ovvero si conferma intorno a 380 mc.

Acqua scaricata (EN21)

Durante tutto il processo di produzione dell'acqua (captazione, potabilizzazione e distribuzione) le autorizzazioni agli scarichi presenti sono per la tracimazione (fuoriuscita) occasionale delle vasche di Isola e dell'accumulo finale a Capaccio e trattasi di acqua potabile, inoltre per i servizi sanitari presenti nei siti di Capaccio e Diga di Ridracoli.

Volumi di acqua captata

fiume	2007 (mc)	2008 (mc)	2009 (mc)
Bacino Imbrifero diretto	16.328.000	32.069.000	34.523.000
Bacino Imbrifero indiretto	27.938.000	38.066.000	32.223.000
TOTALE	44.266.000	70.135.000	66.746.000

Consumo di energia elettrica (EN3)

Viene utilizzata energia elettrica per l'illuminazione, l'alimentazione della strumentazione in uso per la gestione e il controllo della diga e per la propulsione del battello elettrico destinato al trasporto dei visitatori della Diga.

Utilizzo energia elettrica GJ³

	2007	2008	2009	
Bacino Imbrifero diretto	432,7	477,4	508,5	³ Dato stimato

Consumo di combustibile

Viene utilizzato gasolio e GPL per il riscaldamento della casa di guardia della Diga, e gasolio per il funzionamento del gruppo elettrogeno di emergenza.

	2007	2008	2009	
Utilizzo di gasolio ³ (l)	4.800	3.500	500	³ Dato stimato
Utilizzo GPL (l)	/	3.000	7.000	

Emissioni

Emissioni dirette⁴ da riscaldamento e gruppo elettrogeno (EN16, EN20)

emissioni	2007 (t)	2008 (t)	2009 (t)
CO	0,003	0,003	0,002
CO ₂	12,801	14,187	12,657
N ₂ O	0,016	0,013	0,004
NOx	0,009	0,010	0,010
SO ₂	0,016	0,007	0,001

Emissioni indirette riconducibili ai processi di produzione dell'energia elettrica acquistata dalla Società

emissioni	2007 (t)	2008 (t)	2009 (t)
CO ₂	59,6	61,3	62,4

Sostanze lesive l'ozono (EN19)

Durante tutto il processo di produzione dell'acqua (captazione, potabilizzazione e distribuzione) non vengono utilizzate sostanze responsabili della riduzione della fascia d'ozono.

Impianto di Capaccio - potabilizzatore (EN10; EN11)

L'impianto di Capaccio è posto immediatamente a valle della centrale idroelettrica di Isola, in località di Capaccio di Santa Sofia.

La potabilizzazione consiste nel trattamento chimico-fisico della risorsa idrica. In particolare, il trattamento dell'acqua, si articola nelle seguenti fasi:

- > ossidazione e regolazione della portata: l'impianto è gestito mediante un sistema che consente di trattare due linee parallele da 1500 l/s, che in condizioni favorevoli consentono un picco massimo di circa 220.000 mc di acqua al giorno;
- > condizionamento chimico;
- > chiarificazione;
- > filtrazione;
- > disinfezione;
- > accumulo finale;
- > trattamento fanghi: i fanghi prodotti nelle fasi di chiariflocculazione e filtrazione vengono disidratati e poi mandati in discarica; l'acqua di risulta (eluato) viene riciclata in testa all'impianto mediante un procedimento brevettato e costantemente controllato. Nel 2009 sono stati recuperati circa 4.400 mc.

Nel 2009 sono stati potabilizzati 55.544.899 mc di acqua di cui 612.482 mc sollevati dal fiume Bidente.

Potabilizzatore - aspetti ambientali identificati

Consumi

Consumo di acqua (EN8)

L'utilizzo di acqua è sostanzialmente per gli usi civili; nel corso del 2009 sono stati utilizzati circa 81.200 mc di acqua, rispetto ai 94.203 mc utilizzati nel 2008.

Consumo di materie prime (EN1)

Per il trattamento delle acque vengono utilizzati i seguenti prodotti chimici:

materia prima	quantità (Kg) 2007	quantità (Kg) 2008	quantità (Kg) 2009
Policloruro di alluminio	454.000	662.620	549.440
Coadiuvante	3.900	9.650	8.600
Soda	661.400	995.723	538.314
Acido cloridrico	468.000	716.795	610.075
Clorito di sodio	91.000	79.465	55.576
Calce idrata	114.239	0	0
Cloruro ferroso	222.500	187.165	133.186
Microsabbia	22.000	15.000	14.000
Ipoclorito di sodio	137.350	171.230	180.300
Permanganato di potassio	5.600	6.664	10.200
Carbone granulare	58.000	8.000	3.000

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 31/01, al fine di ridurre la presenza dello ione clorito, è stato introdotto l'uso di altri reagenti (sia in impianto che lungo la rete):

- > l'ipoclorito di sodio viene utilizzato nella fase di post-disinfezione (uscita dell'impianto di potabilizzazione e in tratti terminali lungo la rete) in sostituzione del biossido di cloro al fine di contenere lo ione clorito;
- > il permanganato di potassio (agente ossidante) viene utilizzato nelle vasche di Isola per contenere il residuo di manganese e ferro (eventualmente presenti nell'acqua grezza nei periodi estivo ed autunnale) in sostituzione al biossido;
- > il carbone granulare, è stato utilizzato in via sperimentale in due dei quattro ciclofloc, al posto della microsabbia, per contenere sia il manganese che il clorito e in alcuni punti lungo la rete per contenere lo ione clorito.

Dal 2008 è entrato in funzione l'impianto di disidratazione attraverso centrifughe al posto di filtropresse, consentendo la dismissione della calce idrata.

Consumo di energia elettrica (EN3)

Utilizzo energia elettrica GJ ³	2007	2008	2009
	4.551	4.762	4.455

³ Dato stimato

Consumo di combustibile	2007	2008	2009
Gasolio ³ per gruppo elettrogeno di emergenza	2.500 l	2.500 l	1.500 l
Gas Metano ² per riscaldamento sedi di lavoro (centro operativo)	67.081 m ³	65.930 m ³	67.765 m ³

² Dato ricavato da fattura; ³ Dato stimato

Produzione di rifiuti (EN22)

In Impianto e presso il Centro Operativo-Foresteria vengono prodotti rifiuti solidi urbani o assimilabili e rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, questi ultimi vengono smaltiti da ditte specializzate.

tipo di rifiuto	2007 (kg)	2008 (kg)	2009 (kg)
Urbano ³	2.200	2.000	1.900
Speciale pericoloso ⁵	8.599	3.443	7.820
Speciale non pericoloso ⁵	1.688.920	1.532.600	1.540.340
Ferro e acciaio ⁵	-	-	10.470
Carta***	320	-	-
Batterie al piombo ⁵	1.496	-	800
Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti ⁵	298,71	-	281,74
Olio e filtri dell'olio ⁵	325	-	-
Carbone attivo esaurito ⁵	10.000	-	-
Apparecchiature elettriche ed elettroniche ⁵	-	-	4.100
Fanghi delle fosse settiche ⁵	-	-	20.570

³ Dato stimato; ⁵ Dato ricavato da MUD; 2009

Parco automezzi (EN29)

Il parco automezzi aziendali dedicato alla "sede impianti" (potabilizzatore, diga, laboratorio e telecontrollo) è costituito da 14 autoveicoli 8 a combustibile diesel e 6 a benzina:

tipo di autoveicolo	Km percorsi 2007	Km percorsi 2008	Km percorsi 2009
Benzina	60.365	55.066	53.249
Gasolio	54.216	53.030	59.175

di cui si è stimato che il percorso sia per il 20% urbano e per l'80% extraurbano.

Emissioni

Emissioni dirette (EN16, EN20) da impianti di riscaldamento e gruppo elettrogeno⁴

emissioni	2007 (t)	2008 (t)	2009 (t)
CO	0,043	0,047	0,049
CO ₂	96,67	111,79	112,909
N ₂ O	0,013	0,014	0,011
NO _x	0,068	0,078	0,079
SO ₂	0,005	0,005	0,003

Fattori di conversione:
Fonte: www.inventaria.sinanet.apat.it/introDB.php
⁴ Fonte: per la stima delle emissioni da movimentazione del parco mezzi aziendale: APAT (Agenzia Nazionale Protezione Ambientale e Servizi Tecnici). "Le emissioni da trasporto stradale in Italia dal 1990 al 2000"; 2003 - Final draft.

Emissioni indirette (EN17) riconducibili ai processi di produzione dell'energia elettrica acquistata dalla Società

emissioni	2007 (t)	2008 (t)	2009 (t)
CO ₂	627	611,1	547

Emissioni da movimentazioni di mezzi aziendali

emissioni	2007 (t)	2008 (t)	2009 (t)
CO	0,27	0,26	0,28
CO ₂	19,50	18,39	19,10
N ₂ O	0,003	0,003	0,003
NMVOG	0,03	0,03	0,03
NO _x	0,05	0,05	0,05
PM ₁₀	0,01	0,01	0,01
SO _x	0,01	0,001	0,01

Altre fonti

Oltre all'invaso di Ridracoli insistono sulla provincia di Forlì-Cesena altre fonti di natura prevalentemente sotterranea (ovvero di falda), che contribuiscono con un 35% ad implementare la produzione idrica attraverso una serie di pozzi, situati sia nel cesenate che nel forlivese.

In particolare, nel territorio sono situati oltre all'Invaso di Ridracoli e all'Impianto di potabilizzazione di Capaccio;

- > N° 6 principali centrali di potabilizzazione: Montaspro, Pandolfi, Romiti a Forlì, Quarto di Sarsina, Mercato Saraceno e Alberazzo di San Mauro Pascoli;
- > n° 49 Pozzi;
- > n° 7 Derivazioni da acque superficiali (pozzi subalveo);
- > n° 33 Sorgenti.

Tali fonti, precedentemente gestite da Hera, sono passate in gestione a Romagna Acque società delle fonti dal 1 gennaio 2009.

fonte idrica (EN9)	acqua captata* 2009 in mc (EN8)
Acqua di origine sotterranea	8.969.534
Acqua di origine superficiale	1.433.829
Acqua di origine sorgiva	1.374.750
TOTALE	11.778.113

* L'acqua captata in questo caso è da intendersi come acqua potabilizzata.

Consumi

Consumo di acqua (EN8)

L'utilizzo di acqua è sostanzialmente per gli usi legati al processo di potabilizzazione; nel corso del 2009 sono stati utilizzati circa 90.000 mc di acqua.

Impianti di potabilizzazione (EN 11)

I principali impianti di potabilizzazione sono situati a:

- > Forlì nei siti di Montaspro, Pandolfà e Romiti;
- > Quarto di Sarsina;
- > Mercato Saraceno;
- > Alberazzo di San Mauro Pascoli.

In tali impianti vengono effettuati i seguenti trattamenti:

- > Chiariflocculazione
- > Sedimentazione
- > Filtrazione su sabbia e su carbone
- > Disinfezione finale

Nel 2009 sono stati potabilizzati in tali impianti 6.783.109.mc (circa il 58% del complessivo di acqua potabilizzata), il restante 4.995.004 mc (circa il 42%) è potabilizzato negli impianti minori.

Nel 2009 non è stato attuato un processo di riciclo dell'acqua. (EN10)

Impatti significativi sulla biodiversità (EN12 EN14)

Nel corso del 2009 non sono stati rilevati impatti significativi sulla biodiversità, per tale motivo non è stato necessario attuare azioni e strategie per gestirne gli impatti.

Consumo di materie prime (EN1)

Per il trattamento delle acque vengono utilizzati i seguenti prodotti chimici:

L'acido cloridrico, unitamente al Clorito di sodio, sono gli elementi base per la disinfezione delle acque; l'ipoclorito di sodio viene utilizzato nel processo di trattamento chimico delle acque per la riduzione dell'ammoniaca e dei composti di ferro e manganese; il policloruro di alluminio viene utilizzato come flocculante per migliorare il processo di sedimentazione. Nel 2009 sono stati utilizzati circa 15.893 Kg di polifosfati per il trattamento di passivazione delle acque al fine di diminuirne l'aggressività e proteggere le condotte di adduzione a valle dell'impianto di potabilizzazione.

materia prima ²	quantità (Kg) 2009	
Acido cloridrico	82.423	² Dato ricavato da fattura
Clorito di sodio	82.423	
Ipooclorito di sodio	52.586	
Policloruro di alluminio	1.100	

Consumo di energia elettrica (EN3; EN5)

Utilizzo energia elettrica GJ³

2009
9.986

³ Dato stimato

Consumo di combustibile (EN4)

Nel corso del 2009 non è stato rilevato alcun consumo di combustibile in quanto non è stato attivato nessun gruppo elettrogeno e non è presente alcuna sede ad esclusivo servizio del settore.

Produzione di rifiuti (EN22)

Per l'anno 2009 non è stato prodotto alcun rifiuto negli impianti di potabilizzazione a servizio del territorio di Forlì-Cesena.

Parco automezzi (EN29)

Il parco automezzi aziendale a disposizione del Servizio Nuove Fonti Forlì-Cesena è costituito da n° 5 autoveicoli, di cui n°4 a combustibile Gasolio e n°1 a benzina.

tipo di autoveicolo	Km percorsi 2009
Benzina	22.349
Gasolio	92.262

Il percorso stimato risulta essere per il 20% di tipo urbano e per l'80% extraurbano.

Emissioni

Emissioni indirette (EN17) da consumo di energia elettrica⁴

emissioni	2009 (t)
CO ₂	1281,5

⁴ Fattori di conversione:
Fonte: www.inventaria.sinanet.apat.it/introDB.php

Emissioni da movimentazioni di mezzi aziendali⁴

emissioni	2009 (t)
CO	0,20
CO ₂	22,83
N ₂ O	0,003
NMVOG	0,03
NO _x	0,07
PM ₁₀	0,02
SO _x	0,01

⁴ Fattori di conversione:
Fonte: www.inventaria.sinanet.apat.it/introDB.php

Emissioni di sostanze nocive per l'ozono (EN19)

Durante tutto il processo di produzione dell'acqua (captazione, potabilizzazione e adduzione) non vengono utilizzate sostanze responsabili della riduzione della fascia d'ozono.

Acqua totale scaricata per qualità e destinazione (EN21)

Nel 2009, durante i processi di potabilizzazione sono stati prodotti nelle fasi di controlavaggio dei filtri circa 90.000 mc di acqua reflua, scaricati in fognatura pubblica secondo la normativa vigente.

Numero totale e volume di sversamenti significativi (EN23)

Nell'anno 2009 non si è verificato alcun sversamento significativo.

Territorio ravennate

Il ciclo di produzione dell'acqua potabile del territorio ravennate prevede il prelievo di acqua grezza dai fiumi Reno e Lamone, integrato quando necessario dal CER (Canale Emiliano Romagnolo) attraverso una Canaletta a cielo aperto, fino all'impianto di potabilizzazione denominato NIP (Nuovo Impianto di Potabilizzazione). Al NIP l'acqua viene potabilizzata e successivamente immessa nella rete di distribuzione di HERA, dove sono presenti centrali di sollevamento e impianti per il dosaggio dei reagenti.

Il territorio ravennate contribuisce così al soddisfacimento del 13% del fabbisogno idrico totale del territorio Romagnolo. Sul territorio Ravennate sono situati:

- > 2 centrali di potabilizzazione: il NIP ed un secondo impianto di dimensioni limitate localizzato nel territorio Lughese (impianto di via Dante); un terzo potabilizzatore attualmente in fase di realizzazione (NIP2) si prevede entrerà in funzione entro il 2012;
- > 3 pozzi nel territorio Lughese.

I pozzi e l'impianto localizzato nel Lughese sono utilizzati solo in caso di siccità.

Impianto di potabilizzazione NIP (EN 11)

Il Nuovo Impianto di Potabilizzazione (NIP) è stato realizzato alla fine degli anni '60 del secolo scorso per contribuire a soddisfare la cronica carenza di acqua potabile che da sempre ha caratterizzato i territori della provincia di Ravenna. Il NIP è situato in località Bassette su un'area di circa 72.000 m², interamente recintata, in parte occupata da impianti e in parte da pineta.

L'impianto è strutturato per un trattamento fisico-chimico spinto*, che prevede l'affinazione e la disinfezione. Le fasi del trattamento previste sono le seguenti:

- > grigliatura;
- > ossidazione;
- > correzione di ph;
- > chiariflocculazione;
- > clorazione al break-point;
- > filtrazione su filtri a sabbia;
- > filtrazione su filtri a carbone attivo granulare;
- > post-clorazione con biossido di cloro;
- > accumulo in due vasche da 16.000 mc complessivi.

* Le acque dolci superficiali utilizzate per la produzione di acqua potabile, dopo trattamenti appropriati, sono classificate in tre categorie di qualità, finalizzate a definire i trattamenti necessari:

A1 - trattamento fisico semplice e disinfezione

A2 - trattamento fisico e chimico normale e disinfezione

A3 - trattamento fisico e chimico spinto, affinazione e disinfezione.

L'impianto ha una potenzialità di produzione di 1300 lt/sec, suddivisi su 4 linee che consentono di trattare circa 900 lt/sec per un totale circa 78.000 mc di acqua al giorno. Nel 2009 sono stati potabilizzati in complesso 12.703.274 mc di acqua.

Descrizione dei maggiori impatti di attività prodotti sulla biodiversità (EN12; EN14; EN 25)

L'attività di potabilizzazione, intesa come captazione e trattamento della risorsa idrica, non genera impatti significativi negativi sugli ecosistemi nel territorio ravennate. Viene sempre garantito il minimo vitale di acqua nel fiume, perché sotto quel livello l'acqua da un punto di vista qualitativo risulterebbe scarsa. Nel periodo estivo, a causa delle condizioni climatiche, si può verificare un abbassamento del livello dell'acqua, Romagna Acque-Società delle Fonti Spa pertanto, in accordo con il Comune di Ravenna e con l'Ente Parco, attraverso le fonti CER, Reno e Lamone, può immettere acqua nelle zone interessate.

Potabilizzatore - aspetti ambientali identificati

fonte idrica (EN9)	acqua captata* 2009 in mc (EN8)
Fiume Reno	8.376.268
CER + Lamone	6.829.202
TOTALE	15.205.470

* L'acqua captata in questo caso è da intendersi come acqua potabilizzata.

Nel 2009 sono stati captati nel complesso 15.205.470 mc di acqua, importo inferiore rispetto agli anni precedenti a causa di migliori condizioni metereologiche. Nell'ultimo anno l'invaso di Ridracoli ha potuto così soddisfare maggiormente il fabbisogno idrico del territorio ricorrendo in maniera inferiore alle fonti idriche situate nel territorio ravennate.

Consumi

Consumo di acqua (EN8; EN10; EN21)

Nel corso del 2009 sono stati utilizzati circa 859.302 mc di acqua; di cui 121.325 mc utilizzati per il trasporto dei reagenti, 658.877 mc per il lavaggio dei filtri a silice, e 79.100 mc utilizzati per il lavaggio dei filtri a carbone. L'acqua impiegata per il lavaggio dei filtri a silice e dei filtri a carbone è stata riciclata totalmente nel processo, mentre i restanti 121.325 mc sono stati riciclati per il 90%.

Consumo di materie prime (EN1)

Per il trattamento delle acque vengono utilizzati i seguenti prodotti chimici:

materia prima ⁶	quantità (Kg) 2009	
Polidrossiclorosolfato di alluminio	1.218.478	⁶ Dato ricavato da consumo reale
Anidride carbonica	79362	
Soda caustica	170.565	
Acido cloridrico	66.383	
Clorito di sodio	65.200	
Ipoclorito di sodio	513.616	
Carbone polvere	80.463	
Reagente WTC	1.000	

Il polidrossiclorosolfato di alluminio viene utilizzato nella chiariflocculazione per eliminare sostanza organica ed inquinanti; qualora non sia sufficiente si utilizza in aggiunta il carbone in polvere per un ulteriore riduzione delle sostanze inquinanti.

L'anidride carbonica viene utilizzata per diminuire il PH dell'acqua in ingresso nell'impianto. La soda caustica viene utilizzata per aumentare il PH in uscita dall'impianto.

L'acido cloridrico ed il clorito di sodio vengono utilizzati per la preparazione del biossido di cloro, usato per un'ulteriore sterilizzazione dell'acqua in uscita dall'impianto. L'ipoclorito di sodio viene utilizzato nella fase di disinfezione. Infine, il reagente WTC viene utilizzato sulle linee del carbone in polvere per evitarne l'intasamento.

Consumo di energia elettrica (EN3; EN5)

Utilizzo energia elettrica GJ ⁷	2009	
	12.210	⁷ Dato ricavato da lettura dei contatori

Nel corso del 2009 nel processo di potabilizzazione dell'acqua si è generato un risparmio energetico dovuto:

- > al passaggio in orario notturno, durante il quale il costo energetico risulta inferiore, di attività svolte normalmente di giorno (quali, ad esempio il lavaggio filtri);
- > utilizzo della tecnologia inverter, che consente di variare la frequenza della corrente e il numero di giri delle pompe a seconda delle necessità.

	2009	
Gasolio ⁷ per gruppo elettrogeno di emergenza e carrello sollevatore	171,13 l	² Dato ricavato da fattura
Gas Metano ² per riscaldamento sedi di lavoro	44.657 m ³	³ Dato ricavato da lettura dei contatori

Produzione di rifiuti (EN22; EN24)

Nell'impianto NIP di Ravenna, vengono prodotti rifiuti solidi urbani o assimilabili e rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, questi ultimi vengono smaltiti da ditte specializzate.

tipo di rifiuto	2009 (kg)	
Speciale non pericoloso ⁵	1.560	⁵ Dato ricavato da MUD; 2009
Carbone attivo esaurito ⁵	464.500	
Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua ⁵	197.960	

Tutti i rifiuti pericolosi prodotti dalle varie attività aziendali sono inviati al recupero o allo smaltimento presso i centri specializzati. La percentuale del carbone attivo riciclato è pari al 90%.

Parco automezzi (EN16)

Il parco automezzi aziendale è costituito da n°4 mezzi di cui 3 auto (due a gasolio e una a benzina) ed un carrello per il carico - scarico di materiale.

tipo di autoveicolo	Km percorsi 2009
Benzina	20.511
Gasolio	2.077

Il percorso stimato risulta essere per il 30% di tipo urbano e per il 70% extraurbano.

Emissioni

Emissioni dirette⁴ da impianti di riscaldamento e gruppo elettrogeno (EN16, EN20)

emissioni	2009 (t)
CO	0,044
CO ₂	97,013
N ₂ O	0,006
NO _x	0,068
SO _x	0,000

⁴ Fattori di conversione:
Fonte: www.inventaria.sinanet.apat.it/introDB.php
Fonte: per la stima delle emissioni da movimentazione del parco mezzi aziendale: APAT (Agenzia Nazionale Protezione Ambientale e Servizi Tecnici).
"Le emissioni da trasporto stradale in Italia dal 1990 al 2000"; 2003 - Final draft.

Emissioni indirette da consumo di energia elettrica (EN17)

emissioni	2009 (t)
CO ₂	1.466,3

Emissioni indirette⁴ da movimentazioni di mezzi aziendali (EN17)

emissioni	2009 (t)
CO	0,03
CO ₂	4,17
N ₂ O	0,001
NMVOOC	0,00
NO _x	0,01
PM ₁₀	0,00
SO _x	0,00

Emissioni di sostanze lesive per l'ozono e sversamenti significativi (EN19 EN23)

Durante tutto il processo di produzione dell'acqua (captazione, potabilizzazione e distribuzione) non vengono utilizzate sostanze responsabili della riduzione della fascia d'ozono; inoltre non sono stati rilevati sversamenti significativi di sostanze inquinanti.

Stato di salvaguardia degli habitat colpiti dagli scarichi di acqua (EN25)

Gli unici scarichi di acqua prodotti durante l'attività di lavaggio delle vasche sono smaltiti nelle fognature pubbliche grazie ad un'autorizzazione; la parte che non può essere scaricata è smaltita con mezzi idonei.

Territorio riminese

La zona del riminese è caratterizzata storicamente dalla fruizione di acqua di falda, che viene estratta attraverso numerosi pozzi dislocati nel territorio provinciale. Le due principali fonti, collegate alle falde stesse, sono la conoide del Marecchia e quella del Conca. Su quest'ultimo corso d'acqua, a pochi chilometri nell'entroterra, è poi presente una Diga (Diga del Conca), la cui produzione di acqua risulta di circa 5.000 mc giornalieri, che consente di far fronte alle esigenze della stagione estiva.

Sul territorio riminese sono situati:

- > n° 10 Centrali di potabilizzazione (Centrale Raggera, Centrale Dario Campana Potabilizzatore Diga del Conca, Baseball, Via Rossa, Sarzana, Tonale, Centrale Bordonchio, Centrale S. M. del Piano, Centrale Via Erta);
- > n° 10 Centrali di sollevamento;
- > n° 6 Gallerie Drenanti e captazioni superficiali;
- > n° 1 Sbarramento con Invaso;
- > n° 10 Serbatoi;
- > n° 104 Pozzi.

Fino al 31.12.2008 la gestione delle attività idriche del territorio è rimasta in capo ad Hera, la quale le gestiva in nome proprio; con il passaggio a Romagna Acque - Società delle Fonti Spa, Hera continua ad occuparsi della gestione di tali impianti, ma per conto di Romagna Acque - Società delle Fonti Spa, con la quale ha attualmente in carico un contratto di service. A seguito di tale delega (che proseguirà fino al 31.12.2010), non risulta possibile effettuare la completa disaggregazione di tutti i dati riferiti alle fonti provinciali.

fonte idrica (EN9)	acqua captata* 2009 in mc (EN8)
Fiume Marecchia	22.416.636
Fiume Conca	5.337.713
TOTALE	27.754.349

Consumi

Consumo di acqua (EN8)

Nel corso del 2009 sono stati utilizzati circa 765.562 m³ di acqua; principalmente per il lavaggio dei filtri degli impianti di potabilizzazione.

Impianti di potabilizzazione (EN 11)

Gli impianti di potabilizzazione sono situati nei Comuni di Rimini, Riccione, Santarcangelo di Romagna, Verucchio, Cattolica, San Giovanni in Marignano, Misano Adriatico, Montescudo, Montecolombo, Gemmano, Montefiore Conca, Bellaria Igea Marina, Morciano, su un'area di circa 414,15 Km².

Negli impianti vengono effettuati i seguenti trattamenti:

- > Denitrificazione
- > Deferromanganizzazione
- > Chiariflocculazione
- > Disinfezione
- > Filtrazione
- > Trattamento fanghi: i fanghi prodotti nelle fasi di chiariflocculazione e filtrazione vengono disidratati e poi mandati in discarica (EN10)

Complessivamente, nel 2009 sono stati potabilizzati 26.988.787 mc di acqua.

Impatti delle attività prodotti sulla biodiversità (EN12 EN14)

L'attività di potabilizzazione, intesa come captazione e trattamento della risorsa idrica, non genera impatti significativi negativi sugli ecosistemi nel territorio riminese. Nel periodo estivo, a causa delle condizioni climatiche, si può verificare un abbassamento del livello delle falde. Pertanto Romagna Acque-Società delle Fonti Spa integra l'acqua necessaria con l'apporto dall'acquedotto della Romagna (Ridracoli).

Consumo di materie prime (EN1)

Per il trattamento delle acque vengono utilizzati i seguenti prodotti chimici:

materia prima	quantità (Kg) 2009	
Policloruro di alluminio	25.100	* La percentuale del carbone attivo riciclato è pari al 90%.
Acido cloridrico	226.280	
Clorito di sodio	214.830	
Ipoclorito di sodio	640	
Carbone granulare*	119.000	
Cloruro di sodio	1.770.900	

L'ipoclorito di sodio viene utilizzato nella fase di Disinfezione e Ossidazione. Il carbone granulare, è stato impiegato nell'impianto di potabilizzazione della Diga del Conca per abbattere la sostanza organica. Il biossido di cloro, prodotto facendo reagire l'acido cloridrico e il clorito di sodio, viene utilizzato nella fase di disinfezione. Infine, il cloruro di sodio è stato utilizzato per rigenerare i filtri per l'abbattimento dei nitrati.

Consumo di energia elettrica (EN3)

Utilizzo energia elettrica GJ ³	2009	
	47.110,65	³ Dato stimato, pari a 13.087.338 KWh

Descrizione di eventuale risparmio energetico dovuto a miglioramenti in termini di efficienza (EN5)

Nel corso del 2009 nel processo di potabilizzazione dell'acqua si è generato un risparmio energetico dovuto:

- > al passaggio in orario notturno, durante il quale il costo energetico risulta inferiore, di attività svolte normalmente di giorno (quali, ad esempio il lavaggio filtri);
- > utilizzo della tecnologia inverter, che consente di variare la frequenza della corrente e il numero di giri delle pompe a seconda delle necessità.

Consumo di combustibile (EN4)

Non risulta possibile ricavare tale dato disaggregato in riferimento agli impianti del territorio riminese afferenti a Romagna Acque - Società delle Fonti Spa, poiché tale servizio è gestito mediante un contratto di service da Hera S.p.A. che utilizza mezzi propri, usati promiscuamente anche nell'ambito delle proprie attività.

Produzione di rifiuti (EN22)

Negli impianti del territorio riminese vengono prodotti rifiuti solidi urbani o assimilabili e rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, questi ultimi vengono smaltiti da ditte specializzate.

tipo di rifiuto	2009 (kg)	
Speciale non pericoloso *	71.400**	* Dato fornito da reparto gestione impianti acquedotto di Hera Sot Rimini, in attesa che Hera redigai Mud 2009. ** Rimozione fanghi non sistematica ma a seconda dei bisogni. ***Rimozione salamoia non sistematica, ma al bisogno per interventi manutentivi.
Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua		
Salamoia	18.140***	
Carbone attivo esaurito	119.000	
Ferro e acciaio	119.360	

Parco automezzi (EN16)

Non risulta possibile ricavare tale dato disaggregato in riferimento agli impianti del territorio riminese afferenti a Romagna Acque - Società delle Fonti Spa, poiché tale servizio è gestito mediante un contratto di service da Hera S.p.A. che utilizza mezzi propri, usati promiscuamente anche nell'ambito delle proprie attività. Oltre agli automezzi utilizzati da Hera S.p.A, nel parco automezzi dell'area riminese sono presenti 2 autovetture a diesel.

tipo di autoveicolo	Km percorsi 2009
Diesel	16.285

Il percorso stimato risulta essere per il 30% di tipo urbano e per il 70% extraurbano.

Emissioni indirette⁴ da movimentazioni di mezzi aziendali (EN17)

emissioni	2009 (t)	
CO	0,01	⁴ Fattori di conversione: Fonte: www.inventaria.sinanet.apat.it/introDB.php Fonte: per la stima delle emissioni da movimentazione del parco mezzi aziendale: APAT (Agenzia Nazionale Protezione Ambientale e Servizi Tecnici). "Le emissioni da trasporto stradale in Italia dal 1990 al 2000", 2003 - Final draft.
CO ₂	3,01	
N ₂ O	0,00	
NMVO	0,00	
NO _x	0,01	
PM ₁₀	0,00	
SO _x	0,00	

Emissioni di sostanze lesive per l'ozono e sversamenti significativi (EN19 EN23)

Durante tutto il processo di produzione dell'acqua (captazione, potabilizzazione e distribuzione) non vengono utilizzate sostanze responsabili della riduzione della fascia d'ozono; inoltre non sono stati rilevati sversamenti significativi di sostanze inquinanti.

Stato di salvaguardia degli habitat colpiti dagli scarichi di acqua (EN25)

Gli unici scarichi di acqua prodotti durante l'attività di lavaggio delle vasche sono smaltiti nelle fognature pubbliche e in acque superficiali in riferimento alle relative autorizzazioni comunali e provinciali; la parte che non può essere scaricata è smaltita con mezzi idonei.

La rete distributiva

La rete adduttrice dell'Acquedotto di Romagna si sviluppa per una lunghezza complessiva di circa 320 km, all'interno del territorio romagnolo. L'acqua proveniente dall'impianto di potabilizzazione di Capaccio viene trasferita fino alle vasche di carico di Monte Casale di Bertinoro (190 m sotto il livello del mare), attraverso una condotta principale lungo la quale sono state realizzate tre spillature (deviazioni) per la consegna della risorsa idrica ai comuni di Santa Sofia, Cusercoli e Meldola. Dalla cerniera idraulica di Monte Casale si sviluppano i due rami principali dell'acquedotto, le cui condotte formano due ampi aree uno in direzione nord-ovest ed uno in direzione sud-est.

L'area nord-ovest è formata dai seguenti rami:

Monte Casale-Alfonsine da cui partono le derivazioni per i comuni di Forlì, Predappio, Castrocaro, Faenza, Lugo e Cotignola, Fusignano, Russi, Bagnacavallo, Cotignola ed Alfonsine.

Monte Casale-Forlimpopoli-Bertinoro-S.Mauro in Valle da cui diparte la condotta che risale la vallata del Savio con le spillature di S.Carlo e Bivio Montegelli ed il serbatoio con impianto di sollevamento a servizio di Mercato Saraceno.

S.Mauro in Valle-Cesena è il proseguimento della direttrice proveniente da Monte Casale, da cui si distacca la derivazione al serbatoio di Cesena posto sull'altura dei Cappuccini, per poi proseguire fino alla periferia est della città, poi si divide da una parte a formare l'area sud-ovest fino a Santarcangelo e dall'altra verso Cesenatico alimentando Villalta e Cesenatico.

Cesenatico-Ravenna con le derivazioni per Cervia, Pinarella, Lido di Savio, Ravenna.

Monte Casale-Forlimpopoli-Montaspro si tratta di un ramo di condotta indipendente dai due anelli principali realizzata per trasferire l'acqua dei pozzi di Forlì e raccolta presso l'impianto di Montaspro alle vasche di Monte Casale per essere miscelata con la risorsa di Ridracoli. Con le successive modifiche impiantistiche implementate ha assunto anche la funzione di seconda fornitura (oltre a Collina) alla città di Forlì trasportando acqua potabile da Monte Casale a Montaspro. Il flusso avviene così verso Monte Casale nei periodi critici per la risorsa Ridracoli, di norma tardo estate, e verso Montaspro quando vi è buona disponibilità di Ridracoli.

Monte Casale. Le vasche di carico di Monte Casale garantiscono un carico costante alla rete di distribuzione e costituiscono un necessario accumulo per assorbire le variazioni giornaliere nei consumi di acqua. Il serbatoio di Monte Casale è costituito da quattro vasche contigue, ma strutturalmente ed idraulicamente indipendenti. La capienza totale dei serbatoi raggiunge i 60.000 m³. L'opera, realizzata interamente in calcestruzzo armato, è stata interrata nella collina in modo da limitare l'impatto visivo da essa generato, sottraendo alla vista panoramica della collina di Bertinoro, l'intero impianto. Il complesso è dotato di impianto di riclorazione per la disinfezione delle acque in uscita dalle vasche di carico. Presso Monte Casale è presente, inoltre, una centrale idroelettrica realizzata nel 2000 dalla Società, allo scopo di sfruttare il contenuto energetico residuo dell'acqua per la produzione di energia idroelettrica, anziché dissiparlo tramite valvole regolatrici come avveniva in precedenza. La centrale permette di produrre fino ad un massimo di 8 GWh all'anno di energia da fonti rinnovabili.

Condotte. La rete di distribuzione, compresa la condotta di derivazione, ha un'estensione di circa 320 km. Per la sua realizzazione sono state utilizzate tubazioni in acciaio (zone collinari e pedemontane) e in ghisa (zone costiere). Le tubazioni in acciaio, al fine di preservarle dai fenomeni corrosivi generati dalle correnti elettriche vaganti, sono state dotate di un sistema di protezione catodica, costituita da:

- > impianti a corrente impressa;
- > batterie di anodi sacrificali;
- > punti di misura con elettrodo di riferimento.

Le tubazioni in ghisa sono state protette dalla corrosione mediante un rivestimento interno in malta cementizia ed un rivestimento esterno costituito da zincatura e successiva verniciatura.

Cabine di derivazione. Le cabine di derivazione sono edifici in calcestruzzo armato, che ospitano le apparecchiature per la consegna dell'acqua all'azienda di distribuzione. Sono costruite su due livelli: al piano di campagna sono installati i quadri elettrici ed elettronici per il comando sul posto di tutte le valvole ed il collegamento al centro operativo di Capaccio; al piano inferiore, invece, sono collocate le apparecchiature idrauliche.

Impianti di riclorazione. Gli impianti di riclorazione a biossido di cloro, localizzati presso le vasche di carico di Monte Casale e le cabine di Faenza, Ravenna, Riccione, Sant'Andrea, Coriano, Masrola, Cusercoli, Meldola e presso i serbatoi di Mercato Saraceno e Bordonchio, garantiscono il reintegro di disinfettante all'acqua, nei tratti ove i tempi di permanenza in condotta sono lunghi. Gli impianti producono biossido di cloro, per reazione fra acido cloridrico e clorito solido. Il biossido di cloro viene iniettato direttamente in condotta, proporzionalmente alla portata di acqua in transito e sulla base di un set-point impostato. Inoltre, sono stati realizzati impianti di dosaggio di ipoclorito di sodio nei punti di consegna di Castrocaro, Torriana, Bivio Montegelli, Masrola, Santa Sofia e presso la cabina di derivazione di Villalta e, del serbatoio di Pinarella, questi ultimi due per uso di emergenza per garantire la disinfezione della tratta costiera in periodi

di bassi consumi e lunghi tempi di permanenza dell'acqua in condotta. Il ricorso a due disinfettanti diversi, biossido di cloro ed ipoclorito di sodio, si è reso necessario per mantenere i parametri di cloro e triometani entro i limiti imposti dalle recenti normative sulle acque potabili.

Serbatoi. I serbatoi sono localizzati presso i punti di consegna della risorsa idrica e, grazie alla loro capacità di accumulo, permettono di rispondere adeguatamente alle variazioni giornaliere delle richieste d'acqua delle utenze. I serbatoi sono di due tipologie: seminterrati e pensili. I serbatoi seminterrati, sono stati realizzati in calcestruzzo armato, inserendo la struttura nel terreno e lasciando visibile all'esterno solo l'accesso. I serbatoi pensili hanno altezze da 40 a 55 metri dal piano campagna, e sono costituiti da uno stelo che sostiene una vasca di forma tronco conica rovesciata.

Apparecchiature di linea. Lungo la rete distributrice sono installate valvole a farfalla di intercettazione, per sezionare la linea in caso di emergenza, e valvole di scarico-sfiato, per garantire un agevole svuotamento e riempimento delle condotte. Tutte le valvole sono situate in pozzetti dislocati in zone di agevole accesso, per renderne più semplice la manutenzione e la manovra.

Potabilizzatori sul C.E.R. Per fare fronte all'emergenza idrica, causata dalla prolungata siccità dell'anno 2007, sono stati realizzati nei punti di attraversamento del Canale Emiliano Romagnolo, in località Macerone di Cesena e Granarolo di Faenza, due Potabilizzatori di emergenza di potenzialità pari a 40 l/sec, per singolo impianto, con sistema a membrane ad ultrafiltrazione. L'acqua greggia viene prelevata dallo stesso canale e, dopo trattamento spinta con pompe ad alta prevalenza nelle condotte di distribuzione. Nel corso del 2009 hanno funzionato per il periodo dal 15 ottobre al 15 dicembre producendo 235.300 mc di acqua potabile.

Pompe sul Bidente. Sempre per fare fronte all'emergenza idrica sono state installate due pompe sul fiume Bidente che sollevano, quando le condizioni di portata lo consentono, sulla base di un disciplinare sottoscritto con il Servizio Territoriale di Bacino, quantitativi di acqua greggia, fino ad un massimo di 200 l/sec all'impianto di potabilizzazione di Capaccio. Tale risorsa viene miscelata con acqua di Ridracoli prima della potabilizzazione. Nel corso del 2009 sono stati prelevati 883.975 mc.

Impianti di Interconnessione con Fonti Locali. Sempre per fare fronte a momenti di scarsa disponibilità di Ridracoli, oltre al sopra citato impianto Monte Casale-Montaspro che sfrutta l'acqua dei pozzi di Forlì, sono stati realizzati in accordo con la Società Hera impianti di interconnessione per immettere nella rete dell'Acquedotto della Romagna acqua potabile prodotta da Fonti Locali, tali impianti sono ubicati presso il serbatoio di Cesena, il serbatoio di Rimini-Covignano e la cabina di derivazione di Torre Pedrera.

Rete distributiva - aspetti ambientali identificati

Consumi

Consumo di Acqua (EN8)

Gli unici consumi sono quelli inerenti ai servizi igienici e per uso potabile, direttamente dall'acquedotto cittadino e relativi alla sede amministrativa di Forlì. Per tali finalità nel 2009 sono stati utilizzati 1.303 m³ di acqua potabile.

A questo consumo vanno aggiunte le perdite di rete dell'acquedotto di distribuzione. A fronte dell'immissione in rete di 55.077.073 m³ d'acqua si è registrata una perdita complessiva pari all'1,26% dell'acqua potabilizzata. Su ogni nodo di derivazione della rete sono presenti misuratori di portata magnetici che, attraverso un programma automatico di congruenza dei deflussi, consentono di verificare anche in tempo reale eventuali perdite ed organizzare interventi immediati per recuperarle.

Consumo di materie prime (EN1)

materia prima ²	quantità (Kg) 2007	quantità (Kg) 2008	quantità (Kg) 2009*
Acido cloridrico	157.250	223.340	265.902
Clorito di sodio	135.990	202.043	254.108
Ipcloclorito di sodio	5.200	7.367	3.366
Bisolfito di sodio	1.525	3.473	288
Idrossido di sodio	150	100	0
Carbone granulare	22.275	22.275	0

* Il dato relativo al 2009 aggrega l'ammontare di Romagna Acque a quello delle Nuove Fonti, mentre i dati 2007-2008 fanno riferimento solo al primo.
² Dati ricavati da fattura.

Bisolfito di sodio e idrossido di sodio sono reagenti utilizzati durante il lavaggio delle membrane dei potabilizzatori mobili.

Consumo di carta³

	quantità (Kg) 2007	quantità (Kg) 2008	quantità (Kg) 2009*
Carta consumata per dipendente	49	29	22

*Il dato relativo al 2009 aggrega l'ammontare di Romagna Acque a quello delle Nuove Fonti, mentre i dati 2007-2008 fanno riferimento solo al primo.
³ Dati stimati.

Consumo di energia elettrica sede e altri siti (EN3)

Utilizzo energia elettrica GJ³

	2007	2008	2009*
	19.285	15.586	7.844

*Il dato relativo al 2009 aggrega l'ammontare di Romagna Acque a quello delle Nuove Fonti, mentre i dati 2007-2008 fanno riferimento solo al primo.
³ Dati stimati.

I consumi di energia elettrica nel 2009 risultano notevolmente diminuiti perché il sollevamento dell'acqua prodotta da Montaspro, ovvero Monte Casale, è passato di competenza del Settore Fonti Locali.

Consumo di combustibile	2007	2008	2009
Gruppo elettrogeno di emergenza (gasolio) ³	200 lt	200 lt	200 lt
Centrale termica (metano) per sede aziendale Forlì ²	15.500 mc	14.719 mc	16.745 mc
Centrale termica a Monte Casale (GPL) ²	800 lt	700 lt	700 lt

* Il dato relativo al 2009 aggrega l'ammontare di Romagna Acque a quello delle Nuove Fonti, mentre i dati 2007-2008 fanno riferimento solo al primo.

² Dati ricavati da fattura.

³ Dato stimato.

Produzione di rifiuti (EN22)

Le attività di gestione e manutenzione della rete comportano una modesta produzione di rifiuti. I rifiuti prodotti presso la sede amministrativa vengono raccolti in maniera differenziata:

- > rifiuti urbani e carta sono smaltiti attraverso il Progetto Bruco di HERA;
- > cartucce di toner sono smaltite attraverso l'azienda Eco-Recuperi.

Carta riciclata (Progetto Bruco)³

	2007 (t)	2008 (t)	2009* (t)
	3,9	2,1	2,6

* Il dato relativo al 2009 aggrega l'ammontare di Romagna Acque a quello delle Nuove Fonti, mentre i dati 2007-2008 fanno riferimento solo al primo.

³ Dati stimati.

Parco automezzi (EN16)

L'autoparco aziendale dedicato all'attività di distribuzione ed amministrativa comprende 29 automezzi, di cui 23 diesel e 6 a benzina, nell'anno sono stati percorsi in tutto 550.084 Km (EN29). È stato stimato che il percorso sia per il 50% autostradale, il 30 % urbano ed il restante 20% extraurbano.

tipo di autoveicolo	Km percorsi 2007	Km percorsi 2008	Km percorsi 2009
Benzina	130.000	73.536	105.422
Gasolio	403.500	496.252	444.662

A questi spostamenti, si aggiungono quelli stimati sui dipendenti per raggiungere la sede di lavoro: tali percorrenze si attestano sui medesimi valori dei precedenti anni per complessivi 660.000 Km, di cui è stato considerato che, per il 70% siano su percorso extraurbano ed il 30% urbano.

tipo di autoveicolo	Km percorsi 2007	Km percorsi 2008	Km percorsi 2009
Benzina	418.000	418.000	418.000
Gasolio	242.000	242.000	242.000

Emissioni

Emissioni dirette (EN16, EN20) da impianti di riscaldamento e gruppo elettrogeno⁴

emissioni	2007 (t)	2008 (t)	2009* (t)
CO	0,013	0,012	0,014
CO ₂	46,359	43,936	49,728
N ₂ O	0,059	0,056	0,064
NO _x	0,032	0,030	0,034
PM ₁₀	0,002	0,02	0,002

* Il dato relativo al 2009 aggrega l'ammontare di Romagna Acque a quello delle Nuove Fonti, mentre i dati 2007-2008 fanno riferimento solo al primo.

Fattori di conversione:

Fonte: www.inventaria.sinanet.apat.it/introDB.php

⁴ Fonte: per la stima delle emissioni da movimentazione del parco mezzi aziendale: APAT (Agenzia Nazionale Protezione Ambientale e Servizi Tecnici). "Le emissioni da trasporto stradale in Italia dal 1990 al 2000", 2003 - Final draft.

Emissioni indirette (EN4, EN17) dal consumo di energia elettrica

emissioni	2007 (t)	2008 (t)	2009* (t)
CO ₂	2657	2474	963,1

* Il dato relativo al 2009 aggrega l'ammontare di Romagna Acque a quello delle Nuove Fonti, mentre i dati 2007-2008 fanno riferimento solo al primo.

Emissioni indirette⁴ da automezzi aziendali

emissioni	2007 (t)	2008 (t)	2009* (t)
CO	0,97	1,51	0,85
CO ₂	103,19	109,16	106,48
N ₂ O	0,02	0,02	0,02
NMVOC	0,08	0,09	0,08
NO _x	0,36	0,34	0,38
PM ₁₀	0,07	0,06	0,08
SO _x	0,03	0,03	0,03

* Il dato relativo al 2009 aggrega l'ammontare di Romagna Acque a quello delle Nuove Fonti, mentre i dati 2007-2008 fanno riferimento solo al primo.

Alle emissioni prodotte dall'autoparco aziendale si vanno ad aggiungere quelle prodotte dagli spostamenti effettuati da ogni dipendente per raggiungere quotidianamente la propria sede di lavoro.

Emissioni indirette⁴ da automezzi dei lavoratori

emissioni	2007 (t)	2008 (t)	2009* (t)
CO	2,61	1,51	2,61
CO ₂	121,31	109,16	121,31
N ₂ O	0,02	0,02	0,02
NMVOC	0,22	0,09	0,22
NO _x	0,30	0,34	0,30
PM ₁₀	0,04	0,06	0,04
SO _x	0,03	0,03	0,03

* Il dato relativo al 2009 aggrega l'ammontare di Romagna Acque a quello delle Nuove Fonti, mentre i dati 2007-2008 fanno riferimento solo al primo.

Analisi e controlli

Il laboratorio

Il Servizio Laboratorio Analisi è situato presso l'Impianto di Potabilizzazione di Capaccio e si avvale della professionalità di 4 analisti. L'attività del Laboratorio si suddivide in due rami ben distinti:

- > analisi chimico-fisica
- > analisi microbiologica

Il Laboratorio è dotato di una vasta gamma strumentale:

- > 2 cromatografi ionici
- > 1 TOCmetro
- > 1 spettrofotometro UV/Vis
- > 2 titolatori automatici
- > pHmetri, conducimetri e redoximetri
- > 1 densimetro da banco
- > 1 GC con autocampionatore per spazio di testa
- > 1 ICP/MS

Il principale compito svolto dal servizio laboratorio analisi consiste nel controllo analitico della filiera di trattamento del processo di potabilizzazione che, dall'acqua grezza proveniente dall'invaso di Ridracoli, porta all'acqua potabilizzata, la quale viene poi naturalmente distribuita in rete attraverso gli oltre 320 Km di condutture, che ne consentono la capillare distribuzione in tutto il territorio romagnolo.

Tutta l'acqua distribuita viene ovviamente controllata per garantirne la conformità ai rigorosi requisiti imposti dalla normativa nazionale attualmente in vigore, il D.Lgs. n. 31/2001, integrato e modificato con il D.Lgs. 27/2002, che disciplina la qualità delle acque destinate al consumo umano.

Tutto il sistema di gestione della qualità del Servizio Laboratorio Analisi è conforme ai requisiti della norma UNI EN ISO 9000:2000 e UNI EN ISO 14001:2004, come controllato annualmente dal DNV (Det Norske Veritas Italia).

Il Servizio Laboratorio Analisi, al fine di garantire ulteriormente l'affidabilità delle proprie misure, si è dotato di un proprio programma di gestione e controllo della qualità dei dati analitici, il quale verifica:

- > la correttezza delle procedure e delle metodologie applicate;
- > l'impiego di materiali di riferimento certificati;
- > la partecipazione ai principali circuiti interlaboratorio nazionali e internazionali.

L'impiego di materiali di riferimento certificati, infatti, consente al laboratorio di valutare le proprie prestazioni analitiche, individuare eventuali scostamenti inaccettabili tra valori misurati e valori di riferimento e predisporre, in quest'ultimo caso, le opportune azioni correttive.

Le principali metodiche utilizzate sono ufficiali (legislazione italiana) o secondo standard internazionali (APAT-IRSA-CNR, UNICHIM, UNI-EN, ISS).

Impianto di potabilizzazione

	2007	2008	2009
N° campioni annui	2.168	1.486	1.514
Analisi chimico-fisiche e microbiologiche (n° determinazioni annue)*	24.274	23.131	20.914

*Per l'anno 2009 non è stato possibile suddividere il dato analitico in chimico e microbiologico a causa della diversa impostazione del nuovo software. Per tale motivo i dati riguardanti queste analisi sono stati raggruppati in un'unica voce.

Rete di distribuzione

	2007	2008	2009
N° campioni annui	831	641	1.099
Analisi chimico-fisiche e microbiologiche (n° determinazioni annue)	25.015	21.359	21.000

L'attività di analisi e controllo viene diversificata a seconda della fonte e del tipo di acqua da trattare; il tutto al fine di ottenere il medesimo risultato, cioè acqua potabile di ottima qualità.

Dal 1 gennaio 2009, con la presa in gestione delle Nuove Fonti a seguito della cessione di un ramo d'azienda da parte di Hera, viene realizzato un controllo anche su queste ultime. L'attività analitica di controllo della qualità dell'acqua ai punti di consegna ed il relativo campionamento viene effettuato dalla ditta SAGIDEP S.p.a., che fa parte del gruppo VEOLIA.

Nel 2009 i Laboratori della ditta Sagidep hanno eseguito per conto di Romagna Acque - Società delle Fonti Spa i seguenti controlli:

Campionamenti e controlli analitici eseguiti dai Laboratori Sagidep

	2007	2008	2009
N° campioni annui	2.168	1.486	1.514
Analisi chimico-fisiche e microbiologiche (n° determinazioni annue)	24.274	23.131	20.914

Parametri qualitativi ai punti di consegna (PR3) (dalla Carta dei Servizi)

	U.M.	V.M.A. (*)	impegno qualità	impegno qualità in miscelazione
Torbidità	NTU	1,0	<0,7	<0,8
pH	Unità pH	6,5 ≤ pH ≤ 9,5	7,5 ≤ pH ≤ 8,5	7,5 ≤ pH ≤ 8,5
Conduttività a 20°C	uS/cm	2.500	<450	<750
Durezza	° F	-	<25	<40
Ammonio	mg/L	0,5	<0,05	<0,25
Nitrato	mg/L	50	<7	<25
Nitrito	mg/L	0,1	<0,05	<0,05
Cloro residuo libero	mg/L	-	<0,20	<0,20
Clorito	mg/L	700	<500	<500
Alluminio	µg/L	200	<150	<150
Ferro	µg/L	200	<150	<150
Manganese	µg/L	50	<35	<35
Arsenico	µg/L	10	<1	<1
Cadmio	µg/L	5	<0,5	<0,5
Cromo	µg/L	50	<5	<5
Mercurio	µg/L	1	<0,5	<0,5
Nichel	µg/L	20	<2	<2
Piombo	µg/L	25	<2	<2
Selenio	µg/L	10	<5	<5
Antimonio	µg/L	5	<1,3	<1,3
IPA (Totali)	µg/L	0,1	<0,05	<0,05
Triometani - Totale	µg/L	30	<15	<15
Tetracloroetilene Tricloroetilene	µg/L	10 (**)	<1	<1

U.M. = Unità di Misura; V.M.A. = Valore Massimo Ammissibile.

* D.Lgs. n. 31 del 2/2/2001 e D.Lgs. n. 27 del 2/2/2002; ** somma delle concentrazioni dei parametri specifici.

Analisi eseguite sull'acqua in uscita dall'impianto di potabilizzazione di Capaccio risultati ottenuti dal laboratorio interno*

parametri esame chimico fisico	unità di misura	valore di parametro	valori medi 2009
Torbidità	NTU	1	0,12
Concentrazione ioni idrogeno	-log[H ⁺]	6,5 - 9,5	7,9
Cloro residuo libero	mg/L Cl ₂		0,03
Conduttività (a 20 °C)	µS/cm	2500	331
Cloruro	mg/L Cl ⁻	250	12,2
Solfato	mg/L SO ₄ ⁻	250	24,9
Bromato	µg/L BrO ₃ ⁻		< 10
Clorito	µg/L ClO ₂ ⁻	700	40
Clorato	µg/L ClO ₃ ⁻		70
Calcio	mg/L Ca ⁺⁺		53,9
Magnesio	mg/L Mg ⁺⁺		10,3
Durezza	°F	15-50	17,7
Alcalinità totale	mg/L CaCO ₃		150,0
Nitrato	mg/L NO ₃ ⁻	50	1,2
Nitrito	mg/L NO ₂ ⁻	0,50	< 0,01
Ammonio	mg/L NH ₄ ⁺	0,50	< 0,05
Alluminio	µg/L Al	200	63
Ferro	µg/L Fe	200	8
Manganese	µg/L Mn	50	6
Carbonio organico totale (TOC)	mg/L C	Senza variazioni anomale	1,41
Indice d'aggressività		>12	12,2
Indice di Langelier			-0,03
Indice di Saturazione			0,26
Triometani totali	µg/L	30	6,4
Escherichia coli	U.F.C. in 100 mL	0	0
Enterococchi	U.F.C. in 100 mL	0	0
Carica batterica a 22 °C	U.F.C. in 1 mL	Senza variazioni anomale	6
Carica batterica a 36 °C	U.F.C. in 1 mL	Senza variazioni anomale	1
Clostridium Perfringens	U.F.C. in 100 mL	0	0

*Tali dati si riferiscono solo a Capaccio poiché i controlli sulle Nuove Fonti vengono realizzati da laboratori esterni.

Affidabilità impiantistica e tempestività degli interventi

La qualità del prodotto in Romagna Acque - Società delle Fonti Spa si associa alla qualità del servizio; di questa fanno parte la sicurezza di funzionamento dell'impianto complessivo e la tempestività degli interventi quando si determinano avarie; avendo sempre come obiettivo ultimo ed esclusivo quello di garantire e tutelare il cliente diretto.

Romagna Acque - Società delle Fonti Spa dispone di una rete di telecomunicazione di 303 Km in fibra ottica, concepita primariamente per le operazioni di telecontrollo e telecomando della rete idrica. Tale rete connette il Centro Operativo con tutti i siti più importanti dell'Acquedotto (Diga di Ridracoli, centrale idroelettrica, vasche di carico di Isola, impianto di potabilizzazione, vasche di Monte Casale) e segue capillarmente le condotte di distribuzione dell'acqua fino ai punti di consegna. Nel 2009 sono proseguite le azioni per la diffusione della banda larga nel territorio e sono stati realizzati alcuni piccoli interventi di estensione della rete in fibra ottica per includere nuovi impianti (Bypass di Capaccio) e siti delle fonti locali (Fontanelle – Montanelle, pozzo di Forlì). Il governo a distanza della rete di distribuzione permette in particolare di:

- > controllare e disporre in tempo reale dell'andamento delle misure e degli eventi rilevati nei punti più significativi dell'acquedotto (Telecontrollo);
- > comandare, attivare operazioni di apertura/chiusura o regolazione degli organi elettromeccanici, in ogni nodo della rete distributiva (Telecomando).

Parametri soggetti a telecontrollo

Portate	Torbidità	Portata su valvole dissipatrici di Monte Casale
Pressioni	Temperatura acqua	Marcia/Arresto pompe
Livelli serbatoi	Temperatura aria	Sensori porta aperta
Posizione valvole regolatrici	Conducibilità	Sensori allagamento
Posizione di alcune valvole a farfalla	Portata su centrale idroelettrica	Marcia/Arresto gruppi elettrogeni
Stato di aperto e chiuso valvole	Produzione centrale idroelettrica	Allarmi su impianti protezioni catodiche
Produzione ClO ₂	Temperature cuscinetti ed avvolgimento gruppo turbina alternatore	
Dosaggio ClO ₂		
Cloro residuo		
Potenziale redox		
Ph		

Indicatori di Performance Ambientale a livello aggregato per Romagna Acque - Società delle Fonti Spa

Dall'1 gennaio 2009, pur con l'acquisizione della gestione di tutte le fonti idriche del territorio, si conferma che il dato complessivo di produzione di energia elettrica riferibile a fonti rinnovabili (idroelettrica) è superiore a quello dell'energia necessaria alla produzione e alla distribuzione della risorsa idrica. L'energia complessivamente prodotta nel corso del 2009 è infatti pari a 141.413 GJ, corrispondente a 39.282 MWh; quella consumata è pari a 113.877 GJ, pari a 31.635 MWh.

Acqua distribuita	108.675.837 mc
Energia prodotta	39.282.000 Kwh
Energia consumata	31.635.000 Kwh
Energia elettrica prodotta per mc di acqua distribuita	0,36 Kwh/mc
Energia elettrica consumata per mc di acqua distribuita	0,29 Kwh/mc

Consumo di materie prime

totale materie prime

Policloruro di alluminio	575.640
Coadiuvante	8.600
Soda	708.879
Acido cloridrico	1.251.063
Clorito di sodio	672.937
Calce idrata	0
Cloruro ferroso	133.186
Microsabbia	14.000
Polidrossiclorosolfato di alluminio	1.218.478
Anidride carbonica	79362
Ipclorito di sodio	750.508
Carbone polvere	80.463
Carbone granulare	122.000
Reagente WTC	1.000
Cloruro di sodio	1.770.900
Bisolfito di sodio	288
Idrossido di sodio	0
Permanganato di potassio	10.200

* Dato ricavato da consumo reale

Consumo di energia elettrica (EN3; EN5)

Utilizzo energia elettrica GJ¹

2009

113.877

¹ pari a 31.635.106 KWh

Consumo di combustibile

2009

Gasolio	2.371,13
GPL	7.700
Gas metano	111.742

Produzione dei rifiuti (EN22)

2009

Totale rifiuti pericolosi	8.902
Totale rifiuti non pericolosi	2.569.300

Emissioni

2009* (t)

CO	4,089
CO ₂	4.902,41
N ₂ O	0,132
NMVOc	0,36
NO _x	1,011
PM ₁₀	0,152
SO _x	0,08
SO ₂	0,004

Obiettivi di miglioramento 2009

abbiamo detto	abbiamo fatto	faremo
---------------	---------------	--------

Generale

<ul style="list-style-type: none"> Miglioramento dei sistemi di comunicazione verso l'esterno. La società si propone di affinare ulteriormente il sistema di rendicontazione e monitoraggio e delle performance socio-ambientali. 	<ul style="list-style-type: none"> Avvio implementazione nuovo sito internet, con contenuti riferiti al complesso di tutte le fonti idriche in gestione. 	<ul style="list-style-type: none"> Entrata a regime del nuovo sito internet. La Società si propone di formalizzare ulteriormente la metodologia di raccolta dati delle performance socio-ambientali.
--	---	---

Coinvolgimento degli Stakeholder

<ul style="list-style-type: none"> La società si propone di estendere ulteriormente le attività di dialogo e di coinvolgimento dei propri Stakeholder. 	<ul style="list-style-type: none"> Presentazione pubblica del Bilancio Sociale 2008. Nel primo semestre del 2010 è stato somministrato un questionario di valutazione della Società ai rappresentanti del Coordinamento Soci e al Cliente Hera. Emissione contestuale Bilancio di Esercizio e Bilancio Sociale. 	<ul style="list-style-type: none"> La società intende estendere ulteriormente le attività di dialogo anche ad altre categorie di portatori d'interesse. La società, esaminate le risultanze del questionario somministrato, intende attivare conseguenti azioni di miglioramento. La Società si propone di rendicontare i risultati delle attività di dialogo con i propri Stakeholder intraprese nel corso dell'esercizio 2010.
---	--	---

Personale

<ul style="list-style-type: none"> Momenti formativi per lo Stakeholder dipendente sul completamento del processo Società delle Fonti. Analisi di problematiche a seguito della cessione di ramo d'azienda. Organizzazione di formazione per il personale ai sensi del D.Lgs 81 2008. 	<ul style="list-style-type: none"> Riunioni informative e di coordinamento di Area. Sviluppo di attività formativa come da programma. Definizione di trattamenti individuali con obiettivo di una progressiva armonizzazione. 	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppi di piani formativi mirati alle problematiche aziendali, con particolare riferimento ai temi della sicurezza. Preparazione al completamento del trasferimento del ramo d'azienda.
--	--	---

Sicurezza

<ul style="list-style-type: none"> Adeguamento del sistema di gestione della sicurezza alla nuova normativa OHSAS 18001:2007. Avvio attività di estensione del sistema di gestione della sicurezza secondo le OHSAS 18001:2007 a tutti gli impianti relativi alla Società delle Fonti. 	<ul style="list-style-type: none"> Sono stati completati sia l'adeguamento alla OHSAS 18001:2007 del sistema di gestione per la sicurezza che la sua estensione a tutti i nuovi impianti e processi acquisiti in gestione con l'avvio dell'operatività di Società delle Fonti. L'adeguamento è stato poi riconosciuto valido da DNV che ha rilasciato nuova certificazione a febbraio 2010. 	<ul style="list-style-type: none"> Sulla base delle risultanze della valutazione degli aspetti di sicurezza per i nuovi impianti acquisiti in gestione, la Società intende avviare programmi di miglioramento, in particolare rivolti alla garanzia della conformità impiantistica.
--	--	--

Clienti

<ul style="list-style-type: none"> Interventi prioritari per assicurare l'acquisizione di nuove fonti di approvvigionamento dell'Acquedotto della Romagna, per garantire costanza di approvvigionamento in tutte le condizioni idrologiche, o per migliorare la qualità delle risorse immesse in rete. Integrazione telecontrollo nuove fonti area Forlì-Cesena. Avvio progetto integrazione telecontrollo nuove fonti, anche in relazione agli aspetti di security. Attività di analisi su nuove fonti (Forlì città, Cesena città, NIP e messa a regime degli impianti di Granarolo e Macerone; incremento dei campioni provenienti dalla nostra rete per controlli di verifica sul Clorito e THM. 	<ul style="list-style-type: none"> Avanzamento, nel rispetto delle previsioni, del Piano degli investimenti. Sviluppo delle attività progettuali di integrazione telecontrollo fonti locali. Messa a punto di un modello di verifiche analitiche in conformità ai rapporti contrattuali con Hera ed in relazione all'attività di produzione su tutte le fonti. 	<ul style="list-style-type: none"> Prosecuzione nello sviluppo del Piano degli Investimenti e individuazione delle modalità di subentro patrimoniale e gestionale nelle cosiddette fonti minori. Individuazione modello organico ed integrato di telecontrollo su tutte le fonti gestite. Messa a regime del controllo analitico coerente con il nuovo contratto somministrazione e con la gestione di tutte le fonti locali (incremento punti di consegna).
---	---	---

abbiamo detto	abbiamo fatto	faremo
---------------	---------------	--------

Fornitori

<ul style="list-style-type: none"> ● Completamento di un Albo Fornitori qualificati per materiali, servizi e lavori. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Iter di costituzione albo fornitori in corso. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Prosecuzione dell'iter di costituzione dell'albo fornitori.
<ul style="list-style-type: none"> ● Continuazione del riesame del Sistema Ambiente Qualità con particolare riferimento alla revisione di procedure quali: 	<ul style="list-style-type: none"> ● Riesame dei Sistemi di Gestione per la Qualità e l'Ambiente con priorità all'estensione alle nuove fonti locali. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Prosecuzione nel riesame dei Sistemi di Gestione, con particolare riferimento alla gestione dei fornitori e della progettazione e direzione lavori.
<ul style="list-style-type: none"> ● Gestione albo fornitori; gestione della progettazione e direzione lavori. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Avviato il percorso di riesame di gestione dell'albo fornitori e della progettazione e direzione lavori. 	

Soci

<ul style="list-style-type: none"> ● Verifica del contesto normativo di riferimento e individuazione strategica delle azioni da intraprendere. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Effettuata puntuale verifica dell'evoluzione del quadro normativo e individuato di concerto con i Soci il ruolo di "Fornitore all'ingrosso", conformemente ai dettami normativi nazionali e regionali. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Consolidamento del percorso attuato.
---	--	--

Istituzioni

<ul style="list-style-type: none"> ● Definizione delle convenzioni regolanti i rapporti con le Aato ed Hera per la messa a disposizione al gestore del servizio idrico integrato di impianti di depurazione e reti fognarie. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Prestata collaborazione alla definizione delle convenzioni regolanti i rapporti fra La Società, le Aato ed Hera per la messa a disposizione al gestore del servizio idrico integrato degli impianti di depurazione e reti fognarie. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Sottoscrizione Convenzioni e realizzazione attività.
<ul style="list-style-type: none"> ● Collaborazione alla definizione degli allegati (Disciplinare Tecnico) alla convenzione regolante i rapporti con le A.T.O. di riferimento per la produzione della fornitura all'ingrosso al gestore del servizio idrico. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Confronto per la definizione del Disciplinare tecnico relativo alla convenzione regolante i rapporti con le Aato di riferimento per la produzione e la fornitura all'ingrosso al gestore del servizio idrico. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Definizione del disciplinare Tecnico.
<ul style="list-style-type: none"> ● Rapporti con le Aato in tema di rendicontazione costi e applicazione metodo tariffario. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Collaborazione con le Aato in tema di rendicontazione costi e applicazione del metodo tariffario. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Messa a regime attività di rendicontazione/aggiornamento.

Ambiente e collettività

<ul style="list-style-type: none"> ● Interventi prioritari per assicurare l'acquisizione di nuove fonti di approvvigionamento: gara e avvio lavori per il nuovo potabilizzatore. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Gara in corso per il potabilizzatore e lavori in corso per interconnessioni. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Attività di informazione sull'uso razionale dell'acqua. Promozione utilizzo potabile "acqua del sindaco".
<ul style="list-style-type: none"> ● Impianto per l'affinamento della qualità dell'acqua dei pozzi di Cesena ad uso potabile. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Gara in corso. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Valutazione di progetti di produzione ulteriore di energia da fonti rinnovabili.
<ul style="list-style-type: none"> ● Interventi di consolidamento dell'Acquedotto della Romagna: <ul style="list-style-type: none"> > realizzazione di un by pass alla condotta principale; > messa in sicurezza di strade di accesso e piazzali della diga di Ridracoli. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Fatto. ● Fatto. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Sviluppo realizzazione Piano degli Investimenti.
<ul style="list-style-type: none"> ● Migliorie impiantistiche ai fini dell'efficienza gestionale e della sicurezza per gli impianti del riminese, forlivese e ravennate conferiti nell'ambito del contratto di trasferimento del ramo d'azienda da Hera. 	<ul style="list-style-type: none"> ● In parte realizzato e ancora in corso. 	
<ul style="list-style-type: none"> ● Mantenimento e miglioramento degli aspetti gestionali dell'attività turistica. 	<ul style="list-style-type: none"> ● In parte realizzato e ancora in corso. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Mantenimento e miglioramento degli aspetti gestionali dell'attività turistica.
<ul style="list-style-type: none"> ● Implementazione nuovo software per la gestione dei rifiuti prodotti dall'azienda a seguito dell'acquisizione dei nuovi impianti. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Progetto avviato e ancora in corso. 	
<ul style="list-style-type: none"> ● Interventi nel campo fognatura e depurazione. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Attività avviata e ancora in corso. 	



foto: depuratore di Rimini

APPENDICI

TAVOLA DEGLI INDICATORI GRI-G3

1 Strategia e analisi

1.01	Dichiarazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato	4
1.02	Principali impatti, rischi opportunità	4, 25

2 Profilo dell'organizzazione

2.01	Nome dell'organizzazione	<i>prima di copertina</i>
2.02	Principali marchi, prodotti e/o servizi	15
2.03	Struttura operativa	15, 26, 27
2.04	Sede principale	146
2.05	Paesi di operatività	15
2.06	Assetto proprietario e forma legale	26, 27
2.07	Mercati serviti	15
2.08	Dimensione dell'organizzazione	16-18, 61, 69, 97
2.09	Cambiamenti significativi	7
2.10	Riconoscimenti/premi ricevuti La società nel corso del 2009 non ha ricevuto riconoscimenti o premi	

3 Parametri del bilancio

3.01	Periodo di rendicontazione	7
3.02	Data di pubblicazione del precedente bilancio	7
3.03	Periodicità di rendicontazione	7
3.04	Contatti e indirizzi per informazioni sul bilancio	146
3.05	Processo per la definizione dei contenuti	53
3.06	Perimetro del bilancio	7
3.07	Limitazioni su obiettivo o perimetro del bilancio	7
3.08	Informazioni relative alle altre società collegate	32
3.09	Tecniche di misurazione dei dati e basi di calcolo	7
3.10	Modifiche rispetto al precedente bilancio	7
3.11	Cambiamenti significativi rispetto al precedente bilancio	7
3.12	Tabella di riferimento	134
3.13	Attestazione esterna	138

4 Governance, impegni, coinvolgimento

4.01	Struttura di governo	26-31, <i>Statuto societario</i>
4.02	Indicare se il Presidente ricopre anche un ruolo esecutivo	26
4.03	Amministratori indipendenti e non esecutivi	26
4.04	Meccanismi a disposizione degli azionisti per fornire raccomandazioni	26
4.05	Legame tra compensi di amministratori e alta direzione e performance	29
4.06	Conflitti di interessi	26
4.07	Qualifiche degli amministratori	26, <i>Statuto societario</i>
4.08	Missione, valori, codici di condotta e principi	19, 21, 41
4.09	Procedure per identificare e gestire le performance economiche ambientali e sociali	26
4.10	Processo per valutare le performance del CdA	27
4.11	Modalità di applicazione del principio o approccio prudenziale	37
4.12	Adozione di codici e principi esterni in ambito economico, sociale e ambientale	37 - 40
4.13	Partecipazioni ad associazioni di categoria	85
4.14	Elenco degli Stakeholder coinvolti	52
4.15	Principi per identificare gli Stakeholder da coinvolgere	52
4.16	Attività di coinvolgimento degli Stakeholder	52
4.17	Aspetti chiave e criticità emerse dal coinvolgimento degli Stakeholder e relative azioni	54

Performance economica

DMA EC	Informazioni sulle modalità di gestione	<i>Bilancio d'esercizio, Relazione integrativa</i>
EC1 Core	Valore economico direttamente generato e distribuito	64
EC2 Core	Rischi e opportunità dovuti ai cambiamenti climatici	25
EC3 Core	Copertura degli obblighi pensionistici	83
EC4 Core	Finanziamenti significativi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione	65
EC6 Core	Politiche, pratiche e percentuale di spesa concentrata sui fornitori locali	84
EC7 Core	Assunzione di persone residenti dove si svolge prevalentemente l'attività	69
EC8 Core	Sviluppo di investimenti forniti principalmente per "pubblica utilità"	45, 63

Performance ambientale

DMA EN	Informazioni sulle modalità di gestione	96
EN1 Core	Materie prime utilizzate	107, 110, 113, 117, 123
EN2 Core	Materiali riutilizzati o riciclati Il Gruppo svolge attività di servizio la cui prestazione non consente un significativo utilizzo di materiali di riciclo	N/A
EN3 Core	Consumo diretto di energia per fonte	102-125
EN4 Core	Consumo indiretto di energia	102-125
EN5 Add	Risparmio energetico	102, 111, 114, 118, 129
EN6 Add	Prodotti e servizi per l'efficienza energetica o basati sull'energia rinnovabile	102
EN8 Core	Consumo di acqua per fonte	99, 105, 107, 109, 110, 113, 116, 123
EN11 Core	Localizzazione di siti ubicati in aree protette o in aree ad elevata biodiversità	97, 107
EN12 Core	Descrizione dei maggiori impatti sulla biodiversità	97, 110, 113, 117
EN14 Add	Biodiversità	100, 103, 110, 113, 117
EN16 Core	Emissioni dirette di gas ad effetto serra	106, 109, 115, 118, 124
EN17 Core	Emissioni indirette di gas ad effetto serra	106, 109, 115, 118, 124
EN19 Core	Emissioni di sostanze nocive per l'ozono	106, 111, 115, 119
EN20 Core	Altre emissioni in atmosfera	106, 109, 115, 124
EN21 Core	Scarichi idrici	106, 111, 113
EN22 Core	Produzione rifiuti e metodi di smaltimento	108, 111, 114, 118, 124
EN23 Core	Numero totale e volume di sversamenti inquinanti	111, 115, 119
EN26 Core	Iniziative per mitigare gli impatti di prodotti e servizi sull'ambiente	91, 101
EN27 Core	Percentuale di prodotti venduti e relativo materiale di imballaggio riciclato o riutilizzato La Società svolge attività di servizio la cui prestazione non richiede l'utilizzo di materiali di imballaggio	N/A
EN28 Core	Sanzioni per mancato rispetto di leggi e regolamenti in materia ambientale Nel corso del 2009 la Società non ha ricevuto multe significative o sanzioni in materia ambientale	

Performance sociale

DMA LA	Informazioni sulle modalità di gestione	68
LA1 Core	Ripartizione del personale per tipo, contratto e regione	71
LA2 Core	Turnover per età, sesso e regione	71
LA3 Add	Benefit previsti per i lavoratori a tempo pieno, ma non per i lavoratori part-time ed a termine, suddivisi per i principali siti produttivi	78
LA4 Core	Grado di copertura dei contratti collettivi	73
LA5 Core	Periodo minimo di preavviso per modifiche operative I tempi di preavviso sono regolati dal D. Lgs 18/2001 (25 gg di anticipo per fusioni e acquisizioni) e dalla l. 223/1991 (75 gg per trovare un accordo con i sindacati in caso di esuberi, oltre il quale l'azienda può licenziare ma con oneri sociali maggiori)	
LA7 Core	Infortuni sul lavoro e malattie	73, 78, 81
LA8 Core	Programmi formativi relativi alla prevenzione ed al controllo dei rischi a supporto del personale in relazione a disturbi o a malattie gravi	78, 80, 82
LA10 Core	Formazione del personale	76
LA13 Core	Ripartizione del personale per sesso e altri indicatori di diversità (es. disabilità)	70, 71
LA14 Core	Rapporto dello stipendio base degli uomini rispetto a quello delle donne a parità di categoria	73

Diritti umani

DMA HR	Informazioni sulle modalità di gestione	<i>Codice Etico</i>
HR1 Core	Operazioni con valutazione del rispetto dei diritti umani Considerando che i principali investimenti della Società sono effettuati a livello nazionale e che le attività vengono svolte rispettando le normative vigenti, non sussiste pericolo di lesione dei diritti umani	N/A
HR2 Core	Fornitori e appaltatori sottoposti a verifiche in materia di diritti umani Considerando che i principali investimenti della Società sono effettuati a livello nazionale e che le attività vengono svolte rispettando le normative vigenti, non sussiste pericolo di lesione dei diritti umani	<i>Codice Etico</i>
HR4 Core	Episodi di discriminazione e azioni intraprese	69, 74
HR5 Core	Attività in cui la libertà di associazione e contrattazione collettiva può essere esposta a rischi Considerando che i principali investimenti della Società sono effettuati a livello nazionale e che le attività vengono svolte rispettando le normative vigenti, non sussiste pericolo di lesione dei diritti umani	<i>Codice Etico</i>
HR6 Core	Operazioni ad elevato rischio di ricorso a lavoro minorile Tale aspetto è coperto dalla normativa nazionale sui diritti dei lavoratori	<i>Codice Etico</i>
HR7 Core	Operazioni ad elevato rischio di ricorso a lavoro forzato Tale aspetto è coperto dalla normativa nazionale sui diritti dei lavoratori	<i>Codice Etico</i>

Impatti nella società

- DMA SO** Informazioni sulle modalità di gestione 87, 97
- SO1 Core** Gestione degli impatti nella comunità 91, 92, 105
- SO2 Core** Monitoraggio del rischio di corruzione
42, Codice Etico
- SO3 Core** Personale formato sulla prevenzione
dei reati di corruzione 42, 76
- SO4 Core** Azioni intraprese in risposta a casi di corruzione
Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi di corruzione
- SO5 Core** Posizioni sulla politica pubblica e lobbying
87, Bilancio di esercizio, Codice Etico
- SO8 Core** Sanzioni monetarie e non per non conformità
a leggi e regolamenti Bilancio di esercizio pag. 7

Responsabilità di prodotto

- DMA PR** Informazioni sulle modalità di gestione
delle reti elettriche
- PR1 Core** Fasi del ciclo di vita dei servizi i cui impatti
sulla salute e sicurezza sono valutati 125
- PR3 Core** Informazioni richieste dalle procedure
e servizi soggetti a tali requisiti informativi 125, 126
- PR6 Core** Programmi di conformità a leggi e codici volontari
relativi alle attività di marketing
Il Gruppo nelle proprie comunicazioni si attiene
a quanto disposto dal Codice di Autodisciplina
dell'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria
- PR9 Core** Sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti 69

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Andrea Costa, 160
40134 BOLOGNA BO

Telefono +39 051 4392511
Telefax +39 051 4392599
e-mail it-fmruditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione sulla revisione limitata del bilancio di sostenibilità

Al Consiglio di Amministrazione di
Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A.

- 1 Abbiamo effettuato la revisione limitata del bilancio di sostenibilità al 31 dicembre 2009 di Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. (di seguito la "Società"). La responsabilità della redazione del bilancio di sostenibilità in conformità alle linee guida "Sustainability Reporting Guidelines" definite nel 2006 dal GRI - *Global Reporting Initiative*, indicate nel paragrafo "Nota metodologica" del bilancio di sostenibilità, compete agli amministratori della Società, così come la definizione degli obiettivi della Società in relazione alla performance di sostenibilità e alla rendicontazione dei risultati conseguiti. Compete altresì agli amministratori della Società l'identificazione degli stakeholder e degli aspetti significativi da rendicontare, così come l'implementazione e il mantenimento di adeguati processi di gestione e di controllo interno relativi ai dati e alle informazioni presentati nel bilancio di sostenibilità. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base al lavoro svolto.
- 2 Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione limitata indicati nel principio "International Standard on Assurance Engagements 3000 - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" ("ISAE 3000"), emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board. Tale principio richiede il rispetto di principi etici applicabili ("Code of Ethics for Professional Accountants" dell'International Federation of Accountants - IFAC), compresi quelli in materia di indipendenza, nonché la pianificazione e lo svolgimento del nostro lavoro al fine di acquisire una limitata sicurezza, inferiore rispetto a una revisione completa, che il bilancio di sostenibilità non contenga errori significativi. Un incarico di revisione limitata del bilancio di sostenibilità consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel bilancio di sostenibilità, analisi del bilancio di sostenibilità ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze probative ritenute utili. Le procedure effettuate sono riepilogate di seguito:
 - comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel paragrafo "Performance economica" del bilancio di sostenibilità e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 della Società sul quale abbiamo emesso la relazione ai sensi dell'art. 2409-ter del Codice Civile (ora art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39) in data 25 maggio 2010;

- analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi inclusi nel bilancio di sostenibilità. In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:
 - interviste e discussioni con il personale della Direzione della Società al fine di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile e di reporting in essere per la predisposizione del bilancio di sostenibilità, nonché circa i processi e le procedure di controllo interno che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione del bilancio di sostenibilità;
 - analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione del bilancio di sostenibilità, al fine di ottenere evidenza dei processi in atto, della loro adeguatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno per il corretto trattamento dei dati e delle informazioni in relazione agli obiettivi descritti nel bilancio di sostenibilità;
- analisi della conformità delle informazioni qualitative riportate nel bilancio di sostenibilità alle linee guida identificate nel paragrafo 1 della presente relazione e della loro coerenza interna, con particolare riferimento alla strategia, alle politiche di sostenibilità e all'identificazione degli aspetti significativi per ciascuna categoria di stakeholder;
- analisi del processo di coinvolgimento degli stakeholder, con riferimento alle modalità utilizzate e alla completezza dei soggetti coinvolti, mediante l'analisi dei verbali riassuntivi o dell'eventuale altra documentazione esistente circa gli aspetti salienti emersi dal confronto con gli stessi;
- ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal legale rappresentante della Società, sulla conformità del bilancio di sostenibilità alle linee guida indicate nel paragrafo 1, nonché sull'attendibilità e completezza delle informazioni e dei dati in esso contenuti.

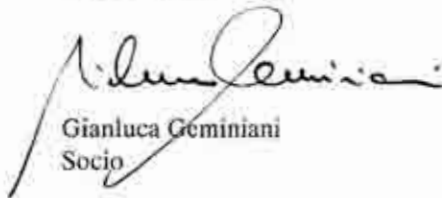
La revisione limitata ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella di una revisione completa svolta secondo l'ISAE 3000, e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione completa.

Per quanto riguarda i dati e le informazioni relative al bilancio di sostenibilità dell'esercizio precedente presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 21 ottobre 2009.

- 3 Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio di sostenibilità al 31 dicembre 2009 di Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle linee guida "Sustainability Reporting Guidelines" definite nel 2006 dal GRI - *Global Reporting Initiative* come descritte nel paragrafo "Nota metodologica" del bilancio di sostenibilità.
- 4 Esponiamo i seguenti richiami all'informativa riportata nel paragrafo "Obiettivi di miglioramento" del bilancio di sostenibilità al 31 dicembre 2009:
 - la Società si propone di formalizzare ulteriormente la metodologia di raccolta dati delle performance socio-ambientali;
 - la Società si propone di rendicontare i risultati delle attività di dialogo con i propri stakeholder intraprese nel corso dell'esercizio 2010.

Bologna, 24 giugno 2010

KPMG S.p.A.



Gianluca Geminiani
Socio

GLOSSARIO

Agenzia d'Ambito Territoriale Ottimale (AATO) _ Enti amministrativi costituiti con la Legge Galli che riorganizzano i servizi idrici integrati in ciascuno degli ambiti ottimali predefiniti.

Ambito Territoriale Ottimale (ATO) _ Istituito dalla Legge Galli per consentire adeguate dimensioni gestionali, superare la frammentazione delle gestioni locali e realizzare economie di scala nel servizio idrico integrato e nei servizi locali.

Analisi del ciclo di vita _ È la metodologia che consente di valutare l'impatto ambientale complessivo di un prodotto, prendendone in considerazione l'intero ciclo di vita, a partire dalle attività relative all'estrazione e al trattamento di materie prime, ai processi di fabbricazione, al trasporto, alla distribuzione, all'uso, ai ricicli e riutilizzi e allo smaltimento finale.

Anidride carbonica CO₂ _ Gas prodotto da tutti i processi di combustione di carburanti e combustibili fossili oltre che da processi naturali; contribuisce alla formazione dell'effetto serra.

Bacino imbrifero _ Parte di territorio che circonda il lago e che a causa della sua pendenza fa da imbuto di raccolta delle acque piovane; quando viene alimentato il ramo diretto prende il nome di bacino imbrifero diretto, mentre se le acque arrivano da rami secondari rispetto al corso d'acqua principale prende il nome di bacino imbrifero indiretto.

Campionamento _ Nell'analisi chimica viene detto campionamento l'insieme di operazioni necessarie alla preparazione di un campione, ovvero la quantità di sostanza o la parte di un materiale che dovrà essere sottoposta ad analisi e che dovrà rappresentare significativamente l'intera sostanza o il materiale di appartenenza.

Captazione _ Operazione eseguita con l'ausilio di particolari impianti per il prelievo e l'utilizzo di acque sotterranee o superficiali.

Carta dei servizi _ Documento aziendale, istituito a seguito della Legge n°273 dell'11/07/1995 successivo D.P.C.M. del 29/04/1999, dimensionata al proprio ruolo, per corrispondere alle necessità di un rapporto collaborativo e dialettico con i cittadini, gli utenti, con le Associazioni dei consumatori e le agenzie d'ambito territoriale.

Centrale idroelettrica _ Impianto che converte l'energia cinetica in energia elettrica.

Chilowattora (KWh) _ Unità di misura dell'energia elettrica, è pari all'energia prodotta o consumata in 1 ora alla potenza di 1 Kw da una macchina. 1 KWh corrisponde circa a 3,6 MJ.

Climax _ Stadio di maturità e di equilibrio relativamente stabile con l'ambiente esterno. Il rapporto ottimale fra suolo, vegetazione e clima, realizza per intero quel fluire ininterrotto ed armonico di reazioni chimico-fisiche e biologiche che, interessando praticamente tutti gli elementi nutritivi, costituiscono la premessa e la base dello stato di fertilità.

Codice etico _ "Carta costituzionale dell'impresa"; carta dei diritti e dei doveri morali che definisce la responsabilità etico-sociale di ogni partecipante all'organizzazione imprenditoriale.

Corpo recettore _ Invaso, bacino o corso d'acqua superficiale/sotterraneo nel quale vengono fatte confluire acque reflue.

Corporate governance _ Insieme delle regole in base alle quali le imprese sono gestite e controllate.

Deflusso minimo vitale _ Deflusso minimo d'acqua che garantisce, nel corso d'acqua dove si preleva, un quantitativo di acqua tale da non precludere le condizioni di vita dell'ecosistema stesso.

Distribuzione primaria _ Distribuzione all'ingrosso di acqua potabile al gestore del servizio dell'utente finale.

Emissioni _ Scarico di sostanze (solide, liquide o gassose) nell'ambiente prodotte da attività umane.

Emissioni gas-serra _ Inquinanti gassosi rilasciati nell'atmosfera attraverso la combustione di carburanti fossili, o attraverso altre vie, che ampliano l'effetto serra.

Equivalente in CFC-11 _ Potenziale di aggressione all'ozono di una sostanza espresso in un ammontare equivalente di CFC-11

Falda acquifera _ Si definisce falda acquifera un deposito d'acqua che si raccoglie in strati porosi del sottosuolo, costituiti ad esempio da sabbie e ghiaie, e che viene alimentato dalle precipitazioni atmosferiche attraverso processi di infiltrazione. Le acque della falda acquifera mantengono in genere una temperatura costante, prossima alla temperatura media delle rocce che le ospitano. Le falde più profonde mantengono la propria posizione indisturbate, spesso anche per milioni di anni, mentre quelle più superficiali sono coinvolte nel ciclo idrologico, delle quali costituiscono un importante componente.

Fibra ottica _ Cavo costituito da una sottile fibra di vetro o silicio che consente il trasporto di informazioni sotto forma di raggio di luce.

Focus group _ Discussione guidata da un moderatore specializzato che ha lo scopo di individuare gli atteggiamenti, i comportamenti delle persone nei confronti di un determinato argomento, nonché di approfondire e spiegare le motivazioni che sottendono ai medesimi; motivazioni che difficilmente sarebbero potute apparire in un sondaggio.

Global Reporting Initiative (GRI) _ Istituzione il cui scopo è sviluppare e diffondere l'applicazione per una rendicontazione socio-ambientale.

Gruppo di Studio per il Bilancio (GBS) _ Il gruppo di studio il cui scopo è sviluppare e diffondere l'applicazione per una rendicontazione socio-ambientale.

Habitat _ L'habitat è una unità ecologica più o meno autonoma ossia in grado di sostenersi e autoregolarsi, adattandosi ai cambiamenti dell'ambiente. L'habitat costituisce anche lo spazio fisico entro il quale vivono le specie animali e vegetali tipiche di quell'habitat: gli habitat costituiscono "l'indirizzo" dove una specie vegetale o animale abita; quindi ad un determinato habitat corrispondono solo ed esclusivamente determinate specie, che sono tipiche di quell'habitat. Ad habitat diversi corrispondono quindi specie diverse.

Indicatore _ Misura di performance, sia qualitativa che quantitativa.

Indicatori addizionali _ Indicatori utilizzati a discrezione dell'organizzazione che effettua il reporting.

Indicatori chiave _ Indicatore obbligatorio per la pubblicazione di un report secondo le linee guida GRI.

ISO 14001:2004 _ Norma tecnica internazionale riguardante la certificazione dei sistemi di gestione aziendale.

ISO9001:2000 _ Norma tecnica internazionale riguardante la certificazione dei sistemi di gestione della qualità.

Invaso _ Volume d'acqua pari alla capacità di un serbatoio idrico.

Missione _ Ragion d'essere dell'impresa. Individua gli obiettivi di fondo, gli scopi preminenti che l'impresa, attraverso la sua attività tenta di perseguire.

OHSAS 18001 _ Linea guida, riconosciuta a livello internazionale, riguardante la certificazione dei sistemi di gestione per la Sicurezza e Salute sui luoghi di lavoro.

Opere di derivazione _ Opere idrauliche che consentono il prelievo di portate idriche a scopi potabili.

Piano annuale _ Piano dove vengono espressi gli obiettivi di qualità, ambiente e sicurezza annuali per ogni singolo servizio aziendale.

Polibromobifenile (PCB) _ Liquido isolante usato in apparecchiature elettriche (trasformatori).

Politica qualità ambiente e sicurezza _ Linee di indirizzo, solitamente scritte, che un'organizzazione adotta per affrontare in modo positivo e coerente le proprie problematiche di impatto.

Potabilizzazione _ Insieme dei trattamenti rivolti a rendere potabili le acque, quindi a renderle utilizzabili scopo alimentare, evitando danni alla salute.

Protezione catodica _ Sistema di prevenzione della corrosione delle tubazioni metalliche interrate mediante l'applicazione di un potenziale elettrico negativo.

Responsabilità sociale d'impresa _ Insieme delle responsabilità sociali, ambientali ed economiche di cui l'impresa deve farsi carico per rispondere alle aspettative legittime dei propri Stakeholder.

Rete di adduzione _ La rete di adduzione ha il compito di coinvolgere l'acqua potabilizzata agli impianti di produzione verso i serbatoi e/o le reti di distribuzione.

Rifiuti pericolosi _ Secondo il D.Lgs n°22 del febbraio 1997 (Decreto Ronchi), sono pericolosi i rifiuti individuati da una apposita lista allegata dal Decreto stesso.

Rifiuti non pericolosi _ Secondo il D.Lgs n°22 del febbraio 1997 (Decreto Ronchi), sono rifiuti non pericolosi quelli che non rientrano nell'apposita lista allegata dal Decreto stesso.

Rumore _ Energia sotto forma di onde sonore, capace di determinare una perturbazione fisica nel mezzo di propagazione percepibile dall'uomo o dagli animali.

Stakeholder _ Portatore di interesse, persona o gruppo di persone aventi un interesse nelle prestazioni o nel successo di un'organizzazione.

Subsidenza _ Abbassamento del suolo conseguente all'abbassamento del livello acquifero sotterraneo derivante dallo squilibrio tra la velocità di estrazione delle acque profonde ed i tempi naturali di ricarica della falda.

Sviluppo sostenibile _ "Lo sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la possibilità per le generazioni future di soddisfare le proprie necessità". Rapporto Brundtland, 1987.

Valore aggiunto _ Rappresenta la ricchezza creata complessivamente dall'impresa e distribuita agli Stakeholder o reinvestita all'interno dell'Azienda.

Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) _ La valutazione di impatto ambientale (comunemente detta VIA) è una procedura volta a considerare gli effetti che possono manifestarsi nell'ambiente in seguito a determinate iniziative di intervento e trasformazione del territorio; trova fondamento nelle nuove strategie in tema di gestione ambientale e che incoraggiano la prevenzione dei danni inflitti all'ambiente anziché limitarsi ad affrontare i problemi a posteriori. Si tratta di un procedimento che non fa parte del sistema autorizzatorio ma appartiene al processo decisionale, quale metodologia di elezione al fine di evitare la realizzazione di opere incompatibili con l'ambiente circostante.

Valutazione multicriteriale ex-post _ Studio che ha lo scopo di elaborare una metodologia di valutazione che possa essere applicata ad interventi che interessano grandi aree territoriali, con riferimento specifico alla interazione che deve esserci tra la politica di piano e VIA, facendo riferimento ad una zona che subisce una profonda trasformazione in ogni suo aspetto (naturale, sociale, economico...).

Hanno collaborato alla redazione:

Coordinamento e revisione dei testi

Ariana Bocchini Presidente

Carlo Pezzi Amministratore Delegato

Stefania Greggi Servizio Supporto Processi e Comunicazione

Laura Sansavini Area Amministrazione, Finanza, Servizi Generali

Benedetta Siboni, Federica Farneti

Ricercatrici di Economia aziendale dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna

Silvia Fiorini, Elena Rossi

Laureate della Facoltà di Economia di Forlì - Alma Mater Studiorum Università di Bologna

Stesura testi

Antonella Cecchini, Barbara Ghetti

Area Amministrazione, Finanza, Servizi Generali

Maurizio Amadori Servizio Affari Societari, Legali e Affidamenti

Lamberto Agnoletti, Massimo Baccini, Fabrizio Cortezzi,

Franco Farina, Davide Lolli, Paolo Mazzoli,

Ivo Vasumini Area Produzione e Gestione

Elena Massai Servizio Supporto Processi e Comunicazione

Paolo Baldoni Area Progettazione e Realizzazione Lavori

Guido Govi Area Gare-Appalti, Espropri e Patrimonio

Gilberto Forcellini Settore fonti locali e nuove fonti

Alberto Vitali Servizio Nuove Fonti Forlì - Cesena

Siro Donati Servizio Nuove Fonti Ravenna

Marco Martelli, Fabio Paci Servizio Nuove Fonti Rimini

Ugo Mazzetti Servizio Sistemi Informativi e Telecomunicazioni

Alberto Mazzotti Addetto stampa

Il Bilancio di Sostenibilità 2009 è consultabile sul sito:

www.romagnacque.it

Per ulteriori informazioni:

Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A.

Piazza del Lavoro 35 - 47122 Forlì

tel. (+39) 0543 38409

fax (+39) 0543 38400

ambiente@romagnacque.it

Questionario di valutazione del bilancio di sostenibilità 2009

Gentile Lettore,

dopo aver letto il Bilancio di Sostenibilità della società Romagna Acque - Società delle Fonti,

Ti chiediamo cortesemente di compilare questo questionario al fine di offrirci utili indicazioni per le future redazioni del documento. Puoi consegnare il questionario all'ufficio Servizio Supporto Processi e Comunicazione, piazza del Lavoro 35, 47122 Forlì (FC), o spedirlo via fax al numero 0543/38400.

Quale sezione del Bilancio di sostenibilità hai trovato più interessante?

- Identità aziendale Governo della sostenibilità
 Performance economica Performance sociale Performance ambientale

Come valuti il Bilancio di sostenibilità redatto?

efficacia grafica

- scarsa insufficiente sufficiente discreta ottima

chiarezza espositiva dei testi

- scarsa insufficiente sufficiente discreta ottima

completezza delle informazioni

- scarsa insufficiente sufficiente discreta ottima

rilevanza delle informazioni

- scarsa insufficiente sufficiente discreta ottima

Il Bilancio di Sostenibilità Ti ha fatto scoprire qualcosa di cui prima non eri a conoscenza?

- no
 sì, in particolare
-
-
-

Ritieni sia una iniziativa utile? sì no

Altri commenti sul documento (elementi mancanti, aspetti da approfondire, pregi e difetti riscontrati):

.....

.....

.....

Dati relativi al compilatore:

- sexso M F
età meno di 30 anni da 30 a 50 anni oltre i 50 anni
professione pensionato dipendente casalinga libero professionista studente altro

art direction: Massimo Casamenti
grafica e impaginazione: Francesca Zini
www.agenziaimage.com

fotografie:
Fabrizio Zani, Ravenna
Nazario Spadoni, Forlì
Studio Mema, Cesenatico

stampa:
Brighi e Venturi Litografi, Cesena

*stampato su carta Revive Pure Offset
con certificazione FSC riciclata al 100%*

finito di stampare nell'ottobre 2010

Romagna Acque
Società delle Fonti S.p.A.

www.romagnacque.it

